# PRIETO

## L'UOMO MODERNO DEL PASSATO



# Prieto.

**(Palma de Mallorca 1987) Giovane prodigio e stimato artista spagnolo, Carlos Prieto è un pittore anacronistico, la sua poetica sembra appartenere ad un'altra era, la sua tavolozza dimenticata nel secolo scorso. Provocatorio, nelle sue opere affronta temi come l'erotismo e la sensualità femminile.**

Coltiva sin da piccolo la sua vocazione artistica, manifestando particolari doti nella pittura. Dopo numerose mostre nella sua terra natale e nella Casa della Cultura dell'attore Paco Rabal, nella Murcia, decide di recarsi a Parigi, dove vive all'incirca un anno, abbastanza per appropriarsi dell'arte dei "Maestri" della pittura del XIX secolo, che colmano la sua anima di un'ispirazione travolgente.

A giugno 2007 espone, presso il Circulo de Bellas Artes di Casal Balaguer (Palma de Mallorca), la collezione di opere realizzate a Parigi, dall'omonimo titolo, con un grande successo di pubblico e critica.

Sempre alla ricerca di forti contrasti da imprimere nelle sue tele e assetato di nuove esperienze e sensazioni, si trasferisce nel cuore di Harlem, a New York, una delle metropoli più dinamiche e ferventi del panorama culturale internazionale. Nonostante ciò, l'atmosfera parigina, di cui Prieto si era perdutamente innamorato, rimane latente dentro di sé, continuando ad influenzare molta della successiva produzione artistica.

Nel 2009 espone nuovamente a Maiorca, nella Granja de Esporlas. Affascinato dal suo talento anche il pittore boliviano Mario Conde, che decide di scrivere la prefazione del suo catalogo.

Le sue opere vengono presto notate anche da alcuni dei più grandi collezionisti d'arte di livello internazionale, come Pere A. Serra, che ne acquista una per la collezione del Museo d'arte contemporanea di C'an Prunera, e la Principessa Diana di Francia, la quale si assicura uno dei dipinti più emblematici del giovane pittore, attualmente esposto nella prestigiosa sede del Castello di Althausen.

Dopo diverse altre mostre ed esposizioni a Maiorca e all'estero, nel 2012 decide di sperimentarsi su un nuovo fronte artistico, realizzando una performance live (una tela di 2 x 8 metri), presso l'Auditorium di Palma di Maiorca, con la collaborazione del regista Martin Garrido. Un'esperienza unica per il pubblico, proiettato, grazie alla commistione delle diverse forme artistiche, all'interno di un bordello parigino del 1900.

Nel 2013, Prieto realizza, per la prestigiosa Bodega Macià Batle, il dipinto più grande mai realizzato nella città di Palma, 24 metri quadrati in un'unica tela, intitolato Aida, alla cui presentazione partecipano migliaia di persone.

Nel 2014 Prieto apre una sua Galleria a Palma di Maiorca, dove fino al 2018 realizza molteplici eventi ed esposizioni di successo. Ma alla fine del 2018 decide di lasciare tutto, per stabilirsi in Italia, nella città eterna, Roma, allo scopo di trovare nuova ispirazione per la sua prossima collezione che si intitolerà "D'amore si vive" ispirato al film di Silvano Agosti. Definire questo giovane artista in un modo preciso, può risultare complicato: la stampa spagnola lo presenta come "l'uomo moderno del passato". Infatti, la pittura di Carlos Prieto non può essere racchiusa in un unico genere, pur esprimendosi attraverso la figurazione, la si può leggere ed apprezzare in qualsiasi luogo e in qualsiasi tempo, se ne apprezza il continuo richiamo alla classicità in una visione assolutamente contemporanea.

**Pittore post-impressionista autodidatta del XXI secolo, sostenitore della bellezza e della pittura classica, l'artista spagnolo rimane fedele allo stile dei grandi maestri del '900, eludendo le mode e le tendenze artistiche che imperversano nell'attuale avanguardia.**

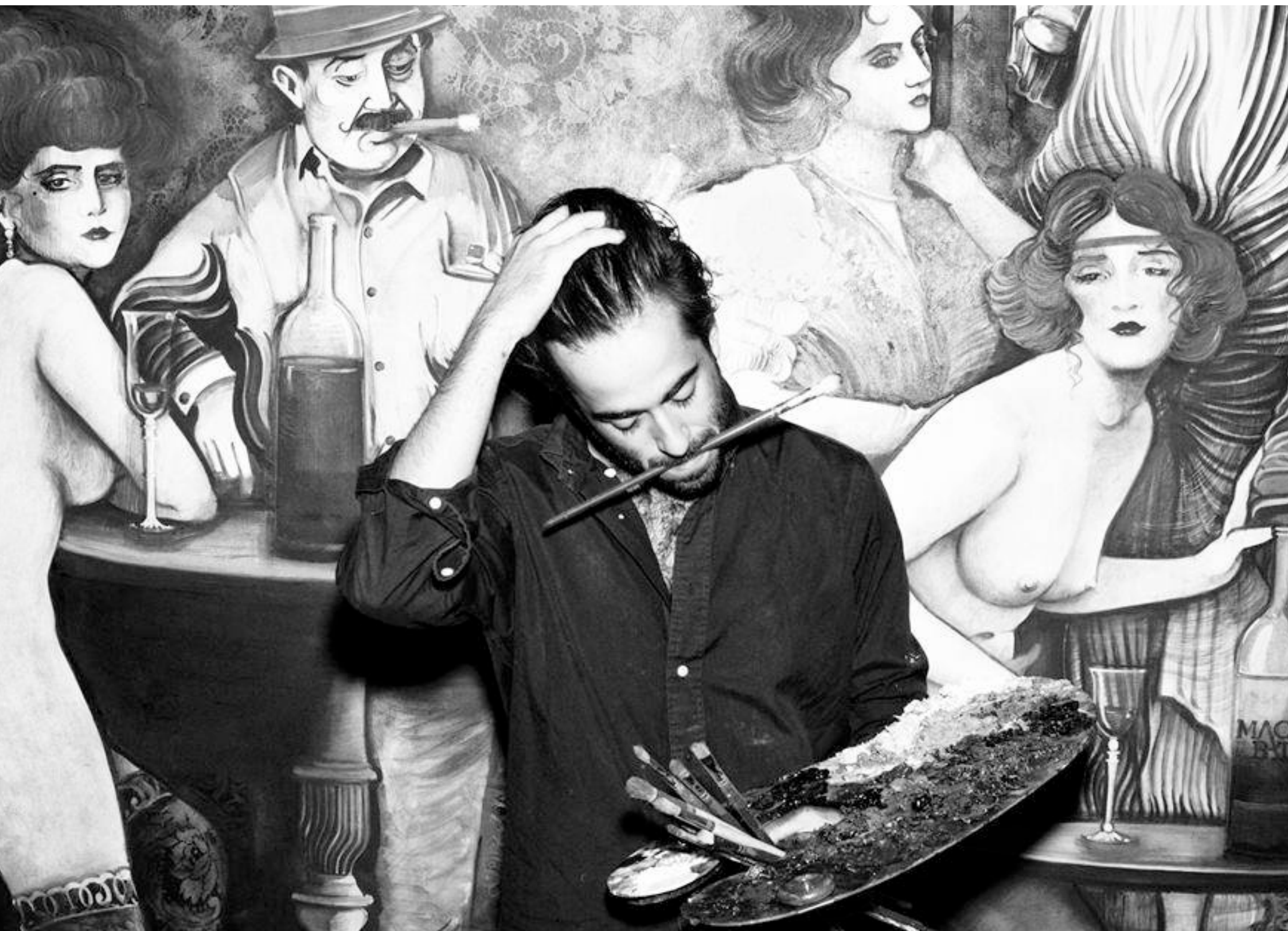
**Carlos Prieto, lontano dalle mode che tendono ad essere effimere, si pone quindi nel panorama artistico come l'uomo di rottura, sensibile, coraggioso, il vero anticonformista che osa rompere gli schemi del linguaggio pittorico contemporaneo.**

*"Viviamo in uno dei peggiori momenti della pittura, soprattutto per i romantici fedeli al genere figurativo che difendono il concetto più aulico di bellezza.*
*Sono stanco di tante truffe nelle esposizioni e nelle gallerie d'arte, mi mancano le mostre con odore di vernice e trementina. Sono convinto che le mode siano passeggere, mentre i classici restino senza tempo, riecheggiando di maestosa eternità".*

*Carlos Prieto.*

# VIDEO D'AMORE SI VIVE - ROME 2019











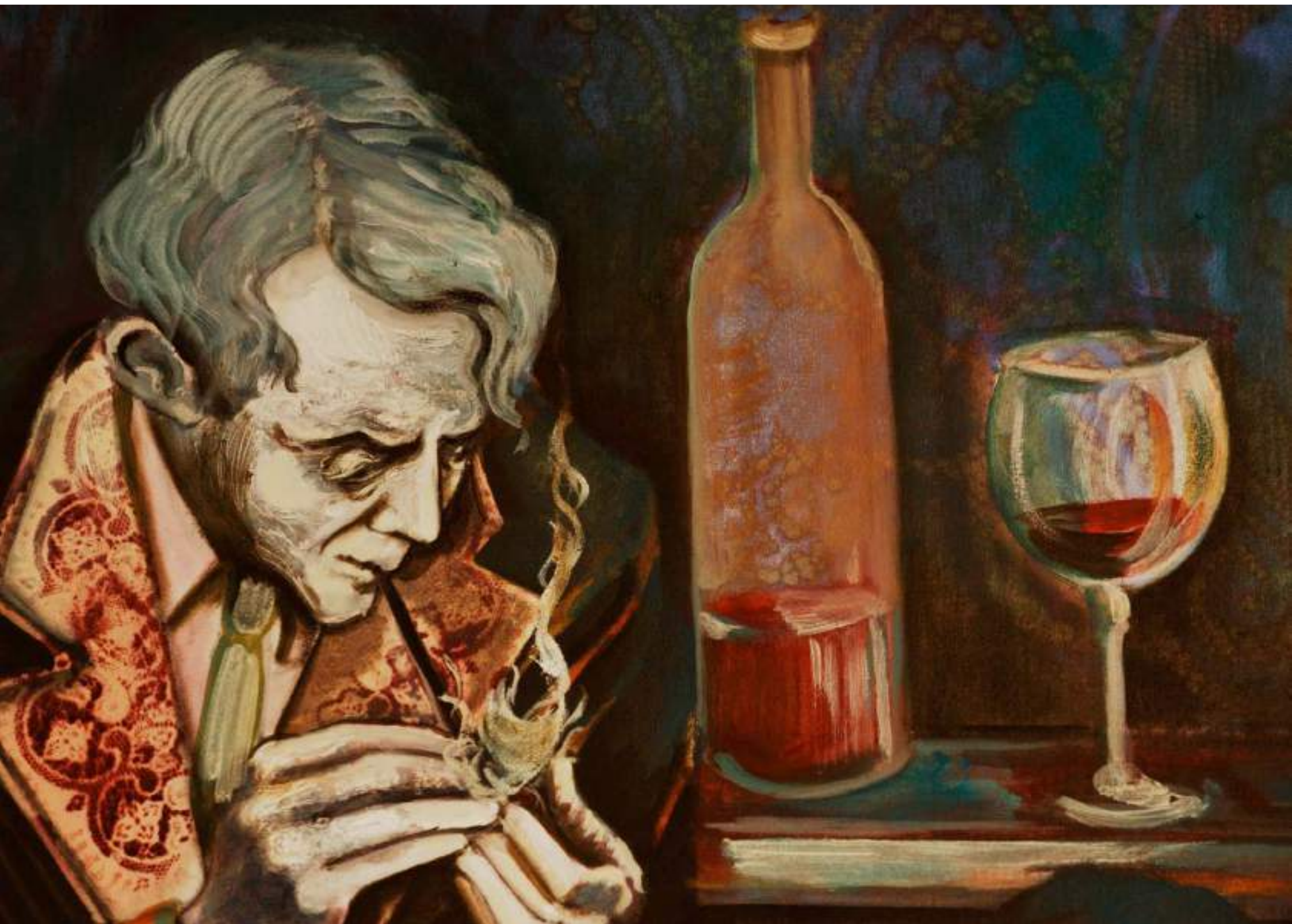












## Come è iniziata la tua carriera pittorica?

In quei piccoli dettagli che la vita regala, avvolti in un destino intriso di mistero e ambiguità, potrei dire che oggigiorno sono un pittore a causa di un cambio di indirizzo. Quando avevo 16 anni, i miei genitori decisero di trasferirsi. Abitavamo a Ciudad Jardín e ci trasferimmo nella zona di Amanecer, molto vicino al Conservatorio di Musica. Proprio quell'anno coincise con il cambio di scuola. Non mi è mai piaciuta la matematica, così decisi di prendere l'artistico.

Ammetto che il primo anno fu difficile, ma dal secondo in poi è stato diverso, iniziai ad eccellere e ad essere riconosciuto per il mio lavoro in classe. Forse mi lasciai andare, facendo emergere così il mio talento nascosto che da quel momento ha iniziato a dirigere le mie mani e aprire la mia mente.

Una sera i miei genitori invitarono a cena Manolo Coronado, pittore riconosciuto a livello internazionale dalla Murcia e da diversi paesi europei, con una personalità un po' strana, ma sicuramente un bravo pittore. Mi ricordo che mentre gli anziani bevevano caffè, io finivo un lavoro di fine trimestre. Coronado continuava ad osservarmi e, nel mezzo della serata, si avvicina a me, guardando freddamente ciò che stavo disegnando, si rivolge ai miei genitori dicendo: "Ecco, habemus pittore".

Morale della favola: trascorsi un mese nel suo laboratorio analizzando il mestiere del pittore. Sei mesi dopo, realizzai una mostra di 30 dipinti a Murcia, nella casa della cultura del grande attore Paco Rabal, e ne vendetti 28. Da quel momento, non ho mai lasciato i miei pennelli.



**Sei fantasioso in tutto ciò che dipingi?**

Mi considero una persona che nutre il suo corpo e la sua anima del diciannovesimo secolo, innamorato del romanticismo di una Parigi che si fonde con quell'essenza che non tornerà mai più.

**Cosa stai cercando nel dipinto?**

Mostrare al mondo quello che ho dentro.

**Quale è più importante, immaginazione o tecnica?**

Il disegno è lo scheletro di tutto. Senza di esso, un punto non ha senso.

**Cosa provi quando vendi o regali uno dei tuoi quadri?**

Dal mio punto di vista, un pittore è un utero in affitto, devi essere freddo con le tue creazioni, perché una volta dipinte, non sono più tue, è un debito che hai con la bellezza, con l'arte. Un dono che offri all'umanità.







**Ti consideri una persona fortunata?**

Fortunato? hahaha ... (ride) Cosa significa essere fortunati? La pittura è una benedizione e una punizione. È paradossale, non mi sono mai divertito dipingendo. Ma il contrario. Soffro quando inizio un dipinto, e non smetto di farlo finché non è più nelle mie mani. Il lavoro che dipingo non è mio, è di chi lo acquista. Ho sempre pensato che quelli che arrivano ad essere grandi pittori hanno il dovere di offrire la loro arte all'umanità.

**Descrivi una giornata tipo nella tua vita da artista.**

Quando vedo una tela bianca di fronte a me, cerco di plasmare in essa un'idea, di visualizzarla e da quel momento, ho appena il tempo di dormire, perché quando mi metto a letto, il sonno si trasforma nei colori della tavolozza, nei volti dei personaggi, nelle pennellate che mi rimangono da dare ... Ogni giorno è quasi una fotocopia del precedente.

Con un po 'di fortuna, cerco di recuperare qualche minuto per entrare nei miei pensieri, meditare a qualche ora del giorno o della notte ... e se capisco, è tutto così effimero, che non ho tempo di godermelo.



**Qual è la cosa più importante per diventare un buon pittore?**

La costanza. Credi in quello che fai. Soffri con il lavoro che hai davanti a te.

**Qual è l'elemento indispensabile nel tuo studio?**

La musica: è l'unica cosa che mi separa dal mondo. Con lei mi concentro e rimaniamo solo io e il mio quadro.

**Di tutti i musei del mondo, dove vorresti esporre almeno un'opera?**

Essendo un pittore spagnolo, ovviamente però dovrei già essere morto senza dubbio, nel Museo del Prado. Ma quelle sono già grandi parole e molto difficili da raggiungere.



**Hai dipinto uno dei più grandi dipinti delle Isole Baleari e forse uno dei più grandi in Spagna ... Parlaci di questo.**

Questo dipinto è stato commissionato dalle aziende vinicole di Maçià Batle. Volevano un grande dipinto che presiedesse la stanza principale, e dopo diverse conversazioni con Ramón Serball, Presidente delle cantine, ho deciso di dipingere un quadro che occupasse l'intero fronte. Qualche giorno dopo quella proposta ho detto: "Sono già ispirato. Lo vedo. "Mi ha visto così eccitato e sicuro di me stesso, che gli ho trasmesso il mio entusiasmo. E, dopo un po', stavamo parlando di un'opera di 8 metri di lunghezza per 2,70 di larghezza, tutta la superficie che aveva la parete frontale della stanza. Quello che non dimenticherò mai è stato il momento in cui ho visto quella tela allargarsi davanti a me, così bianca, così pulita ... Poi, dopo lunghi minuti di osservazione, mi sono detto:
"E ... e adesso, Carlos?"

Penso di aver avuto i brividi. Per tutta la vita ho sognato di poter realizzare un grande murale, e alla fine l'ho avuto di fronte a me. Le idee iniziali che avevo pensato insieme alla donna che ha condiviso la mia vita in quel momento, ho dovuto cancellarle nello stesso momento in cui la nostra relazione si è conclusa, e in un impeto di rabbia, ho cancellato tutto quello che avevo disegnato sulla tela, piena di drammi e delusioni, e dando spazio a tutto ciò che in quel momento ribolliva nella mia testa, indirizzando le mie mani verso un'altra idea. Erano momenti molto duri, orribili. Ho avuto modo di disegnare e cancellare diversi schizzi. Lacrime di sangue e un cuore rattrappito non mi permettevano di vedere chiaramente quello che volevo. Ma, infine, la mancanza di amore può avere un sacco di forza se sai come ottenerlo dal tuo interiore. E il mio momento era arrivato ...

Dovevo fare qualcosa di importante, e penso di aver realizzato un lavoro molto interessante.

Ho lavorato duramente per dieci mesi, molte ore, fino a quando sono riuscito a ottenere un ambiente del mio 1900 personale, all'interno di uno spazio greco-romano. Più o meno continuo con la mia essenza, seguo il mio spirito del primo Novecento. E, per il momento, mi considero ancora un pittore anacronistico, e ho seguito la linea del mio proprio stile.



## Perché hai deciso di andare a vivere a Roma?

Non c'è niente di più triste che chiudere le porte di un laboratorio dove hai lasciato parte della tua anima ", riconosce Carlos Prieto (Palma, 1987) sulla sua partenza da Maiorca a Roma, dove ha vissuto per due settimane. Il laboratorio a cui fa riferimento si trovava al numero 14 in via Can Cavalleria a Palma. Questo studio ha aperto le sue porte nel settembre 2015 con la mostra Beauty Stolen.

"Mi fa male lasciare Maiorca, anche se la tempesta porta sempre cose buone e non c'è motore migliore di una certa angoscia mista alla volontà di riuscire. Sull'isola ho sentito un cappio, una fotocopia di un'altra fotocopia. Sentivo che, in qualche modo, se avessi continuato in questa città, avrei finito per prostituire il mio bene più prezioso: la mia pittura. A sua volta, ed è raro sentirsi in questo modo, ho notato che mi mancava così tanto e ti assicuro che fa male dirlo", confessa.

"Quando sei in una zona di comfort, devi fuggire. La mia marcia verso Roma è un grido in silenzio per ritrovarmi come pittore e come persona, morire per rinascere. Il mio Rinascimento a Roma", aggiunge.

Per quanto riguarda la sua decisione, Prieto ammette che "il grilletto è stata la mia recente interruzione sentimentale, che è stato ciò che mi ha spinto a chiudere il mio studio con amore e dolore allo stesso modo". "Sarà vero il detto che nessuno è un profeta nella propria terra e magari sono dovuto venire a Roma per dare maggiore valore al mio lavoro".

## Presente

**Per quanto riguarda la sua situazione attuale, il pittore spiega che "ora vivo nella zona di Monteverde Vecchio, in cima alla collina, con la famiglia Cippitelli, una bella famiglia italiana, sostenitrice di arte e artisti. Vado ogni giorno alle lezioni di italiano e nel pomeriggio mi immergo nella bellezza della città, visitando chiese, caffè e musei".**

**"Non ho ancora iniziato a dipingere, ma ho mostrato alcuni dei miei lavori a galleristi e ad alcune persone influenti nell'ambito artistico e sembra che a loro piaccia molto il mio lavoro. Dicono che porto un'aria fresca e nuova, con molta profondità e sensibilità e che è curioso sapere quanti anni ho e cosa dipingo, perché sembra che il pittore sia una persona sepolta.**

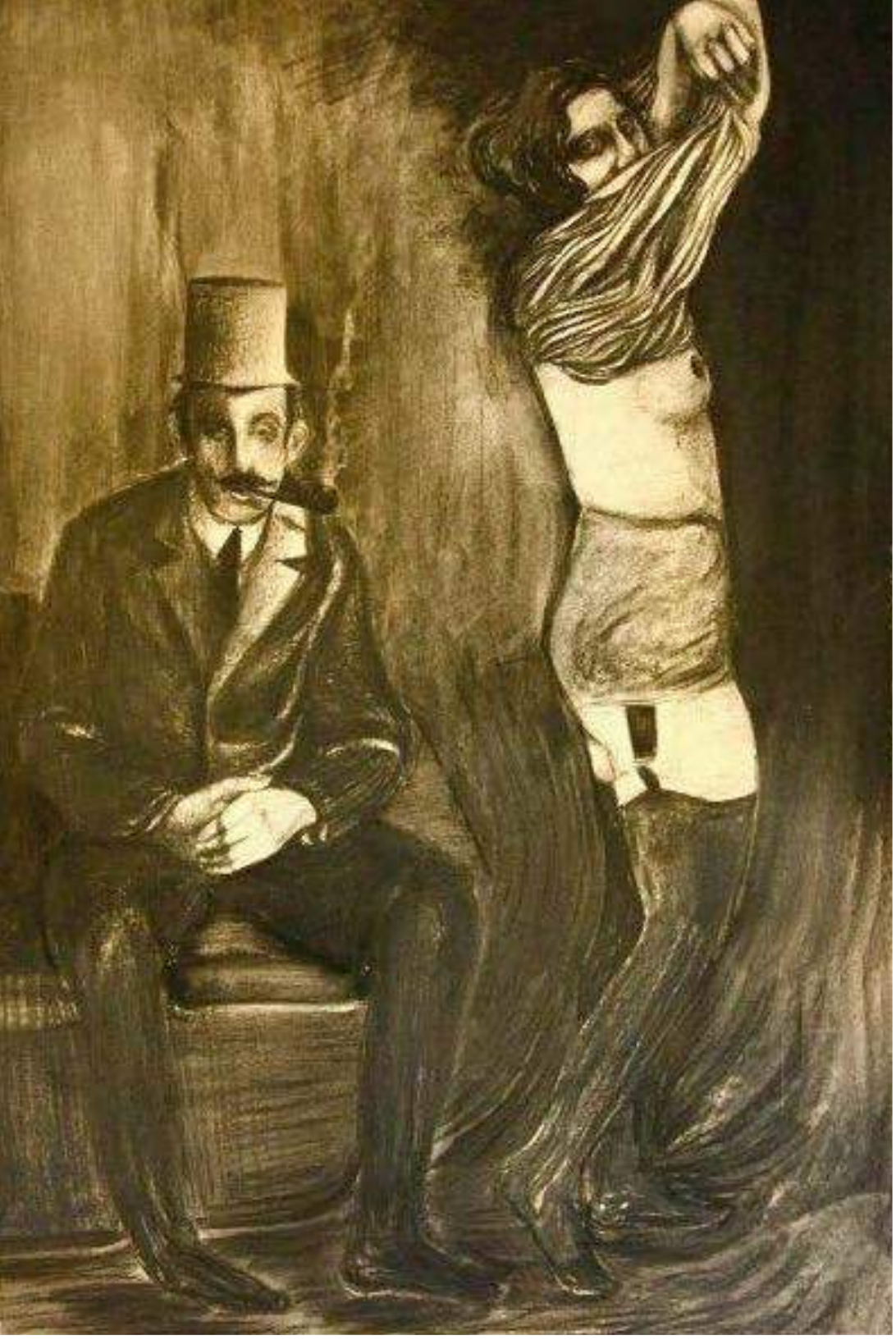
# L'OPERA DI PRIETO

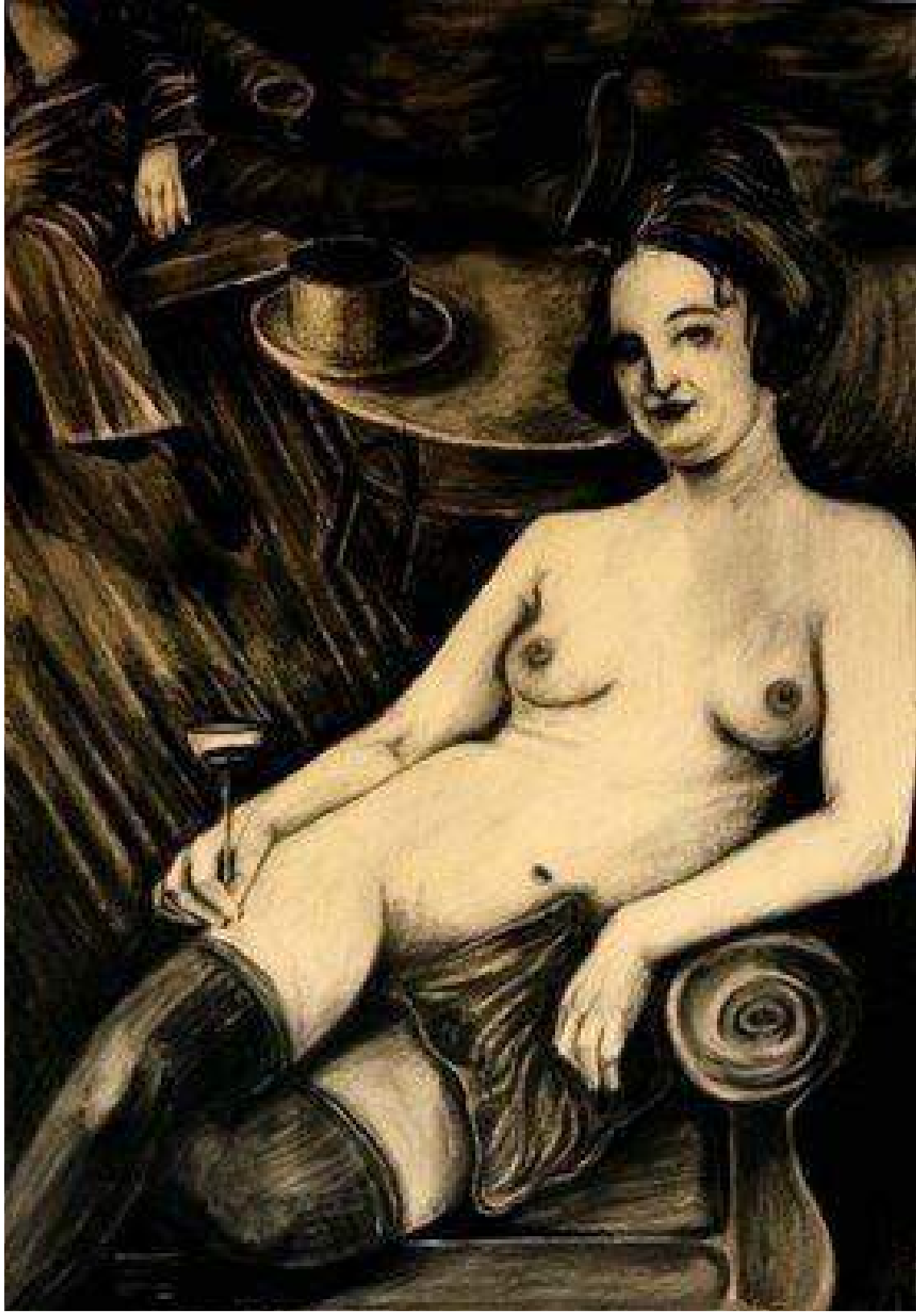
## PARIS 2007




Carlos Prieto
"PARÍS"

















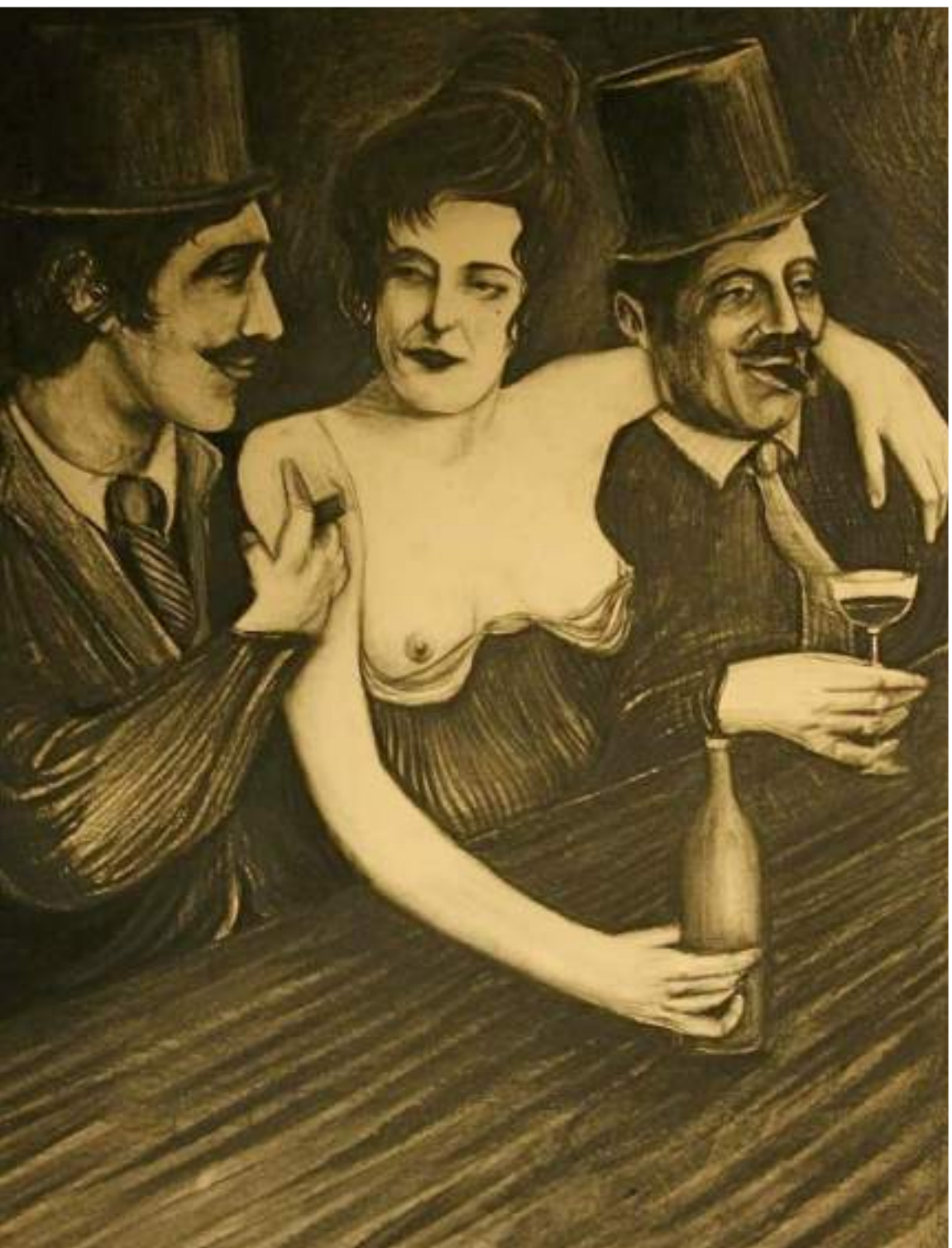














Picasso

# El París de Carlos Prieto

En els locals del Casal Balaguer, a Ciutat, vaig visitar l'exposició pictòrica d'un jove artista, fill d'un estimat amic i que al marge d'aquest sentiment, em sembla un creador de ja provats mèrits, o dit d'una altra manera, no és una promesa sinó una realitat. Em refereixo a Carlos Prieto i a la seva mostra monogràfica titulada *París*. Ell mateix ho explica així: "Quan vaig viatjar a París portava en el meu equipatge tot un caramull d'idees sobre pintors com Picasso, Toulosuse-Lautrec, Degas, Manet, Renoir, Monet, Matisse, Modigliani... Llegides un i altre cop. Vaig sortir de ca meva per tal d' experimentar el que aquells genis sentiren en l'època daurada de la pintura parisina. Joves artistes que s'instal·laren prop dels punts clau per els pintors de l'època: Montmârtre, Montparnasse, Le Chât Noir..."

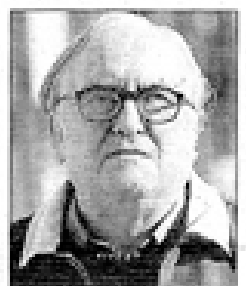
- Una bona fórmula. L'evocació sumada a una dosi imaginativa.
- Ho dius bé. Una mena de somni retrospectiu.
- Però ho fa amb una tècnica innovadora i una força narrativa ben interessant.

Els personatges, l'expressivitat dels rostres i dels cossos, les suggerències escenogràfiques, les tonalitats d'una gamma gris-vermellenca que aconsegueixen l'efecte oníric-nocturn que la temàtica pretén.




Són, en la seva majoria, teles de singular tamany que ens endinsen en aquest París extemporani i fet de records. Els títols ho diuen tot: Seducció col·lectiva, declaració etílica, el reflex de Picasso, dones de sexe dominant, xerrada femenina, l'espera, Moulin Rouge, etc.

- És evident que Prieto domina un estil propi i això el dirigeix vers una estètica expressionista que em sembla ben vàlida en els temps que corren...
- El simbolisme de París.
- Tan simbòlic que a França, a cada poble i a ser possible en la seva plaça major, hi solia haver i hi ha encara un "cafè de París"...
- Sinònim en certa manera de quelcom important. La "Ville Lumière" ha estat durant més de dos segles un referent de progrés urbà, social i cultural, o quelcom que implicava un indicador de models i costums. Però des de sempre i sobre tot el cau europeu de l'art.
- Sí. Segueix explicant Prieto sobre aquells clàssics del XIX: "Hi arribaren sense mitjans econòmics, la qual cosa els dugué a utilitzar les astúcies i a intercanviar dibuixos per aliments, o per un lloc on allotjar-se. Una lluita d'estils entre d'ells, per intentar ser el millor. Enveges, travetes, mentides i un desafiament constant per a destacar en el món de l'art. Aquest és el París que m'hagués agradat trobar, que el segle XXI em transportarà d'alguna manera a començaments del XX. Però tots aquests llocs, ja no eren enclaus plens de bojos genis de la pintura, ni el Moulin Rouge, era aquell local ple d'al·lotes joves ballant amb els seus vestits encotillats i roba blanca d'encaixos, compartint una copa amb clients tot mudats, on l'erotisme s'ensumava a cada racó. No. No era el mateix. Però aquesta era la imatge que conservava l'època. I així em vaig aficar en el meu obrador de 19 metres quadrats en els Camps. Ellysées, em vaig introduir plenament en el segle passat i vaig començar a dibuixar..."
- I se'n va sortir.



**Miquel Ferrà**

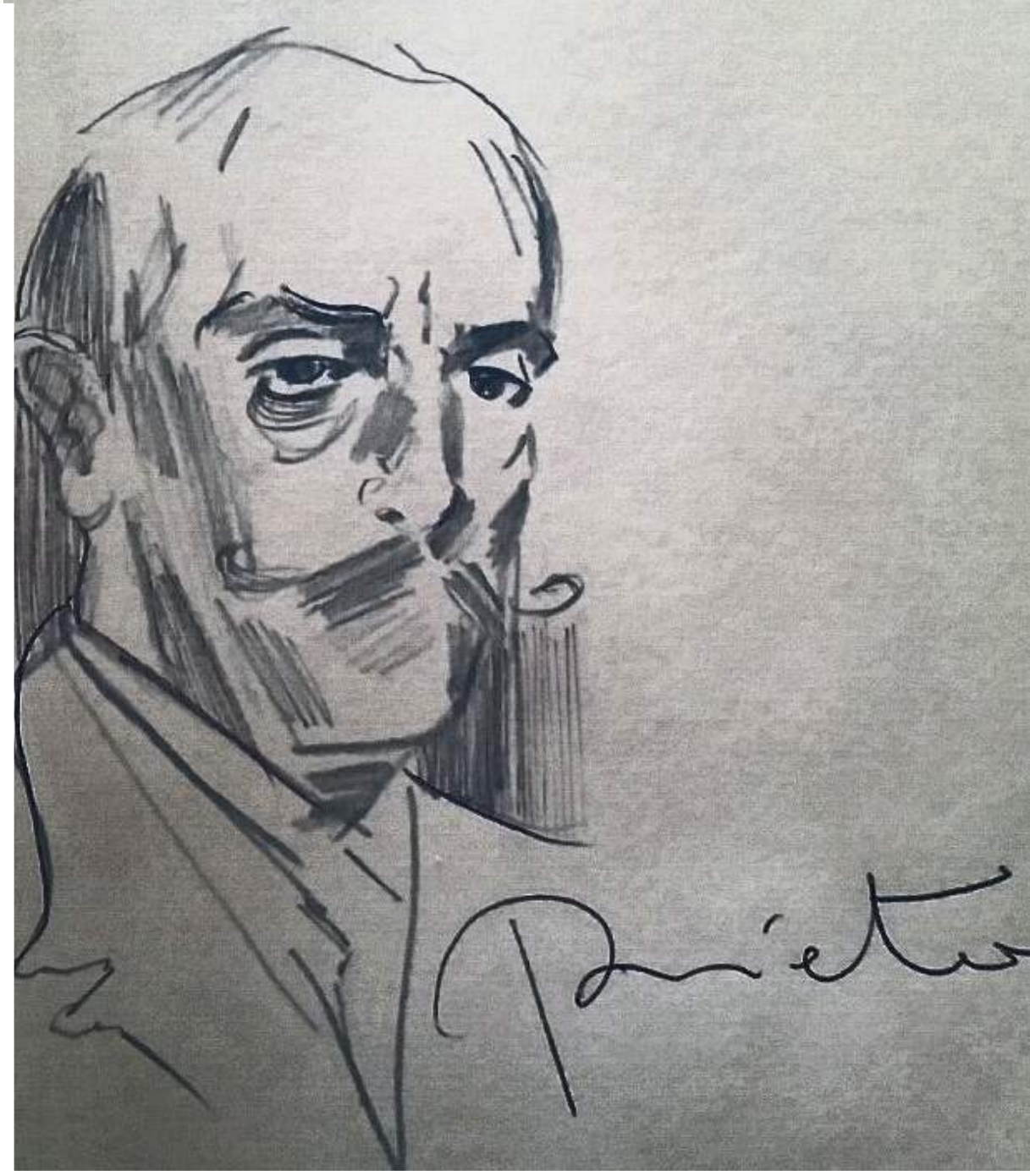














Carlos Prieto

# L´HOMME MODERNE DU PASSÉ

(Palma de Majorque 1987) Jeune prodige et artiste espagnol apprécié. Peintre anachronique.

Sa peinture semble appartenir à une autre époque, sa palette est restée oubliée dans le siècle passé. Provocateur de l'érotisme et de la sensualité de la femme.

Carlos Pietro est un peintre autodidacte, post impresionniste du XXI siècle, défenseur de la beauté ainsi que de la peinture classique.

Cet artiste espagnol reste fidèle à son style classique, des peintres du siècle passé, éludant mode et stars fugaces artistiques de l'avant-garde actuelle. Considérant que les modes passent mais que les classiques sont ceux qui perdureront à jamais faisant eco dans l'éternité.

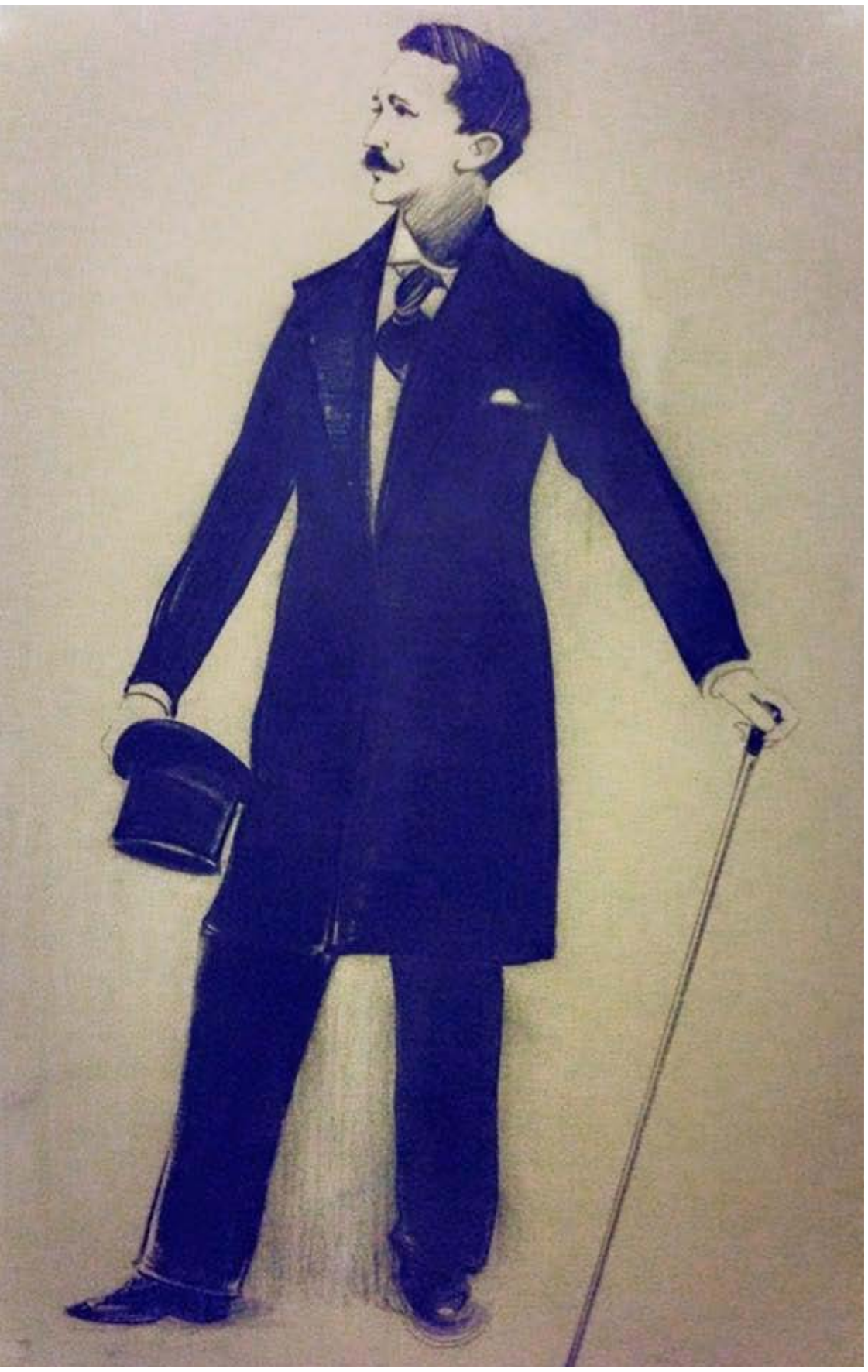
«Nous vivons dans l'un des pires moments de la peinture et ce surtout pour les romantiques fidèles au figuratif et protégeant la beauté. Je suis fatigué de temps de Fraude dans les expositions d'art et dans les galeries. Je suis en manque d'expositions aux odeurs de peinture et térébenthine. »

Aujourd'hui, vivant à Rome, il est plus que jamais affamé d'inspiration pensant rester une longue période sur le sol italien. Actuellement, il est entrain de préparer une nouvelle collection intitulée «D'amore si vive » inspirée du film de Silvano Agosti.

Prieto prétend renaître tel que peintre en-dessous du ciel de la ville éternelle. Son intention serait de réaliser une grande exposition ayant pour but de se présenter comme peintre espagnol dans la jolie ville romaine.

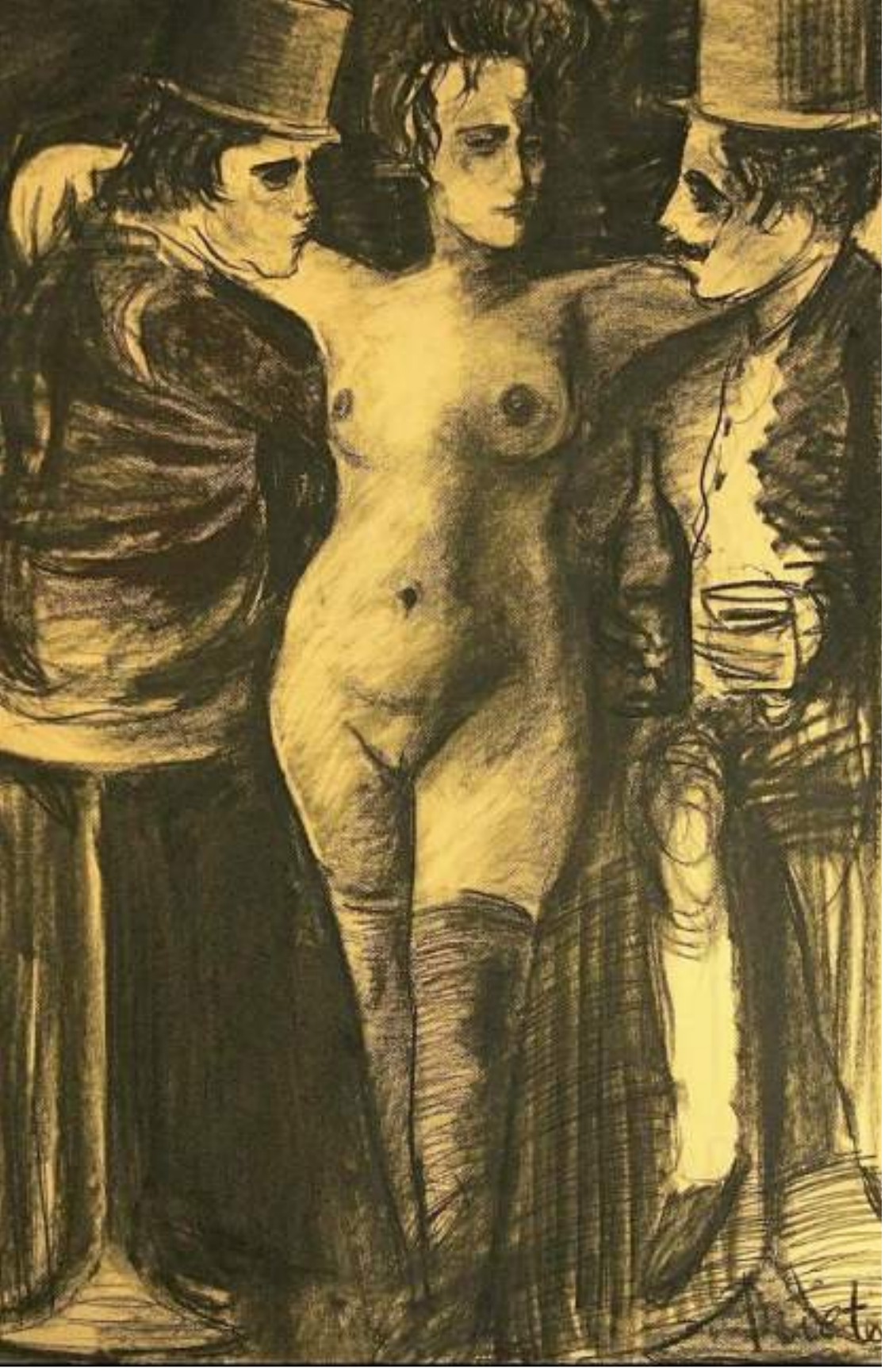








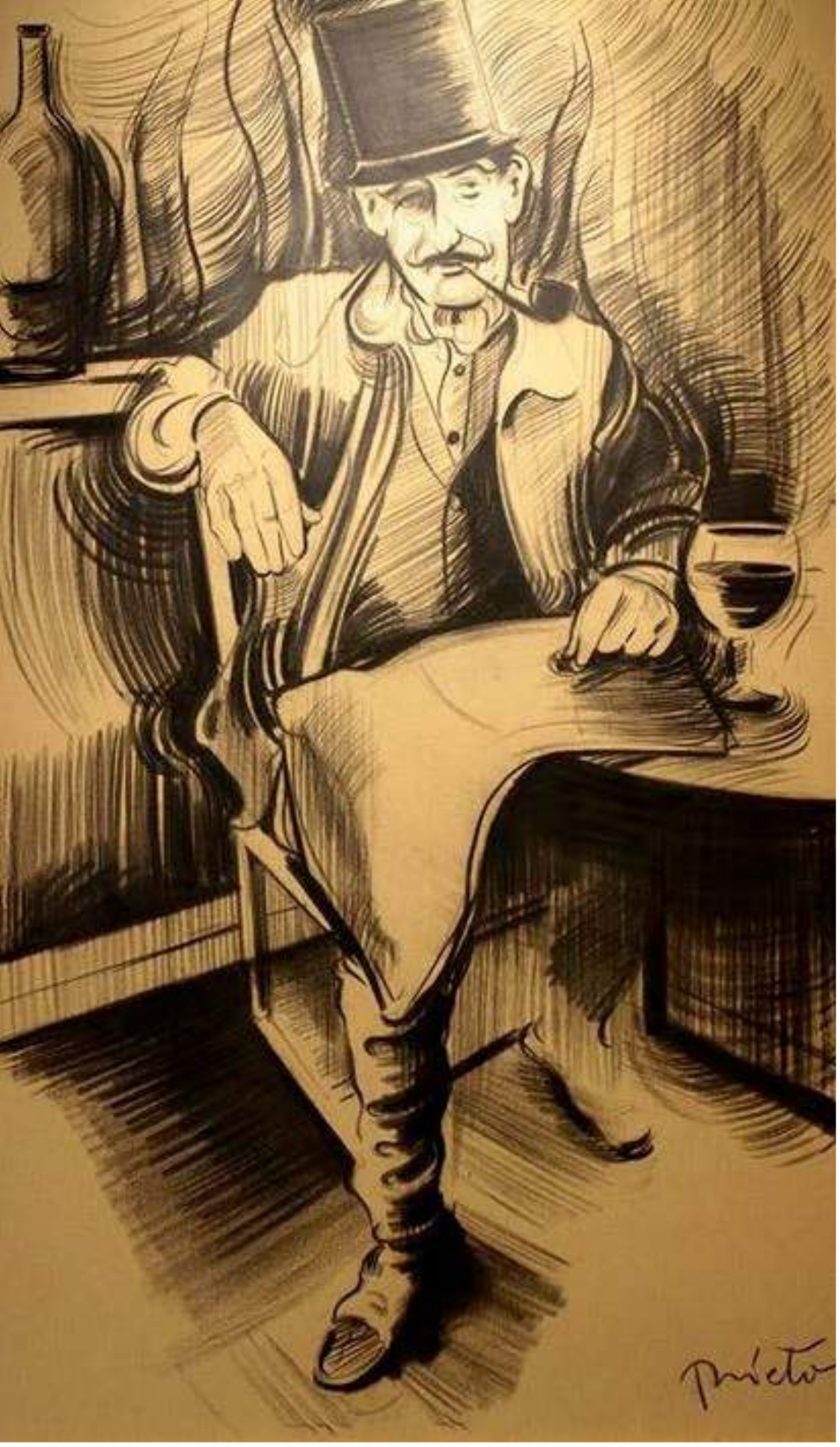


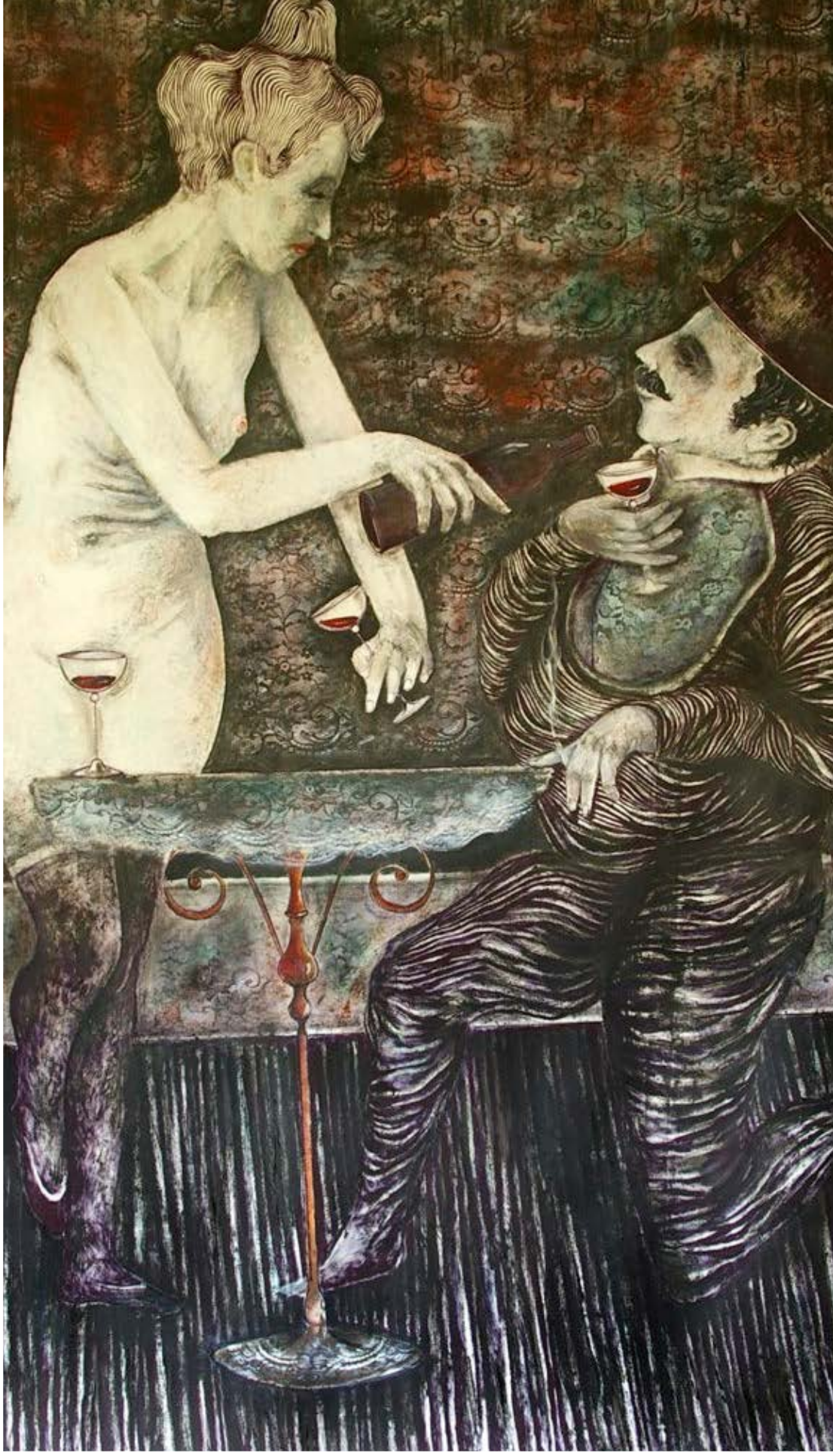






























# PRIETO

## Palma café GALLERY CIUTAT

6/2/14

19h

Paseo mallorca 30





Octubre París 2007
Pucho





# VIDEO PARIS 2007



# NEW YORK 2008

























Carlos Prieto

# A MODERN MAN FROM THE PAST

(Palma de M. 1987) Child prodigy and valued Spanish artist. Anachronistic painter. His paintings seem to belong to another epoch, his palette reminds of the last century. Provokateur of eroticism and sensuality of women.

Carlos Prieto is a painter- a self educated post-impressionist of the 21st century, defender of beauty and classical painting.

Faithfully sticking to his classical style of the artists of the last century, avoiding short-term trends and present fashions. His consideration is, trends are passing by, but classic has persistence and finds its place in eternity.

"We live in one of the hardest times for painting - especially for romantic faithful souls who want to protect figurative beauty. I am tired seeing all those deceptions in galleries and exhibitions. I honestly miss the real art, the smell of colors and the oil of turpentine.

Currently the Spanish actor is living in Rome, craving for new inspirations, and planning to stay in Italy for long-term. At the moment he is preparing a new collection named "D'amore si vive", inspired by the film of Silvano Agosti. He is seeking to be reborn as a painter under the sky in the eternal city.

His intention is to create a great exhibition, presenting himself as the Spanish artist in the wonderful city of Rome.





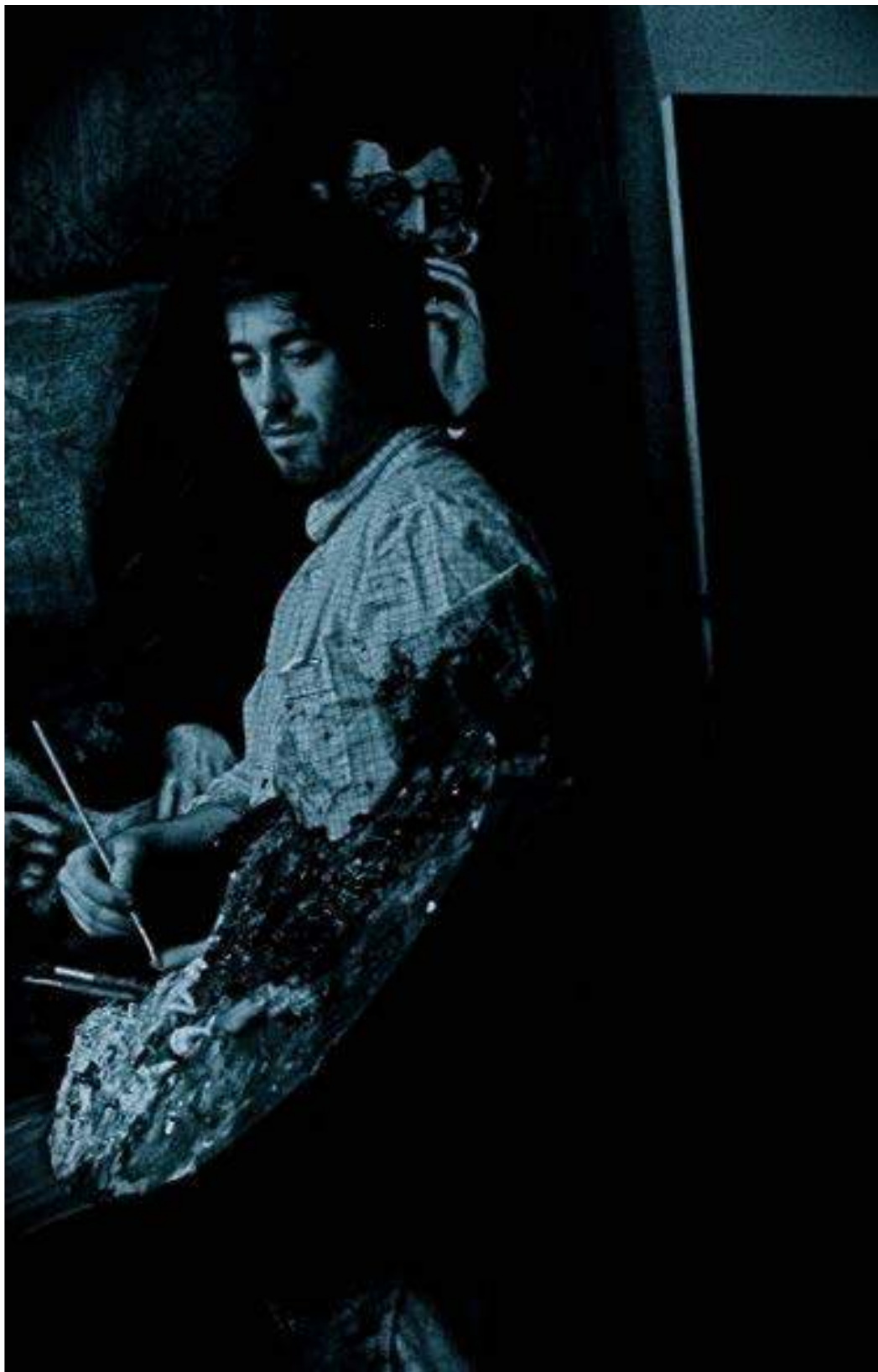


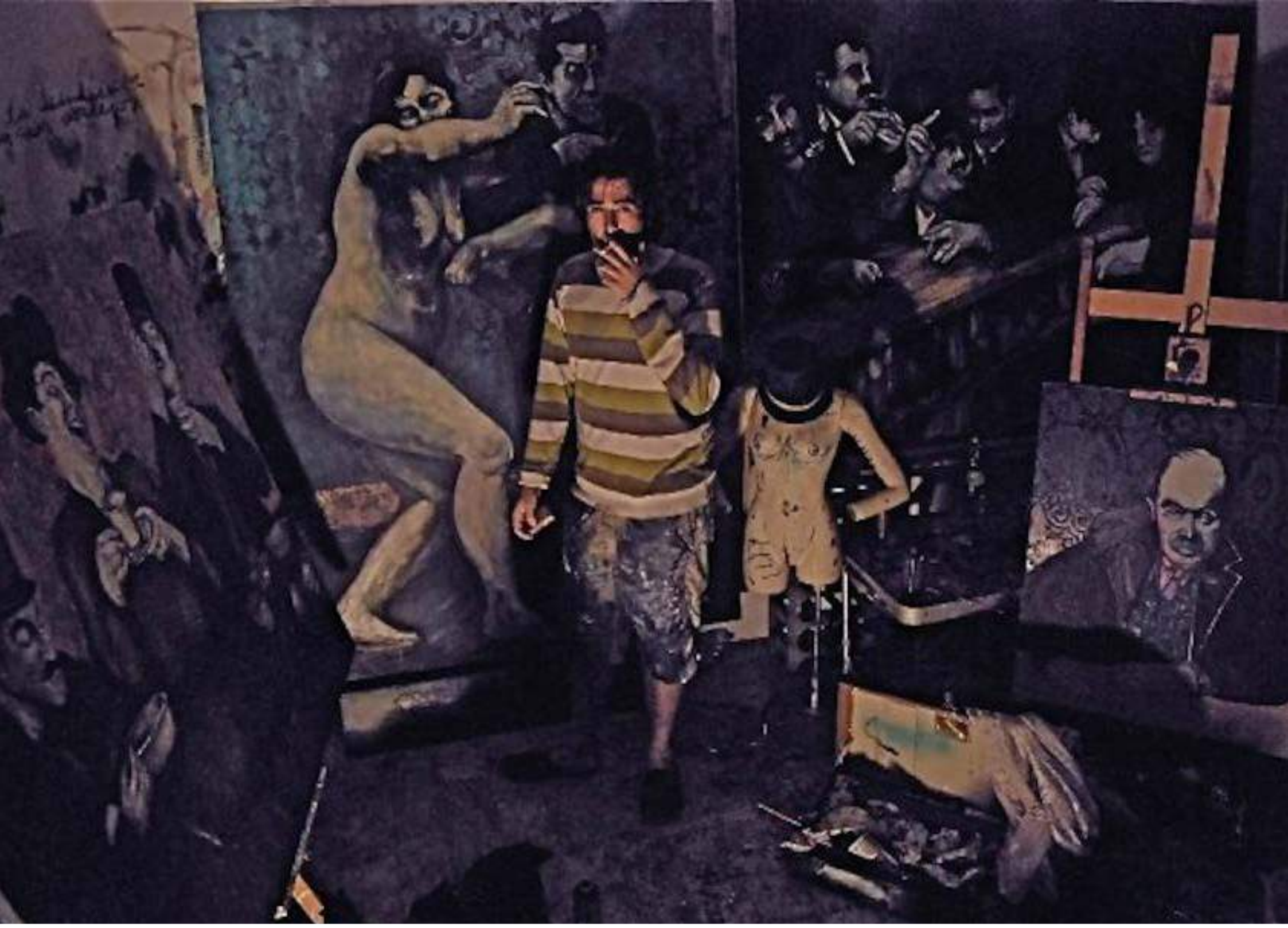






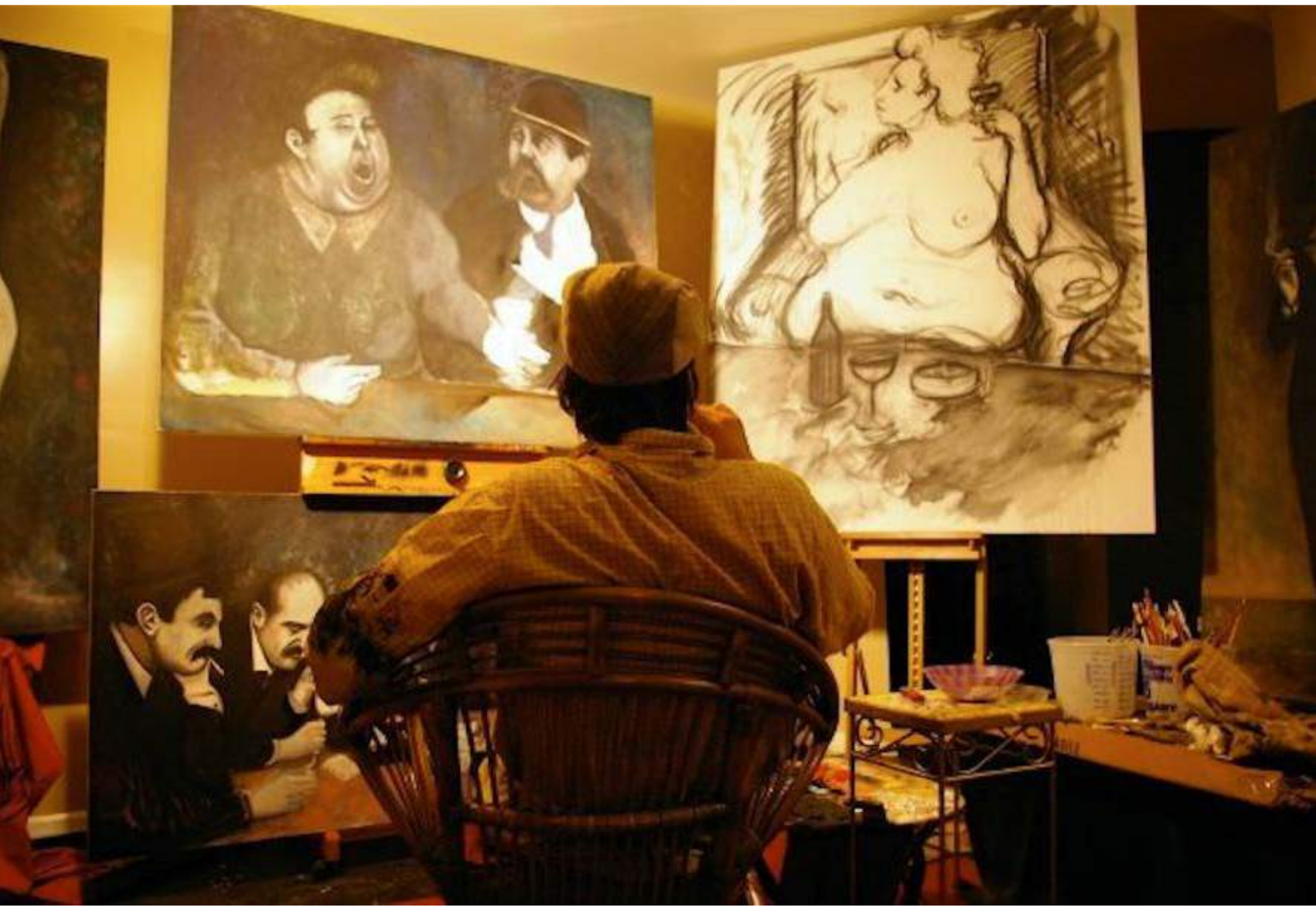




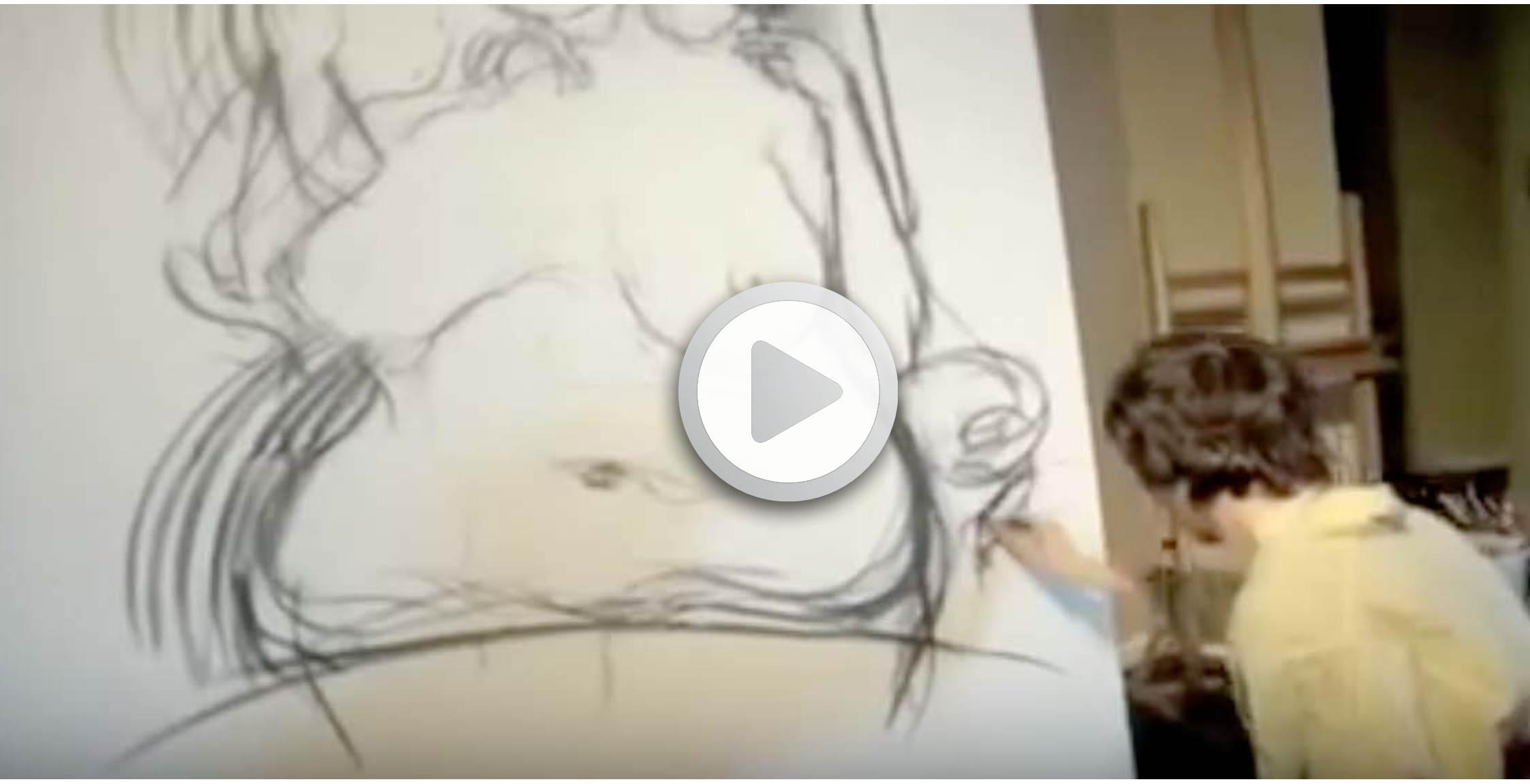






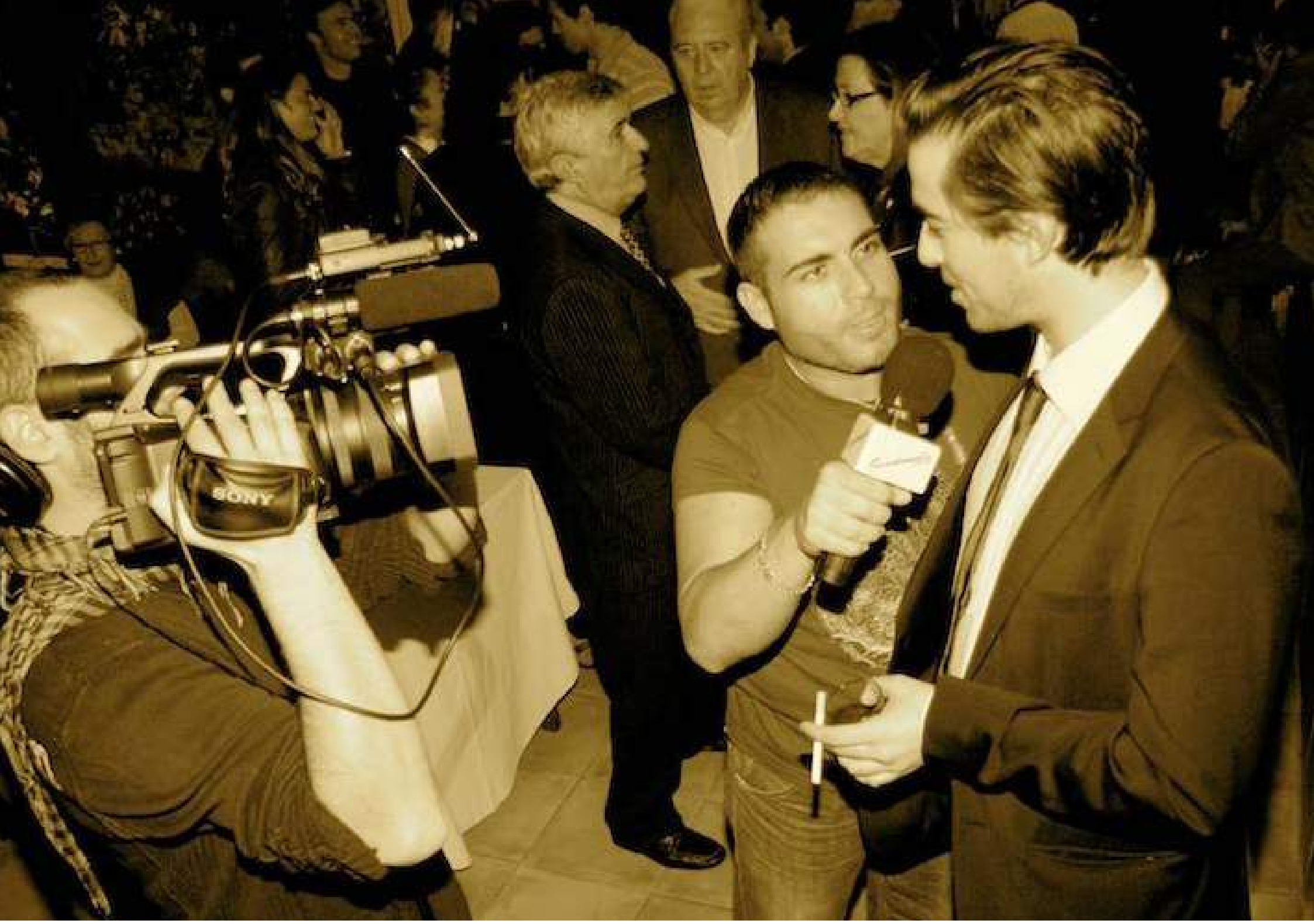


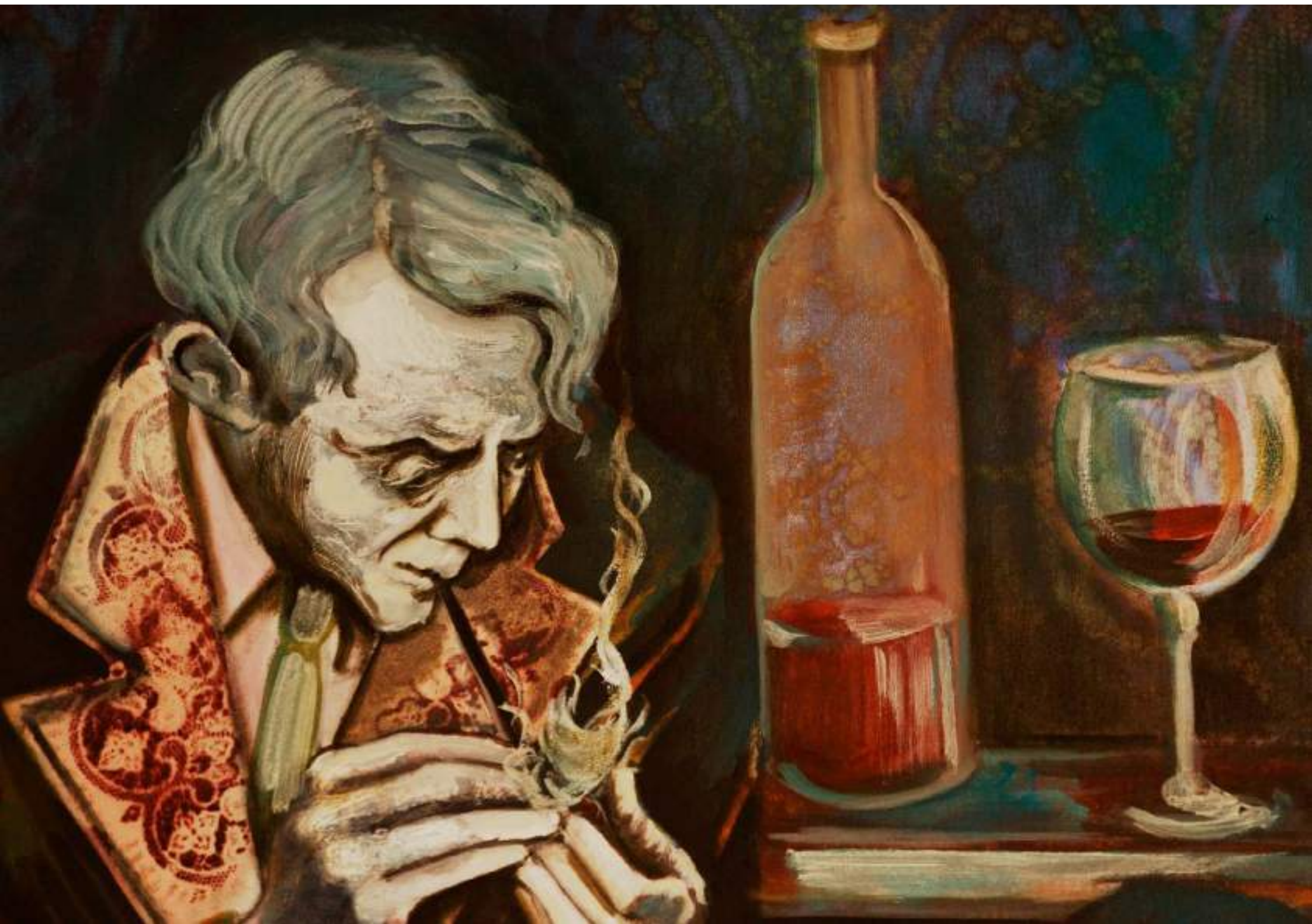
# VIDEO NYC 1








SONY







# VIDEO NYC 2

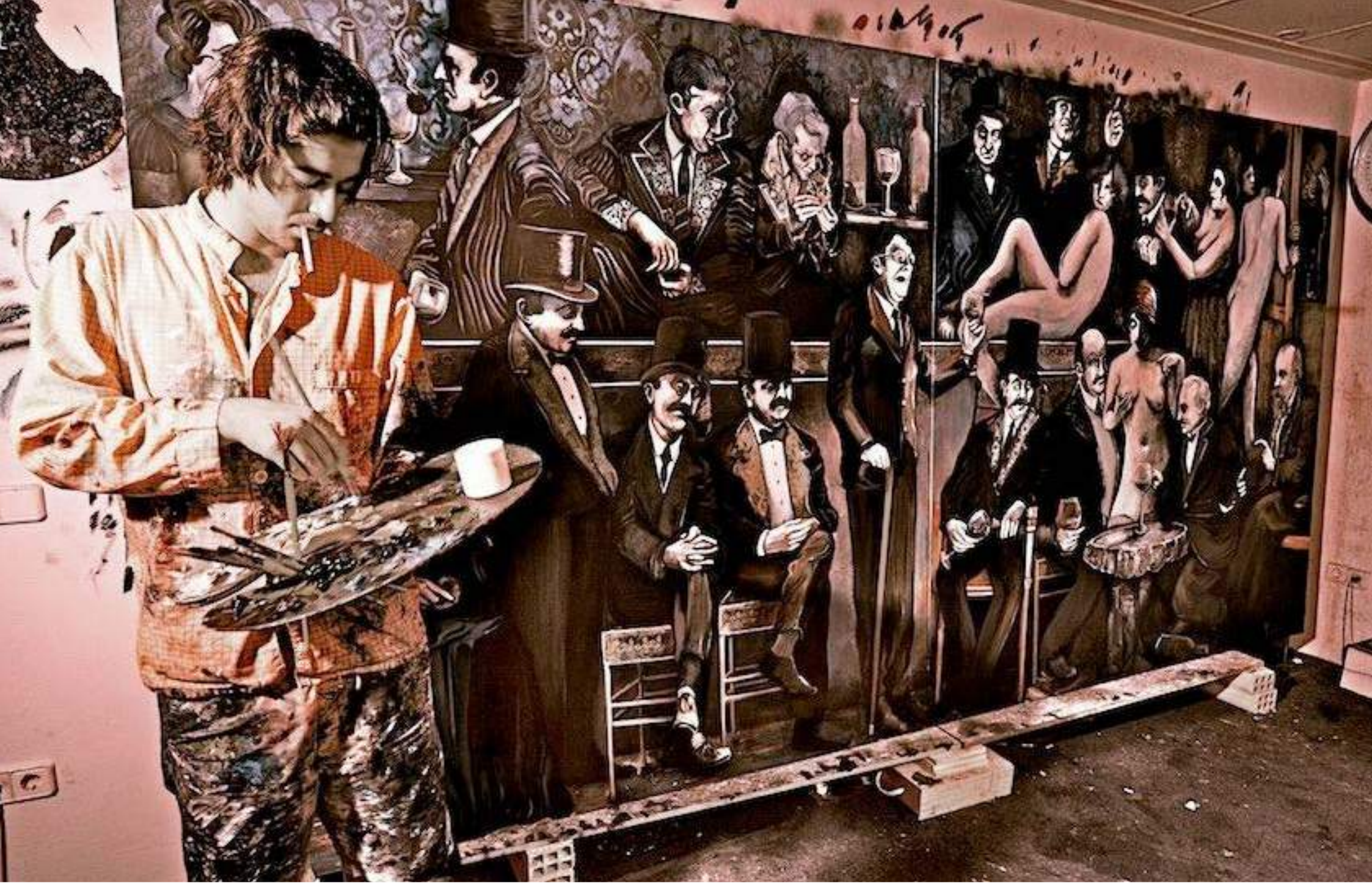


# MALLORCA 2010/2012







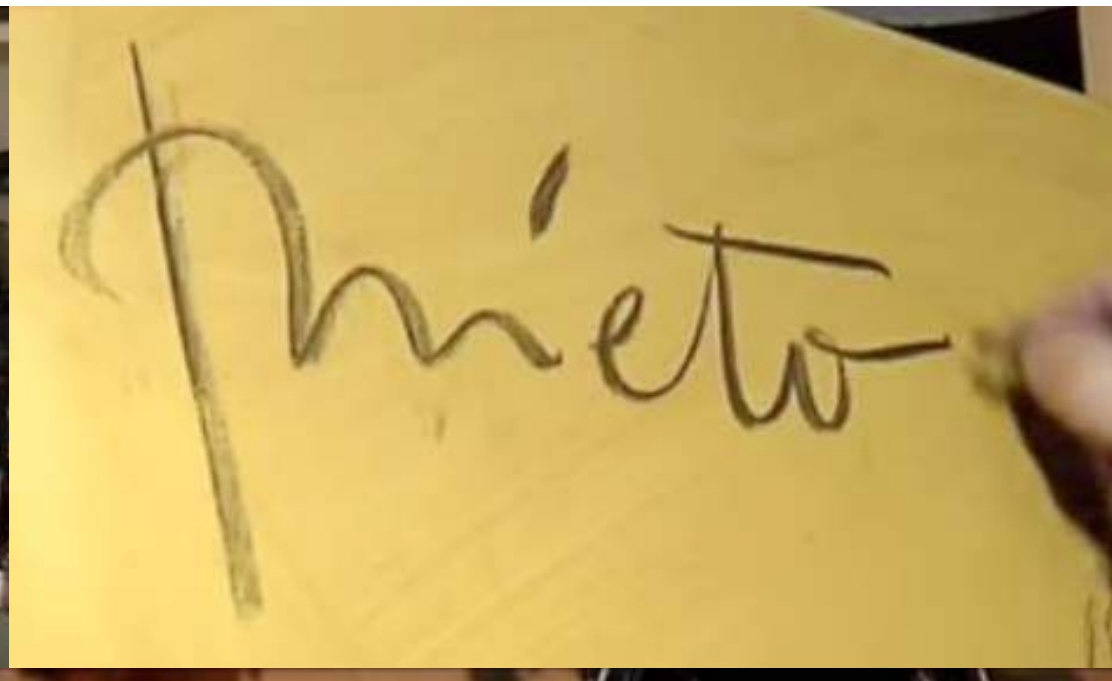






# MALLORCA 1















Brooklyn

Carlos Prieto

# EL HOMBRE MODERNO DEL PASADO

(Palma de Mallorca 1987) Joven prodigio y artista español valorado.  Pintor anacrónico. Su pintura parece pertenecer a otra época, su paleta quedó olvidada en el siglo pasado. Provocador del erotismo y de la sensualidad de la mujer. Carlos Prieto es un pintor autodidacta Postimpresionista del siglo XXI, defensor de la belleza y de la pintura clásica. El artista español se mantiene fiel a su estilo clásico de los pintores del siglo pasado, eludiendo modas y estrellas fugaces artísticas de la vanguardia actual.

Considera que las modas pasan de modas y los clásicos son los que perdurarán de por vida, haciendo eco en la eternidad.

“Vivimos en uno de los peores momentos de la pintura, sobretodo para los románticos fieles al figurativo que amparan la belleza. Estoy cansado de tanto Fraude en ferias de arte y galerías .Echo de menos las exposiciones con olor a pintura y trementina”.

En la actualidad reside en Roma, hambriento de inspiración. Pretende quedarse una larga temporada a vivir en Italia. Está preparando una nueva colección titulada “D’amore si vive” inspirada en la película de Silvano Agosti. Prieto prendede renacer como pintor bajo los cielos de la ciudad eterna . Su intención es hacer una gran exposición y presentarse como pintor español en la ciudad  Romana .











Después de que derrumbaran su estudio, donde abajo había un café bar y arriba una pensión, como contaba Aznavour, la bohemia que el vivió, su luz perdió. Aquella bohemia que yo también viví, en otra vida supongo, compartiendo copas con Nonell, Romón Casas, Honoré Daumier o Lautrec, e incluso en la fría Rusia con León Tolstoi o en los años 40 con Bukowski,.. aquella época, donde el tirmo de vida avanzaba extremandamente rápido, época dorada ya su vez llena de conflictos, donde los artísticas eran verdaderos artisras, y donde la forma de ser y de reflexionar de aquel entonces era tan llamativamente diversa comparado a lo que vivimos en la actualidad. Me identifico como un individuo totalemente anacrónico atrapado en el tiempo, donde no logra adaptarse al momento en el que vive y bebe de un siglo que hace 200 años pasó a la historia ya que no se familiariza con lo que sus retinas perciben y captan en el día de hoy.

El arte es efímero y a su vez eterno, duradero y perdurable. No obstante en todo trabajo tedioso existen momentos de levitación. Según comentan algunos libros vetustos, el artista es aquel que nace, crece, se reproduce, muere y se le reconoce.

Por lo tanto el pintor por excelencia, es aquel artesano que pinta sin consecuencia preconcebida, por necesidad, satisfacción, o simplemente por una náusea la cual conllevará al vómito, y sólo de ese modo, el artista podrá alcanzar su propósito. El arte, como el amor, es contradictorio. Te enriquece pero no llena tus bolsillos, te deteriora, pero al mismo tiempo agudiza tus sentidos. Te aisla, pero a su vez te sientes rodeado y querido. Un sin fin de paradojas con las que más de uno se sentía identificado. A su vez, la soledad es igual de importante y necesaria que el pincel para el pintor,.. ella es la única que te da el impulso de levantarte del taburete, apagar el cigarrillo, pisándolo sin compasión contra el suelo, coger el pincel, humedecerlo en trementina, retorcer sus cerdas contra algún pigmento medio reseco, aburrido quizá, esperando sus últimos días en la paleta y ponerte manos a la obra, aludiendo a una reformulación simbólica de la memoria personal, basada en la decadencia del ser humano y todo lo que tristemente conlleva.

Cuando regresé a Mallorca tras mi estancia en NY, me di cuenta que no es necesario perderte en el mundo para buscarte a ti mismo, la soledad y la inspiración la puedes encontrar en un estadio de futbol repleto de espectadores que abuchean a su equipo mientras se tiran de los pelos y sus mujeres se hinchan a pistachos, no obstante el cambiar de ciudad o ambiente a todo artista le repercute de forma positiva, el cambio de taller y de forma de vida, los cuadros que contemplaste en libros y que ahora llenan las paredes de los museos en los que te pierdes, la curiosidad de una ciudad desconocida para unas retinas ansiosas, con ganas de archivar y almacenar imágenes, la mezcla de culturas y razas, todo aquello se suma y únicamente buscas volver a casa para vomitar los percibido.


Letter to the Troops



Dopo che smantellerà il suo studio, dove giù vi è una caffetteria e sopra una pensione come raccontava Aznavour, la Bohemia che visse, perse la sua luce.

La stessa Bohemia che avrò vissuto anch'io in un'altra vita suppongo, bevendo in compagnia di Nonell, Romón Casas, Honoré Daumier o Lautrec, anche nella stessa fredda Russia con Leon Tolstoj o negli anni 40 con Bukowski, la stessa epoca il cui ritmo di vita avanzava velocemente, un'epoca d'oro, a sua volta però piena di conflitti, dove gli artisti erano veri artisti, dove la forma di essere e di riflettere era sorprendentemente differente rispetto a quella del nostro contesto.

Mi identifico come un soggetto completamente anacronistico, intrappolato nel tempo, in grado di adattarsi al momento storico che vive, e figlio di un secolo che 200 anni fa passò alla storia ma che non combacia minimamente con quello che oggi percepiscono e captano le mie retine in relazione al contesto in cui viviamo.

L'arte è effimera, e a sua volta eterna, durevole. Nonostante tutto il lavoro plumbeo vi sono dei momenti leggeri. Come raccontano alcuni libri antichi, l'artista è colui che nasce, cresce, si riproduce, muore e si riconosce. Pertanto il pittore per eccellenza è quell'artigiano che dipinge senza preconcetti, egli dipinge per necessità, soddisfazione o semplicemente per una nausea che lo spingerà al rigetto, solo in questo modo l'artista avrà raggiunto il suo obiettivo.

L'arte come l'amore è contraddittoria. Ti arricchisce ma non riempie le tue tasche; Ti deteriora ma al tempo stesso acuisce i tuoi sentimenti; Ti isola ma a sua volta ti fa sentire circondato e desiderato; Un'infinità di paradossi dai quali si sente rappresentato.

A sua volta la solitudine per il pittore è necessaria tanto quanto lo è il suo pennello; questa si presenta come l'unico mezzo che lo stimola ad alzarsi dallo sgabello, gettare il sigaro e calpestarlo senza compassione contro il suolo, a prendere il pennello inumidirlo in fretta e sfogare tutta la tua essenza nei pigmenti della tavolozza, mettendo le mani sull'opera alludendo quindi alla realizzazione di una riformulazione simbolica della propria memoria personale, basata sulla decadenza dell'essere umano e tutto quello che tristemente ne comporta.

Quando sono tornato a Mallorca dopo il mio soggiorno a NewYork, mi son detto che non era necessario perdersi nel mondo per ritrovare se stessi, la solitudine, l'ispirazione si possono trovare anche in uno stadio pieno di tifosi che esultano, mentre le loro mogli si abbuffano di pistacchi; Nonostante poi cambiare città o ambiente sia sempre positivo per un artista, e per la sua formazione, è come se viaggiando, andando alla scoperta di posti, libri e realtà sconosciute, immergendosi nella mischia di razze e culture egli sia spinto ad immagazzinare tutto, e a cercare di tornare quanto prima nel proprio nido per poi rigettare su tela tutto quello che ha recepito dal mondo esterno.

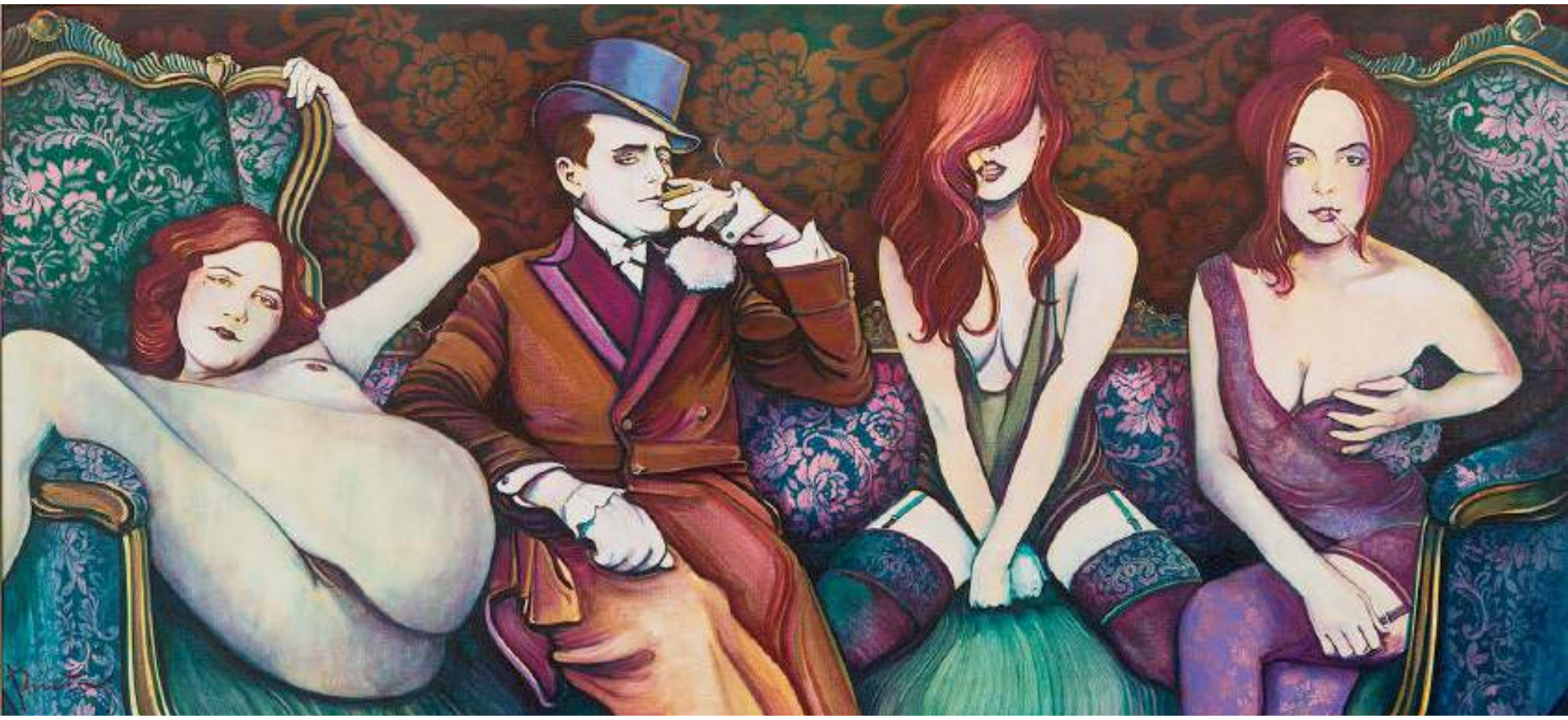















Prieto.
Prieto.
VAN GOGH

# MALLORCA 2



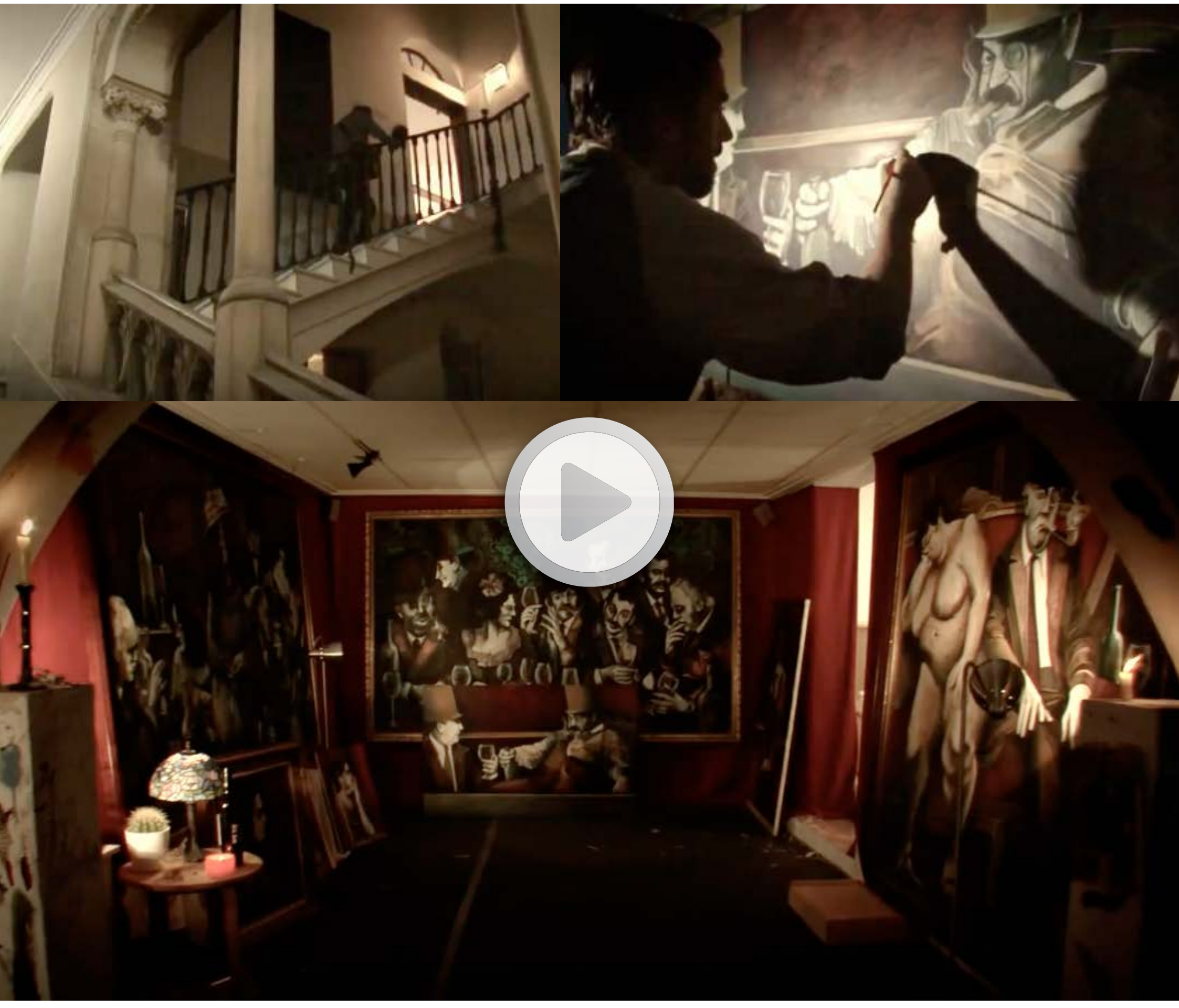

Prieto







# DÍAS DE VINO Y ROSAS - PRIETO 2011















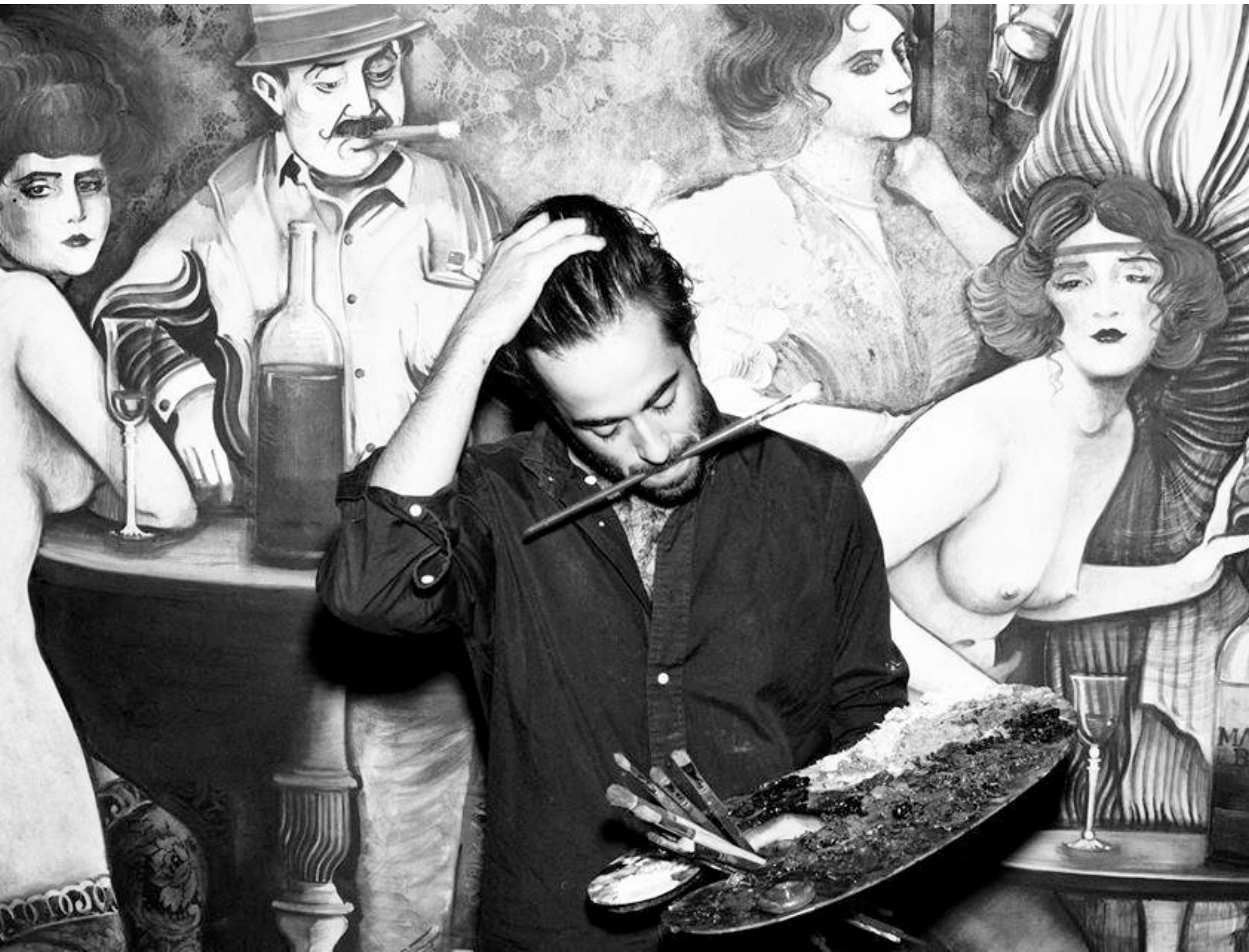
# AUDITORIUM PRIETO 1

Prieto

# AUDITORIUM PRIETO 2



# AIDA 2013








PauTorrens@


PauTorrens@





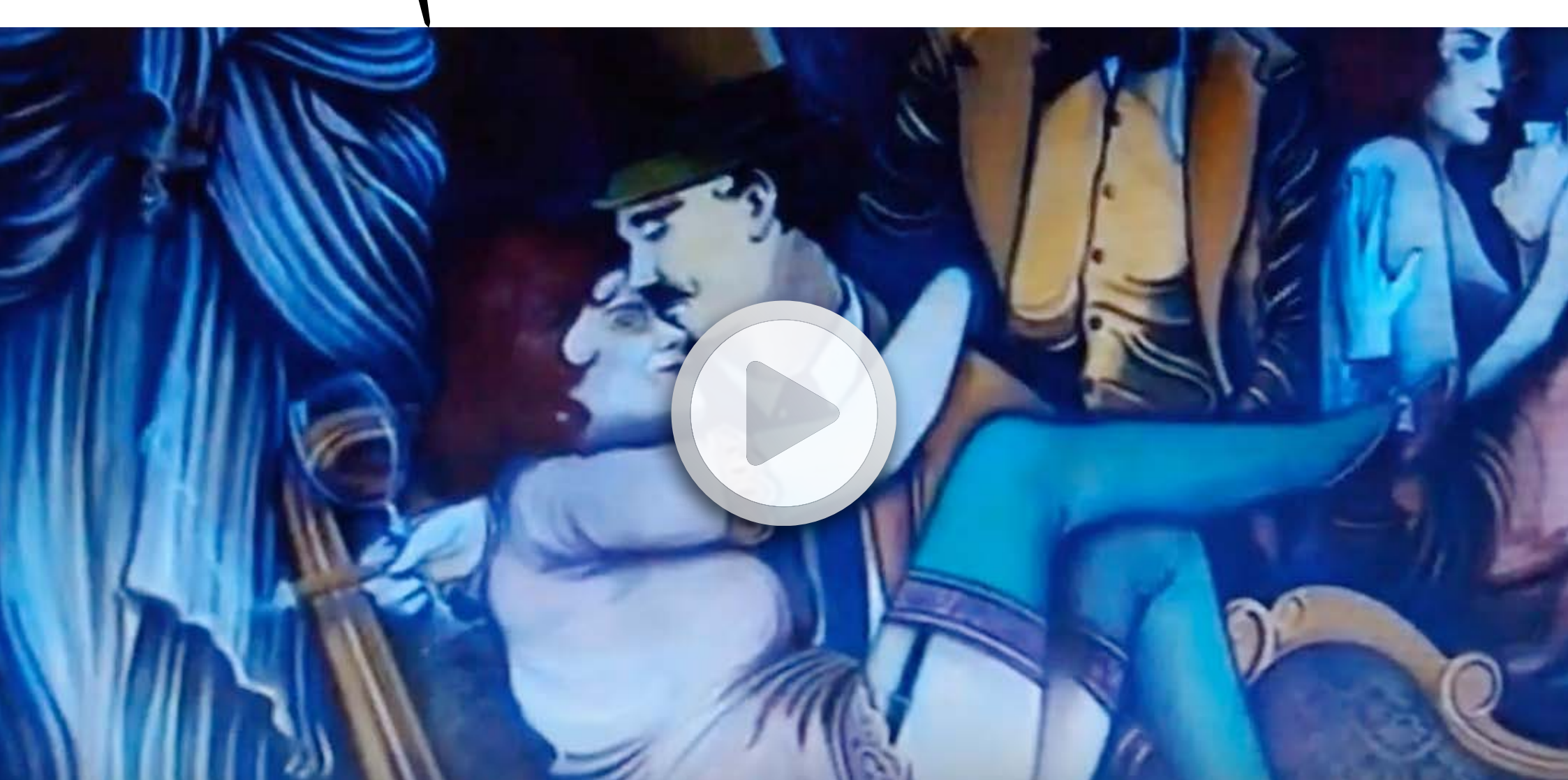




AIDA 1

Prieto

AIDA 2



**Has pintado uno de los cuadros mas grandes de Baleares, y posiblemente, uno de los mas grande de España... Háblanos de el.**

Este cuadro ha sido un encargo de las bodegas de Maçià Batle. Querían un gran cuadro que presidiera la sala principal. Y tras varias conversaciones con Ramón Serball, presidente de las bodegas Maçià Batle, se decidió por un cuadro que ocupara toda la pared frontal. A los pocos días de esa propuesta le dije: "Ya estoy inspirado. Lo veo." Me vio tan ilusionado y seguro de mi mismo, que le transmití mi entusiasmo. Y, al rato, ya estábamos hablando de una obra de 8 metros de largo por 2,70 de ancho, toda la superficie que tenía la parel frontal de la sala.

Lo que jamás olvidaré fue el momento en el que vi esa tela desplegada ante mi, tan blanca, tan limpia… Entonces, tras largos minutos observándola, me dije: "Y… Ahora qué, Carlos?" Creo que me entraron escalofríos. Toda mi vida soñando con poder hacer un mural de gran tamaño, y por fin lo tenía frente a mí. Las ideas iniciales que pensé junto a la mujer que en esos momentos compartía mi vida, tuve que borrarlas a la vez que finalizó nuestra relación. Y en un ataque de ira, borré todo lo que había dibujado sobre el lienzo, lleno de dramas y sinsabores, e iniciar todo lo que en esos momentos bullía en mi cabeza, dirigiendo mis manos a otra idea totalmente distinta.

Fueron momentos muy duros, horribles. Llegué a dibujar, y borrar, varios bocetos. Lágrimas de sangre y el corazón encogido no me dejaban ver claro lo que quería… Pero, finalmente, el desamor puede tener mucha fuerza si sabes sacarlo de tu interior. Y, mi momento había llegado…

Tenía que hacer algo importante, y creo que he conseguido una obra muy interesante. He trabajado muy duro durante nueve diez meses, consiguiendo un ambiente de mis personales de 1900, dentro de un espacio grecorromano. Más o menos sigo con mi esencia, sigo mi espíritu de principios del siglo XX. Y, por el momento, sigo considerándome un pintor anacrónico, y he seguido la línea de mi propio estilo.

Mañana… Mañana no sé lo que haré…



**Hai dipinto uno dei più grandi dipinti delle Isole Baleari e forse uno dei più grandi in Spagna ... Parlaci di questo.**

Questo dipinto è stato commissionato dalle aziende vinicole di Maçià Batle. Volevano un grande dipinto che presiedesse la stanza principale. E dopo diverse conversazioni con Ramón Serball, Presidente delle cantine, ha deciso di dipingere un quadro che occupasse l'intero fronte. Qualche giorno dopo quella proposta ho detto: "Sono già ispirato. Lo vedo. "Mi ha visto così eccitato e sicuro di me stesso, che ho trasmesso il mio entusiasmo. E, dopo un po', stavamo parlando di un'opera di 8 metri di lunghezza per 2,70 di larghezza, tutta la superficie che aveva la parete frontale della stanza. Quello che non dimenticherò mai è stato il momento in cui ho visto quella tela allargarsi davanti a me, così bianca, così pulita ... Poi, dopo lunghi minuti di osservazione, mi sono detto:
"E ... e adesso, Carlos?"

Penso di aver avuto i brividi. Per tutta la vita ho sognato di poter realizzare un grande murale, e alla fine l'ho avuto di fronte a me. Le idee iniziali che avevo pensato insieme alla donna che ha condiviso la mia vita in quel momento, ho dovuto cancellarle nello stesso momento in cui la nostra relazione si è conclusa. E in un impeto di rabbia, ho cancellato tutto quello che avevo disegnato sulla tela, piena di drammi e delusioni, e dando spazio a tutto ciò in quel momento ribolliva nella mia testa, indirizzando le mie mani verso un'altra idea. Erano momenti molto duri, orribili. Ho avuto modo di disegnare e cancellare diversi schizzi. Lacrime di sangue e un cuore rattrappito non mi permettevano di vedere chiaramente quello che volevo. Ma, infine, la mancanza di amore può avere un sacco di forza se sai come ottenerlo dal tuo interiore. E il mio momento era arrivato ...

Dovevo fare qualcosa di importante, e penso di aver realizzato un lavoro molto interessante.

Ho lavorato duramente per dieci mesi, molte ore, fino a quando sono riuscito a ottenere un ambiente del mio 1900 personale, all'interno di uno spazio greco-romano. Più o meno continuo con la mia essenza, seguo il mio spirito del primo Novecento. E, per il momento, mi considero ancora un pittore anacronistico, e ho seguito la linea del mio proprio stile.













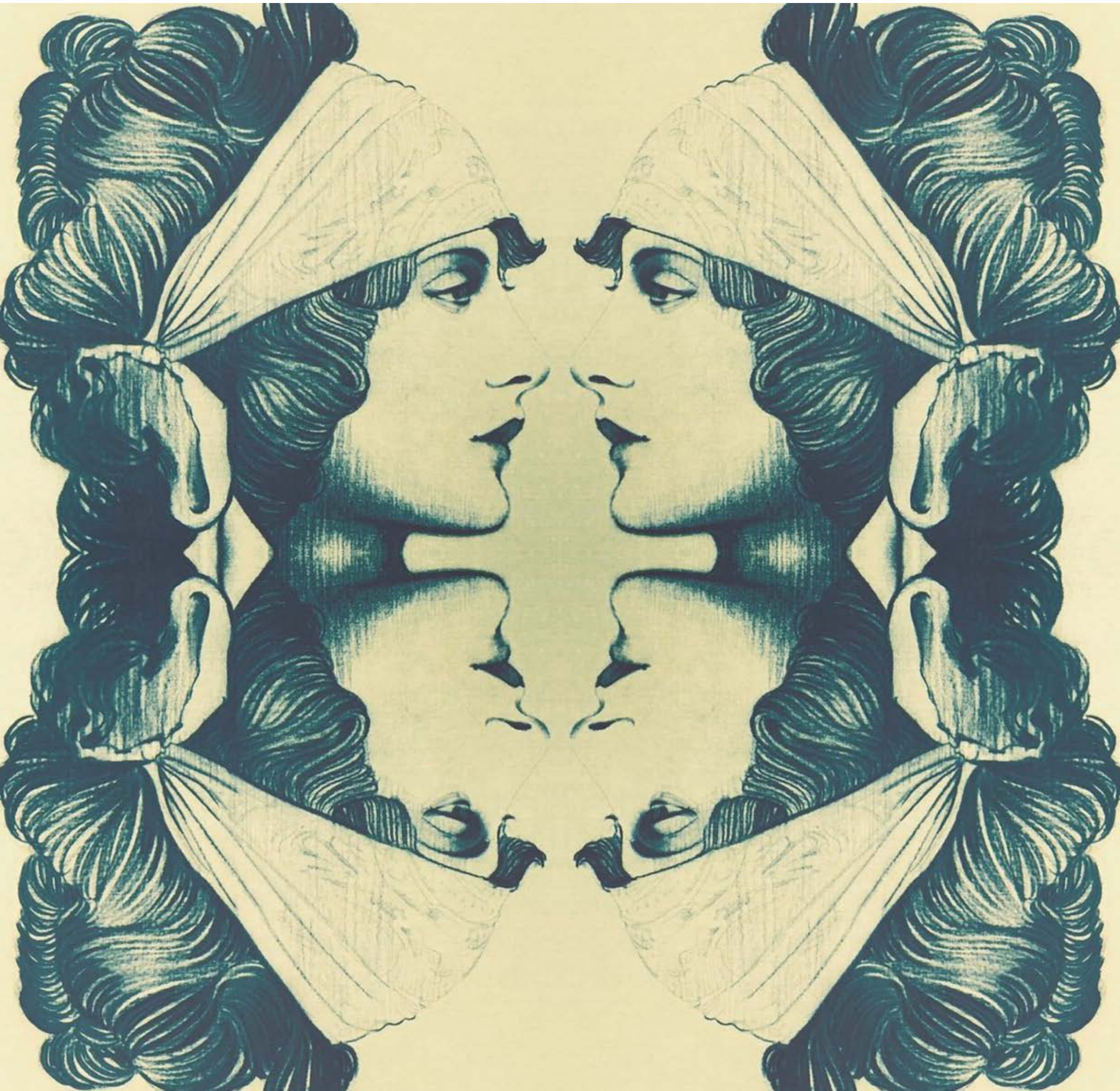
AIDA 3

Prieto

AIDA 4



# BELLEZA ROBADA 2014















**Belleza robada.** Nadie como un artista puede robar la belleza, ni siquiera el tiempo, que no reproduce ni crea, únicamente arrebata de forma impersonal, sin concesiones ni amor.

El artista roba la belleza como nadie porque la descubre y asimila la desde la más tierna niñez. El pecho universal de distintos maestros permite al artista canalizar sus sentimientos e ideas hacia el horizonte de su madurez.

En el caso del artista, un acto tan amoral como el robo adquiere tintes épicos: el artista le ha robado la belleza al mundo para construir su propia civilización interior. No se trata de catedrales, sino de galaxias completas. Robar la belleza a través de los sentidos para reinterpretar la realidad creando, robar la belleza a los clásicos del siglo XIX para recrear escenas de un pasado diluido por las desdichadas estirpes que siguieron a una algarabía de putas, beodos y vividores de todas las raleas: eso es exactamente lo que hace Carlos Prieto siguiendo la estela de las luces que le entregaron al ARTE, con mayúscula, y que hoy conserva en cada cuadro o carboncillo que trabaja con el tesón del aventurero joven que un día decide recorrer la senda de lo desconocido y acaba convirtiendo su existencia en el trabajo más feliz de todos y amoroso de todos.

Carlos Prieto trabaja fiel a su estilo, el de aludir modas y creer siempre en las señas del corazón. Roba belleza del pasado para revivir unos años de decadencia y despilfarro espiritual avalado por incontables litros de absenta y cigarrillos suficientes para enterrar a una generación. Roba, paladea, digiere y luego expulsa transformando recuerdos y sensaciones un delicadas mujeres y caballeros golpeados por su propia depravación. Su trazo posee la energía del soñador joven que se mide con el tiempo rehaciendo lo que éste destruyo hace siglos: es una tarea dura, la subvenciona el amor más puro imaginable.

De ella nace una serie de pinturas y carboncillos espléndidos, clásicos, perfectamente ejecutados y dotados de un aire místico que recuerda otro siglo lleno de glamour y oscuridad a partes iguales.

Prieto remata la nueva etapa de su carrera con sus "Times", collages que no parecen sino contemplar a su creador instándole a tomar una copa con ellos mientras fuman un puro para celebrar el robo perfecto: el de la belleza.



**Bellezza rubata.** Nessuno meglio di un artista può rubare la bellezza, nemmeno il tempo, che non riproduce ne crea, ma strappa in un modo impersonale senza concessioni o amore.

L'artista ruba la bellezza come nessun altro perché la scopre e la assimila fin dalla prima infanzia. La cassa universale di diversi maestri consente all'artista di canalizzare i suoi sentimenti e le sue idee verso l'orizzonte della sua maturità.

Nel caso dell'artista, un atto amorale, come rubare, acquisisce tinte epiche: l'artista ha rubato la bellezza dal mondo per costruire la propria civiltà interiore. Non si tratta di cattedrali, ma di galassie complete. Rubare bellezza attraverso i sensi per reinterpretare la realtà creando, rubare la bellezza ai classici del XIX secolo per ricreare scene di un passato diluito dalle stirpi miserabili che si sono succedute a prostitute, ubriachi e scrocconi di tutte le razze. Questo è esattamente quello che Carlos Prieto sulla scia di luci che l'hanno consegnato all'ARTE con la "A" maiuscola, e che oggi conserva in ogni dipinto o carboncino, che lavora con la tenacia del giovane avventuriero, che un giorno decide di percorrere la via dell'ignoto e finisce per trasformare la sua esistenza nel lavoro più soddisfacente e appassionante di tutti.

Carlos Prieto è fedele al suo stile, eludendo le mode e credendo sempre nei segni del cuore. Ruba la bellezza del passato per rivivere anni di decadenza e sprechi spirituali supportati da innumerevoli litri di assenzio e abbastanza sigarette da seppellire una generazione. Ruba, assaggia, digerisce e poi espelle, trasformando ricordi e sensazioni in delicate donne e signori che vengono battuti dalla loro stessa depravazione. Il suo tratto possiede l'energia del giovane sognatore che si misura con il tempo rifacendo ciò che esso ha distrutto secoli fa: è un compito difficile, ma è sostenuto dal più puro amore che si possa immaginare.

Da qui nasce una serie di splendidi e classici dipinti e carboncini, perfettamente eseguiti e dotati di un'aria mistica che ricorda un altro secolo pieno di glamour e oscurità in parti uguali.

Prieto conclude la nuova fase della sua carriera con i suoi "Times", collage che sembrano contemplare il suo autore spingendolo a bere qualcosa con loro, mentre fumano un sigaro, per celebrare il furto perfetto: quello della bellezza.



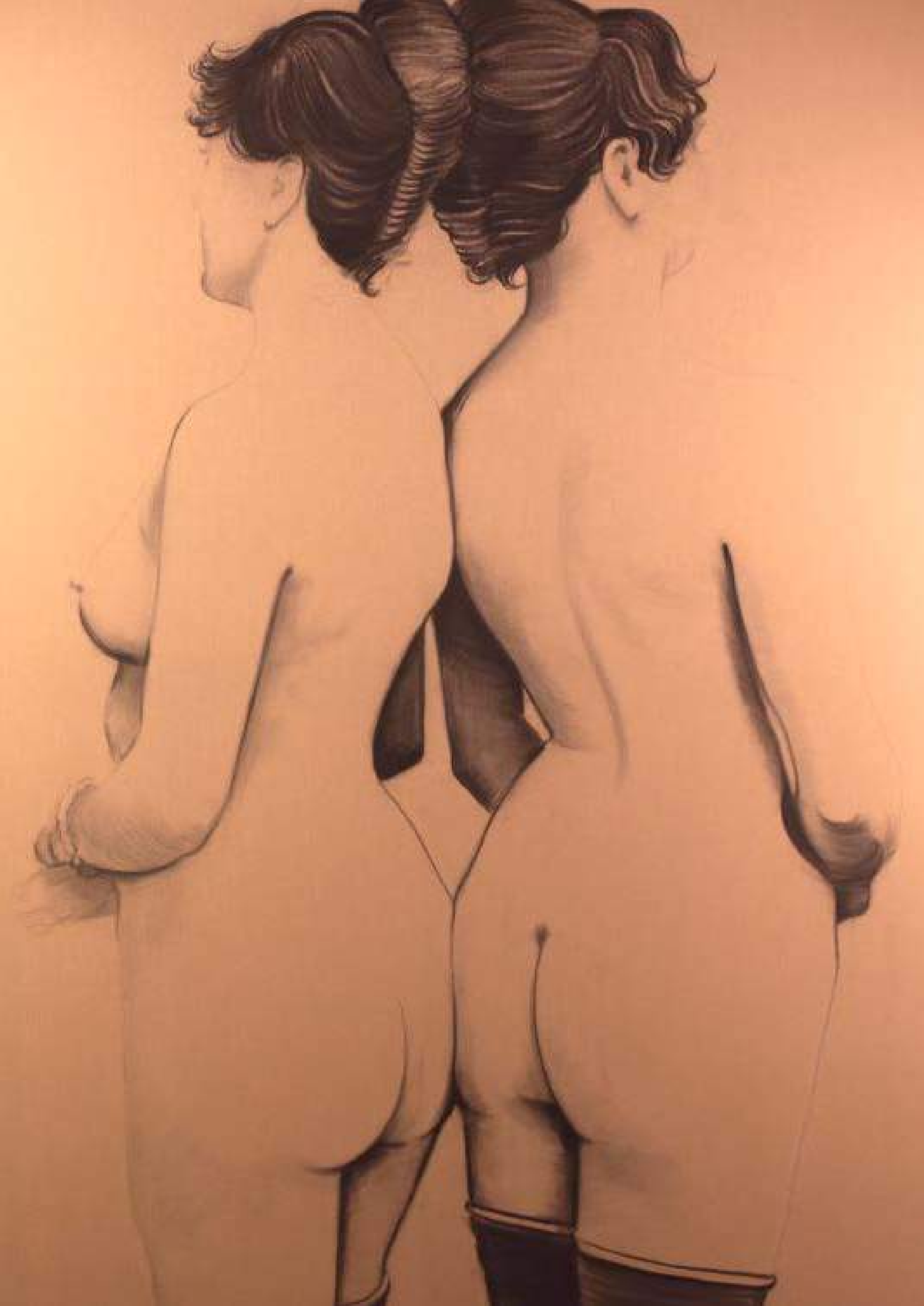




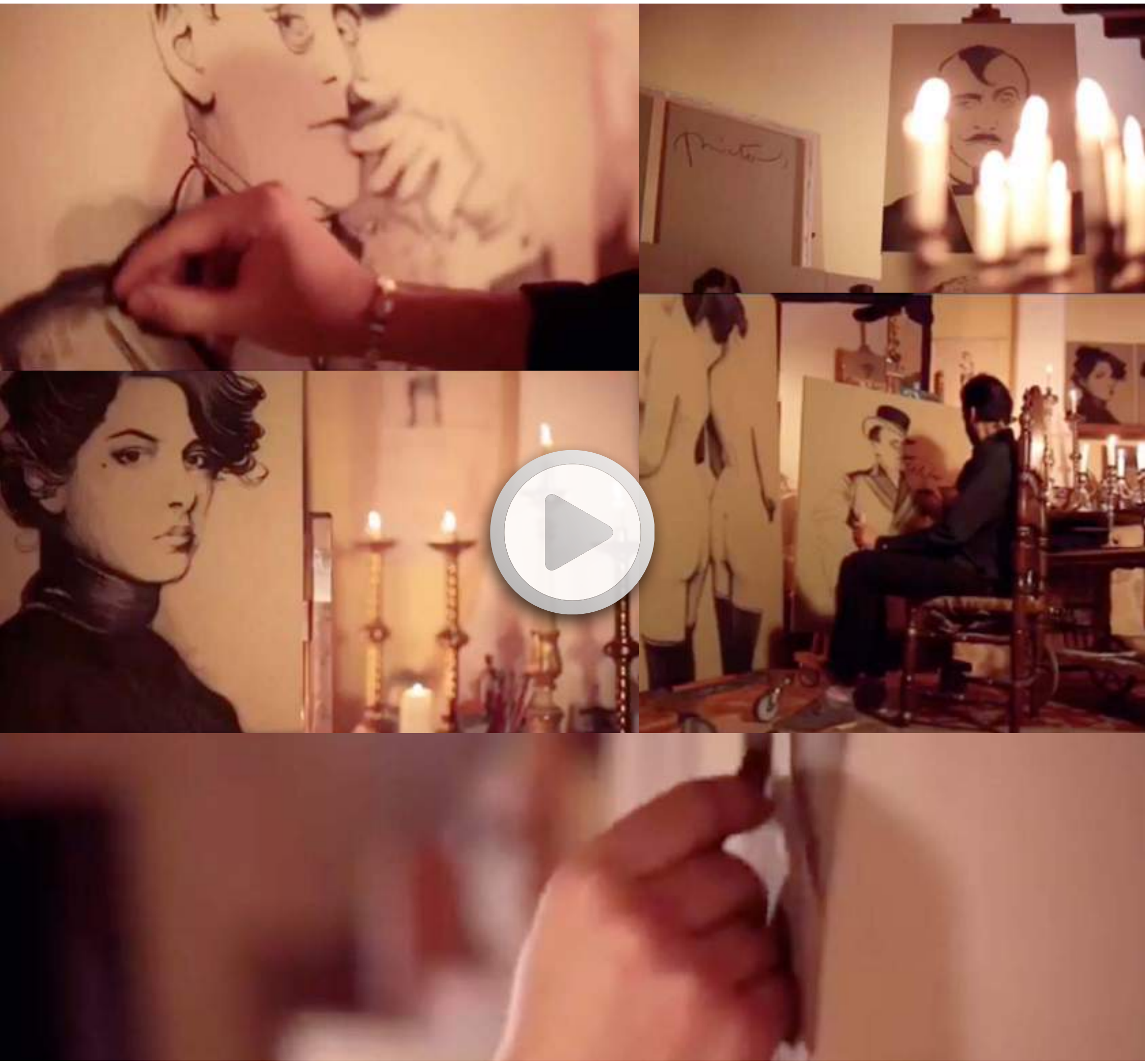








# NO AMARÁS



# TIME 2015




SEPTEMBER 6, 1971
Labor in the Freeze

TIME

U.S. and China
A Stronger
Alliance

France's
New
Look

Socialist President
François Mitterrand


THE RACE FOR NO.10
TIME
MARCH 25, 1974
Britain's
Harold W

ATLANTIC EDITION

APRIL 3, 1964

TIME

THE ACTIVATED VICE PRESIDENT

HUBERT HUMPHREY

Carlos Prieto

# EIN MODERNER MANN DER VERGANGENHEIT

(Palma de M. 1987) Wunderkind und geschätzter spanischer Künstler. Anachronistischer Maler. Seine Malerei scheint, als gehöre sie zu einer anderen Epoche, seine Palette erinnert an das letzte Jahrhundert. Provokateur der Erotik und der Sinnlichkeit der Frau.

Carlos Prieto ist Künstler - ein autodidaktischer Postimpressionist des 21. Jahrhunderts, Verfechter der Schönheit und der klassischen Malerei.Er bleibt seinem klassischem Stil der Künstler des letzten Jahrhunderts treu- aktuelle angesagte Moden und flüchtige Stars in der Kunst meidet er.

Seiner Meinung nach, gehen Moden eben aus der Mode und Klassiker bleiben beständig; sie finden Nachklang in der Ewigkeit.

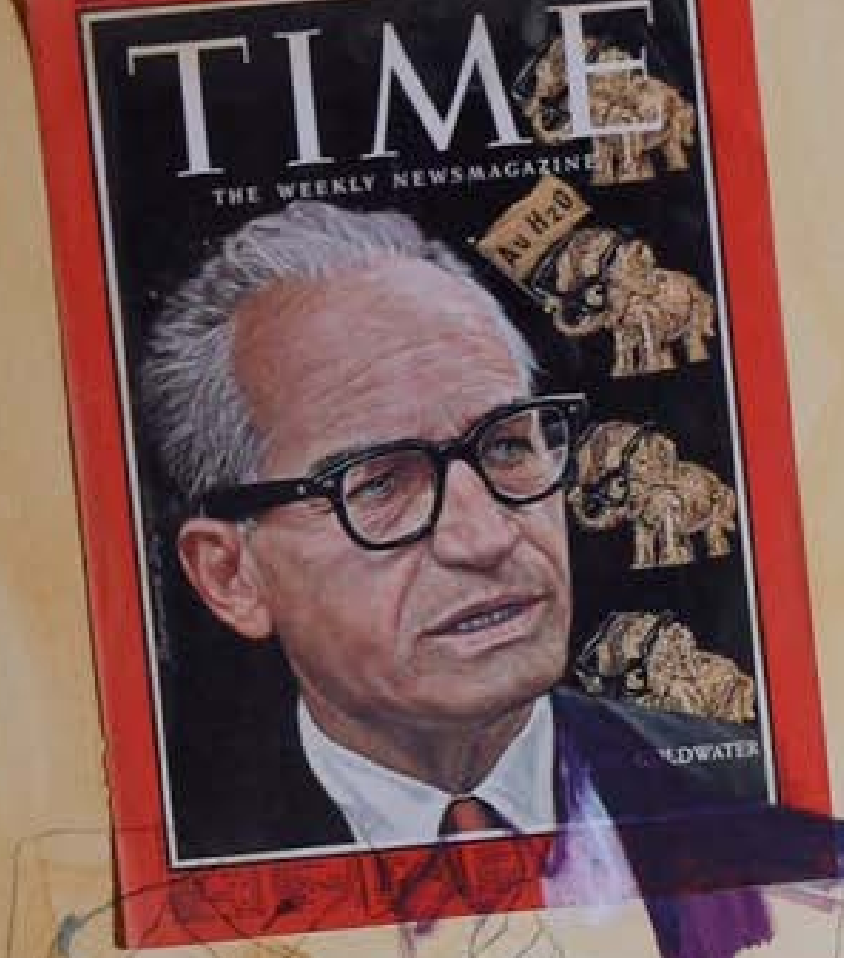
Wir leben in einer der schwersten Zeiten für die Malerei, speziell für romantische treue Seelen, die die figurative Schönheit beschützen möchten. Ich bin es leid die vielen Täuschungen auf Ausstellungen und Kunstgalerien zu sehen- ich vermisse wirklich die ehrliche Kunst, den Geruch von echter Farbe und Terpentin.

Aktuell wohnt der spanische Künstler in Rom, gierig nach Inspirationen; mit dem Vorhaben eine lange Zeit in Italien zu leben. Momentan bereitet er ein neues Projekt vor, mit dem Titel „D'amore si vive", inspiriert durch den gleichnamigen Film von Silvano Dagosti.

Sein Vorhaben ist es außerdem, sich wieder als Künstler neu zu erfinden, unter dem Himmel der ewigen Stadt. Sein Ziel ist es, sich in einer großen Ausstellung als spanischer Maler in der Stadt Rom präsentieren zu können.



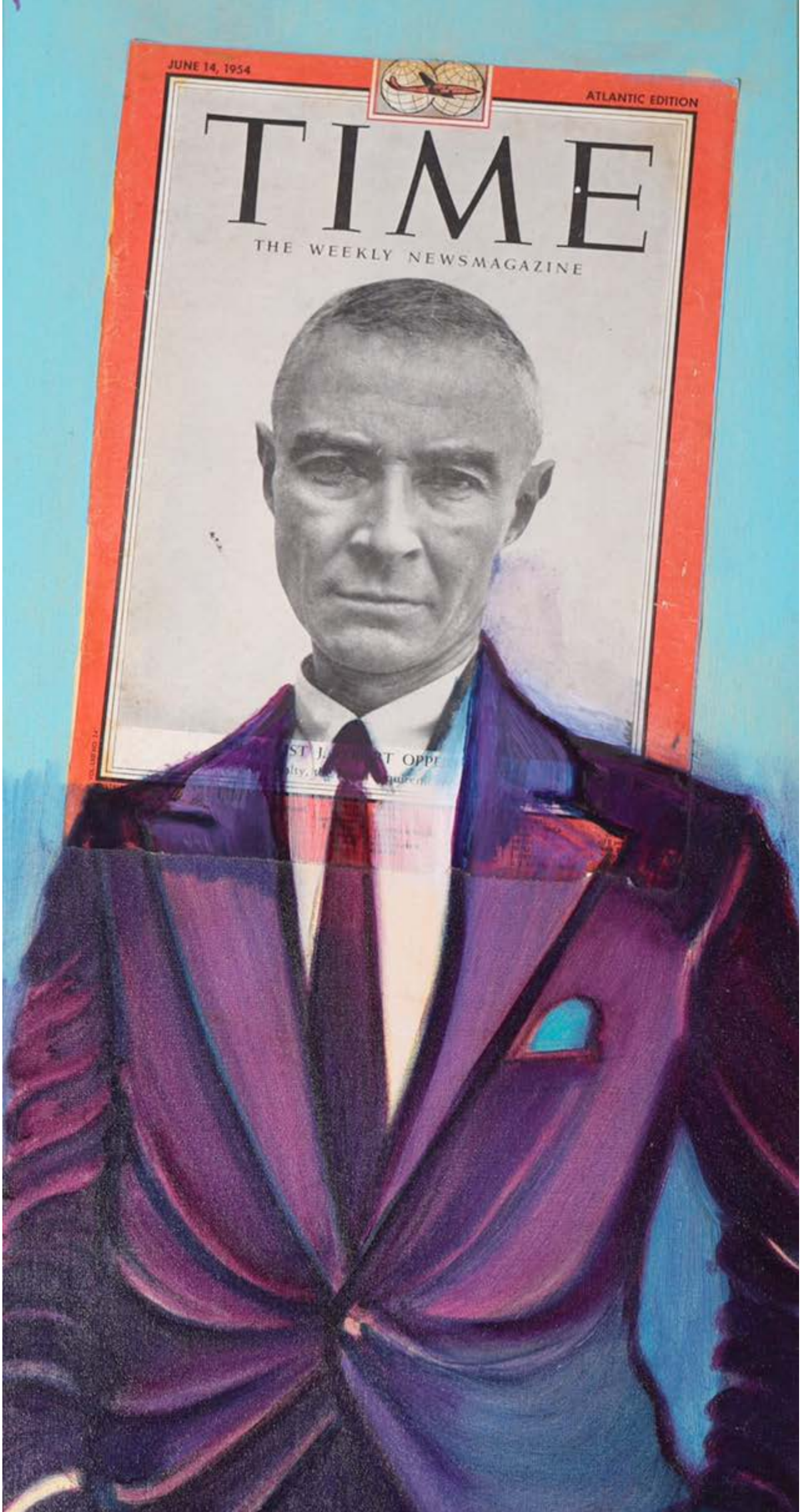

TIME
WHO RULES RUSSIA
Special Report: The Soviet Military in Action
PARTY BOSS BREZHNEV


TIME
THE WEEKLY NEWSMAGAZINE
LDWATER

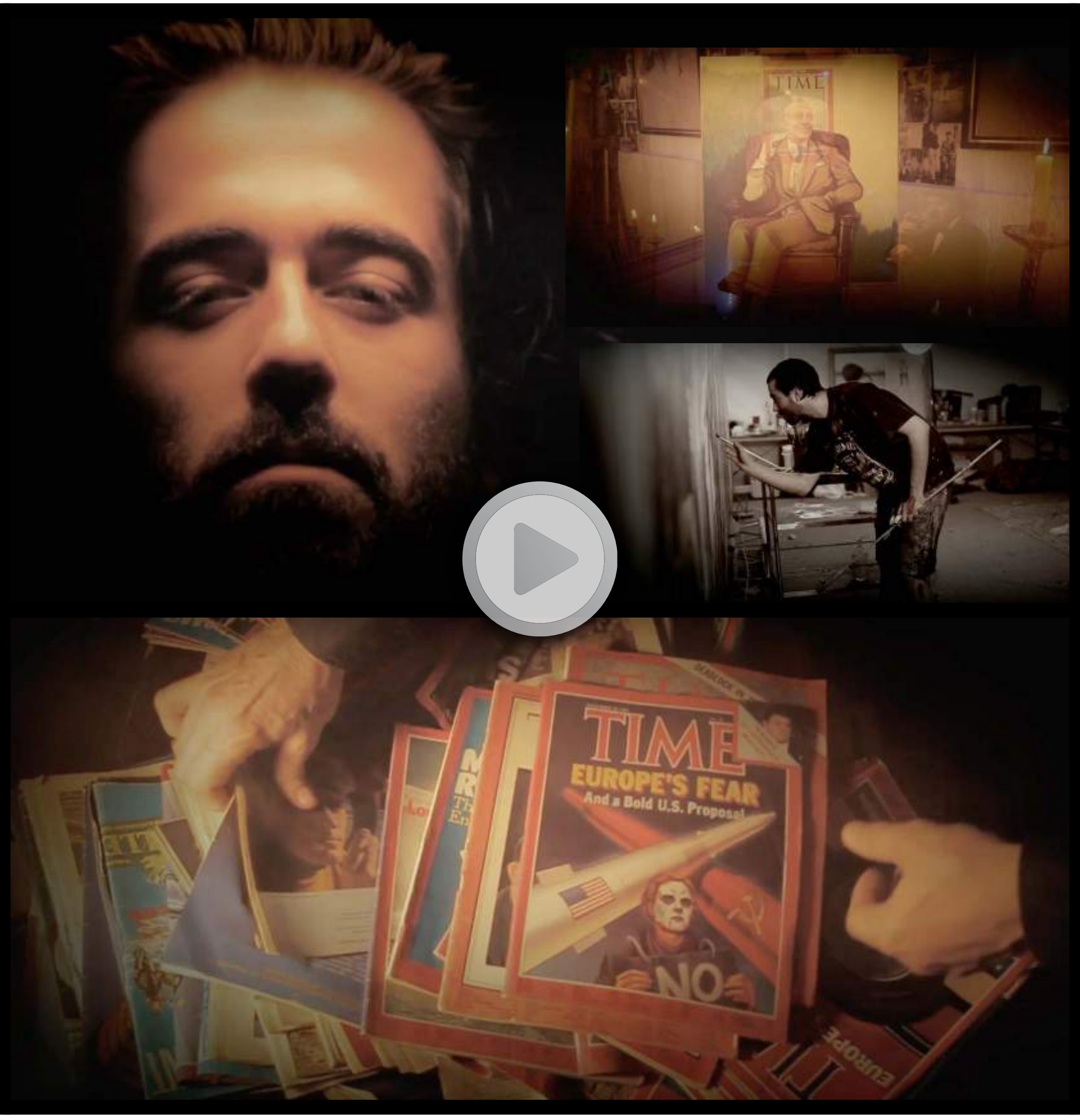
EUROPE

AUGUST 12, 1974

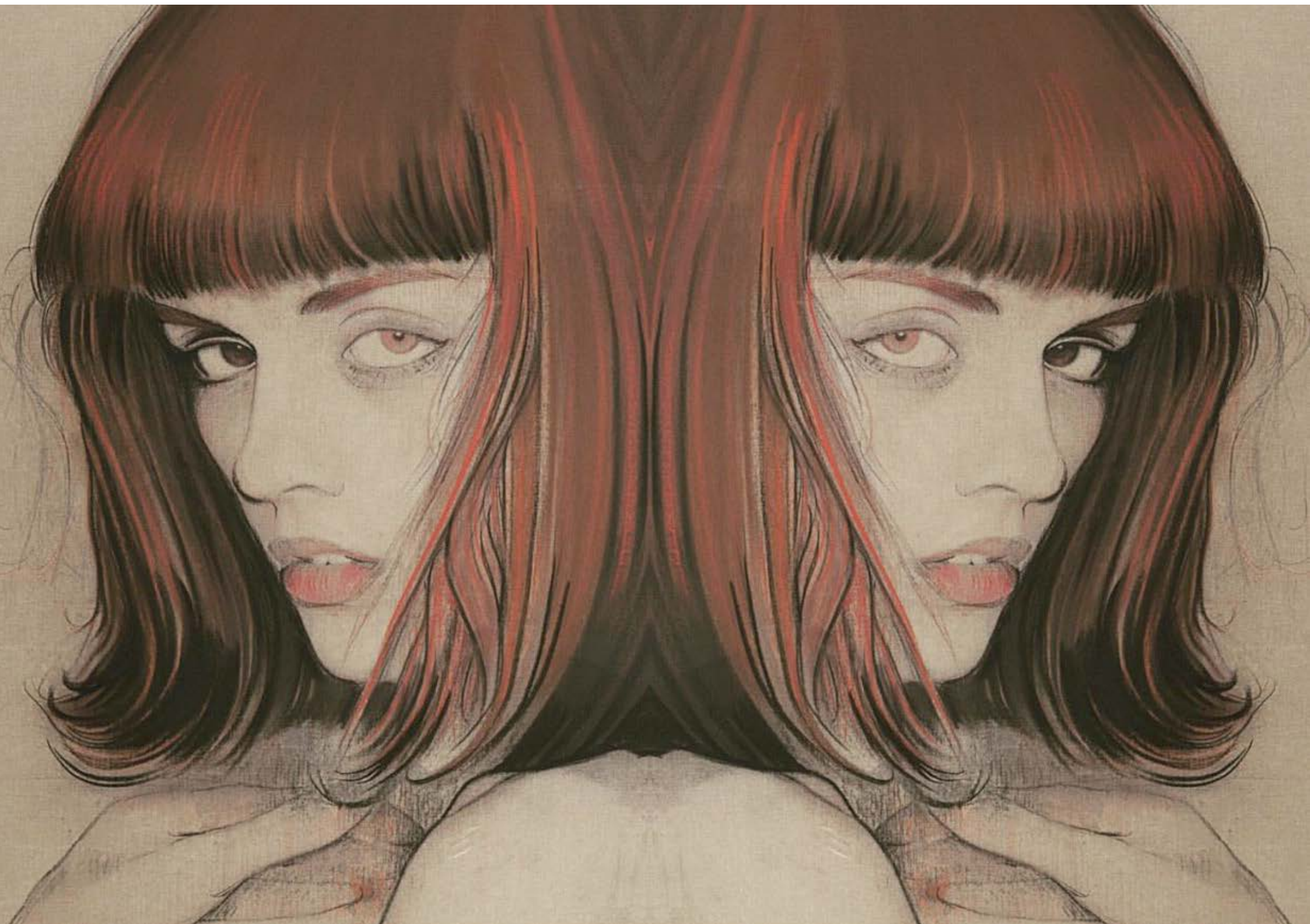
# TIME


JUNE 14, 1954
ATLANTIC EDITION
TIME
THE WEEKLY NEWSMAGAZINE

# VIDEO TIME 2016



# RENACIMIENTO 2016











# RENACIMIENTO 1









Карлос Прието

# СОВРЕМЕННЫЙ ЧЕЛОВЕК ПРОШЛОГО

(Пальма де Майорка 1987) Молодой вундеркинд и ценный испанский художник. Анахронистический художник. Его живопись, кажется, принадлежит другой эпохе, его палитра была забыта в прошлом веке. Провокационный эротизм и чувственность женщин. Карлос Прието - художник-импрессионист-самоучка XXI века, защитник красоты и классической живописи. Испанский художник остается верным своему классическому стилю живописцев прошлого века, не говоря уже о моде и артистических падающих звездах нынешнего авангарда. Подумайте, что мода идет за модой, а классика - это то, что будет длиться всю жизнь, отражаясь в вечности << Мы живем в один из худших моментов живописи, особенно для романтиков, верных образному, защищающему красоту. Я устал от такого большого количества Мошенничества на художественных ярмарках и в галереях. Я скучаю по выставкам с запахом краски и скипидара >> В настоящее время он проживает в Риме, жаждущий вдохновения. Он намерен остаться надолго, чтобы жить в Италии. Он готовит новую коллекцию под названием «D'amore si vive», вдохновленную фильмом Сильвано Дагости. Прието возрождается как художник под небесами вечного города. Его намерение состоит в том, чтобы сделать большую выставку и представить себя в качестве испанского художника в римском городе.





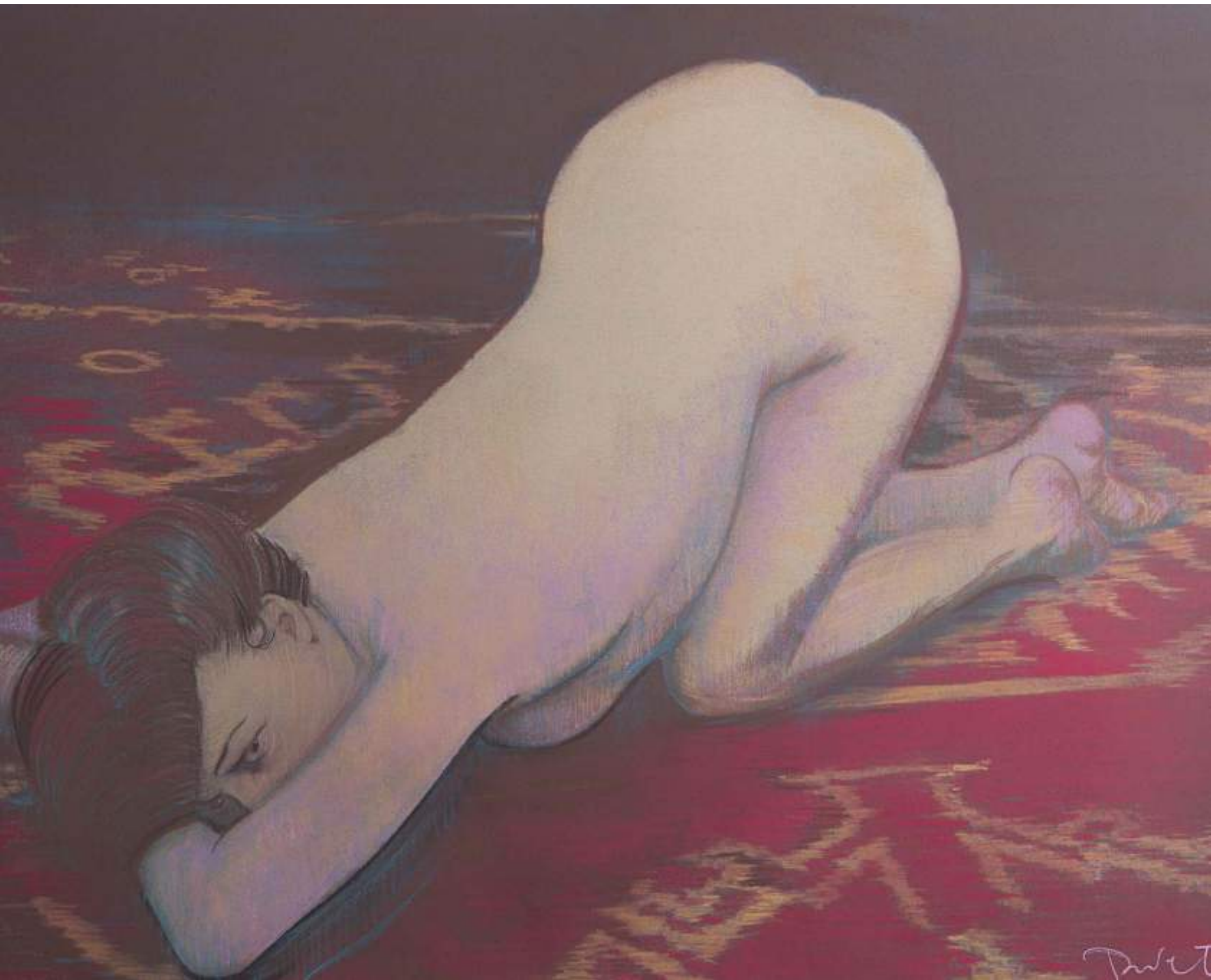

PINK







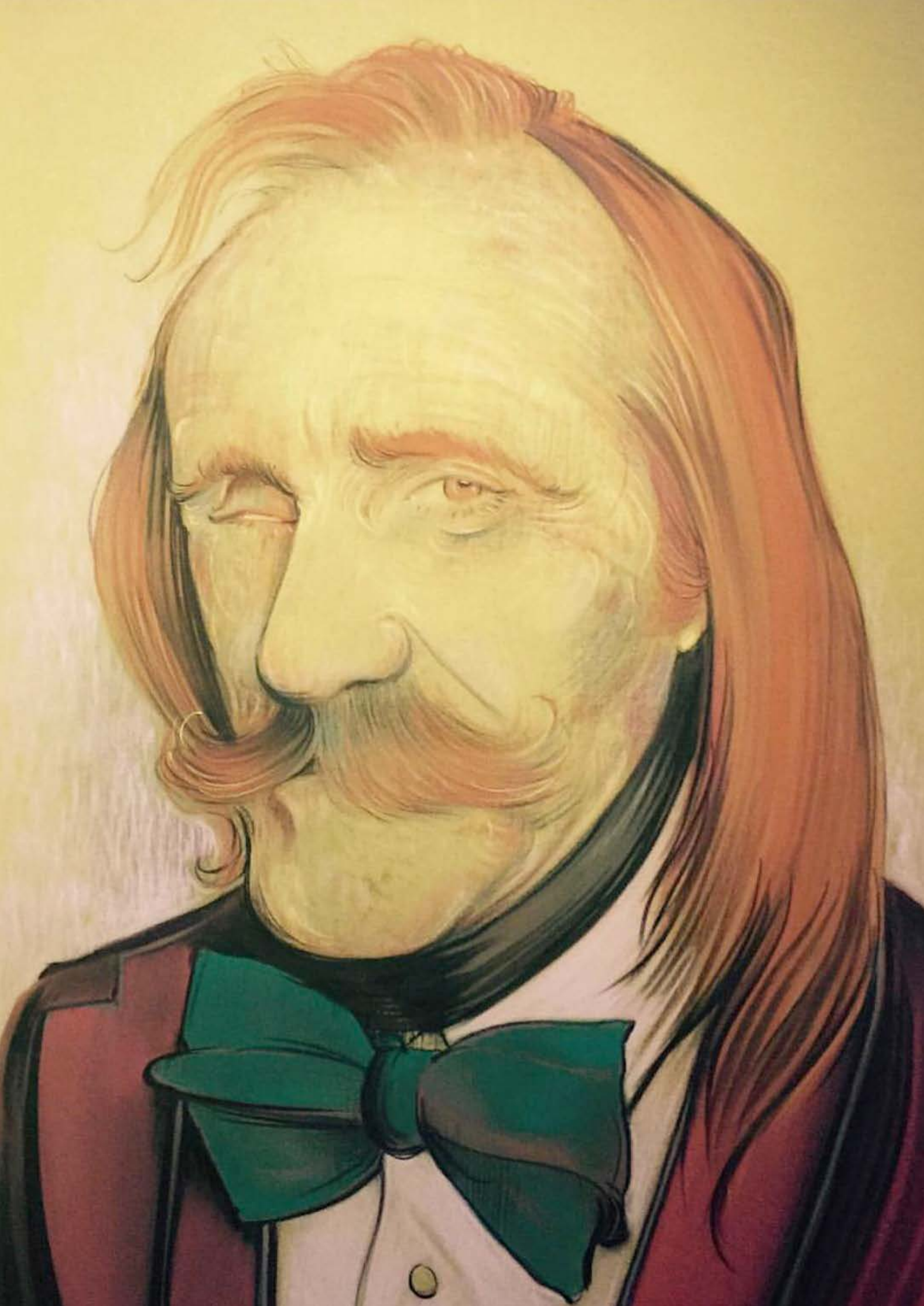












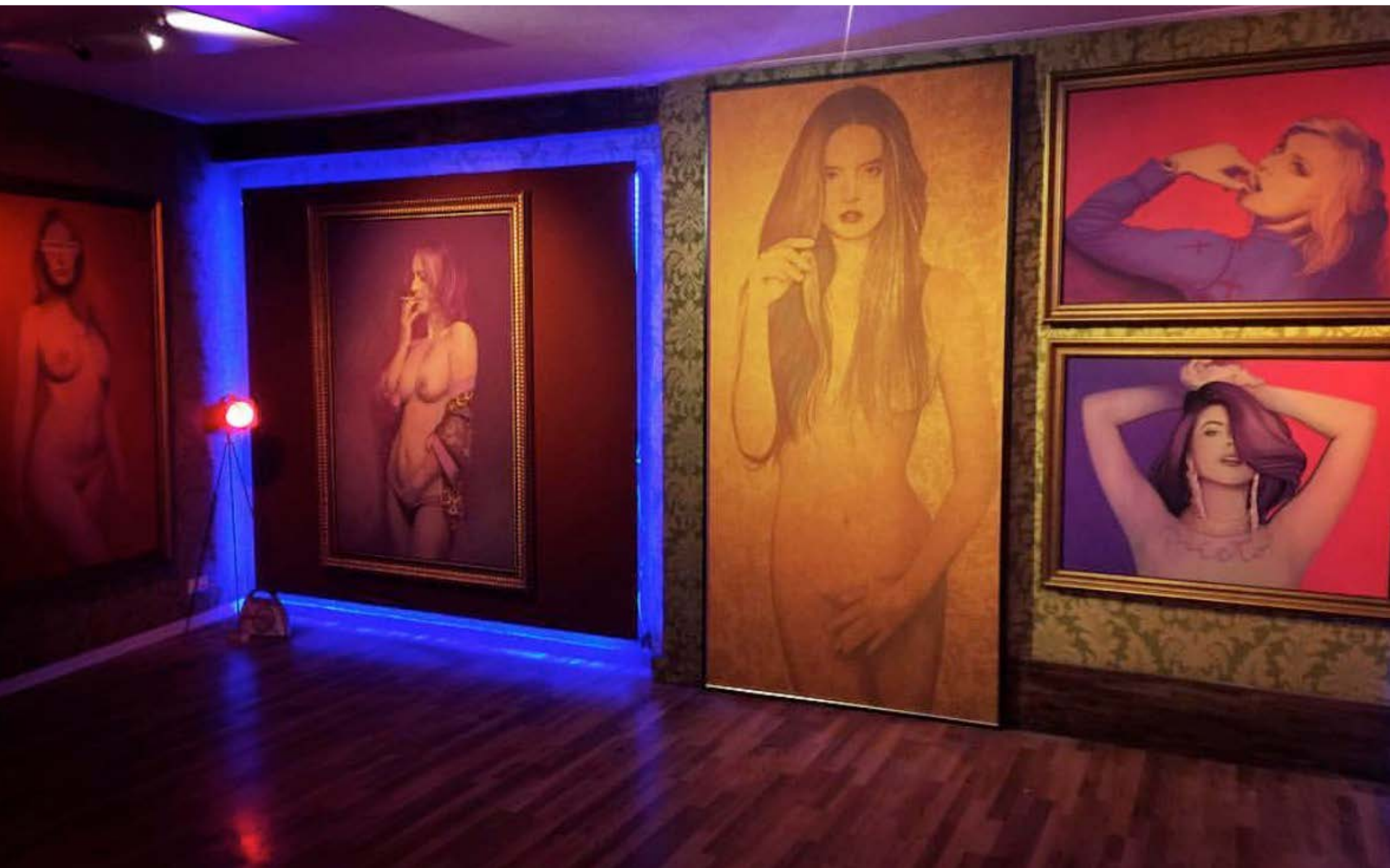


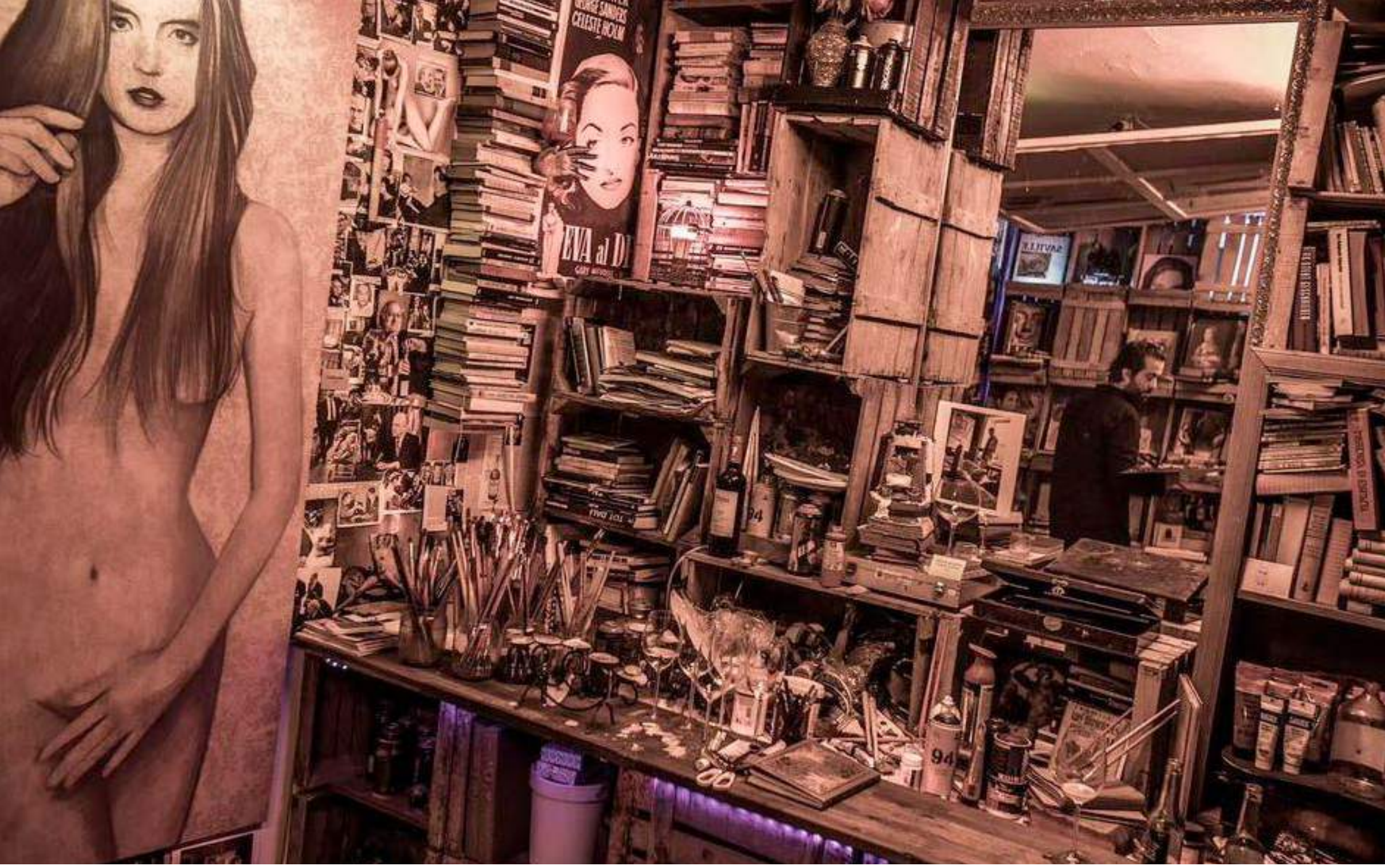

PULP FICTION





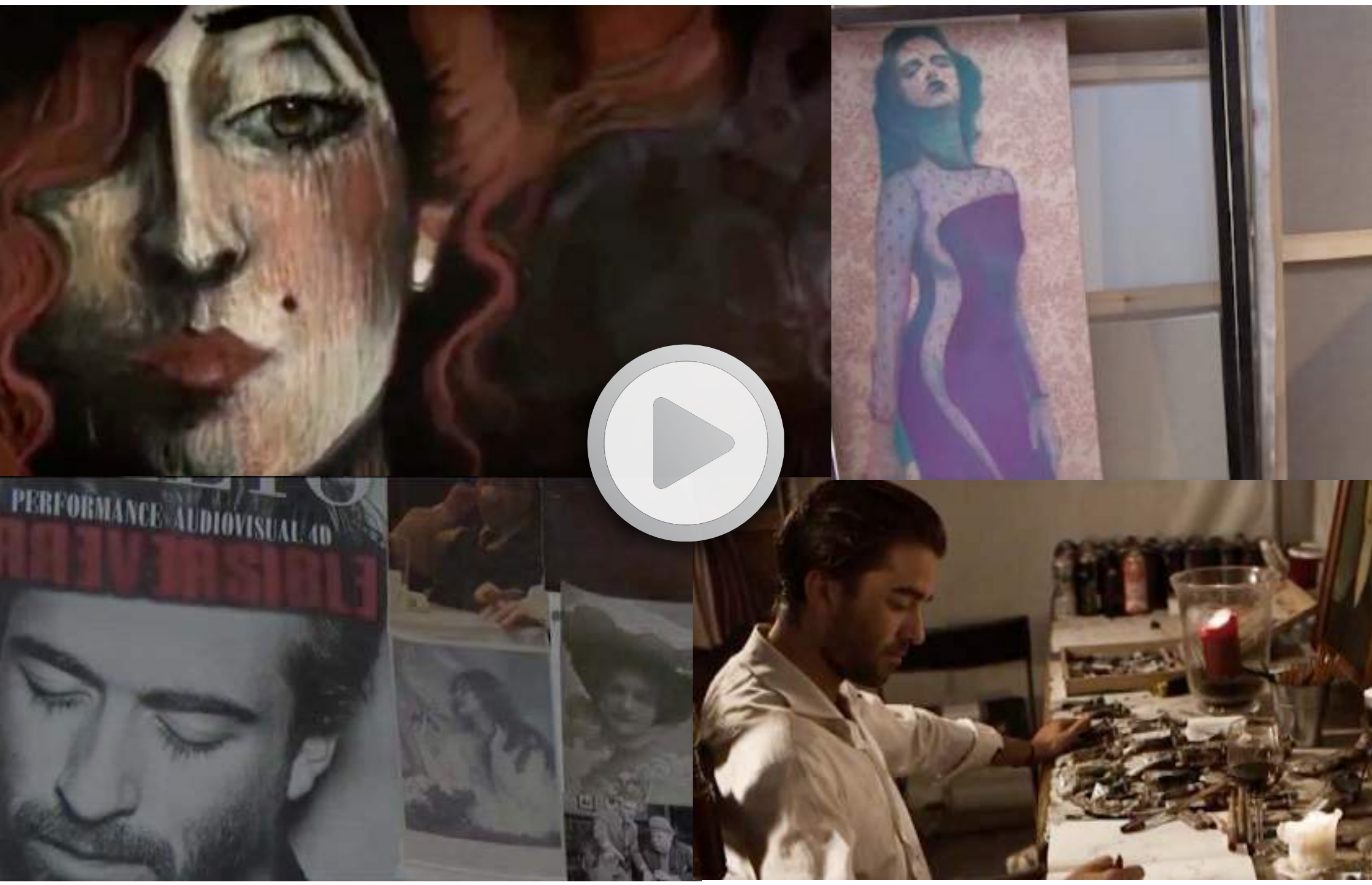





EVA al D
94



# TV MOSCOW PRIETO - RENACIMIENTO



# BORSA HERMES BIRKIN BY PRIETO





**BORSA CHANEL BY PRIETO**



# BLUE BIRD 2017/2018



P R I E T O

# *Blue Bird*

## *in my heart*

PRIVATE OPENING ATELIER

*Jueves* 21 de 19 h *a* 00.00 h

C/ CAN CAVALLERIA 14
CONFIRMATION IS REQUIRED
GUESTS ONLY | 610 262 671




nutella

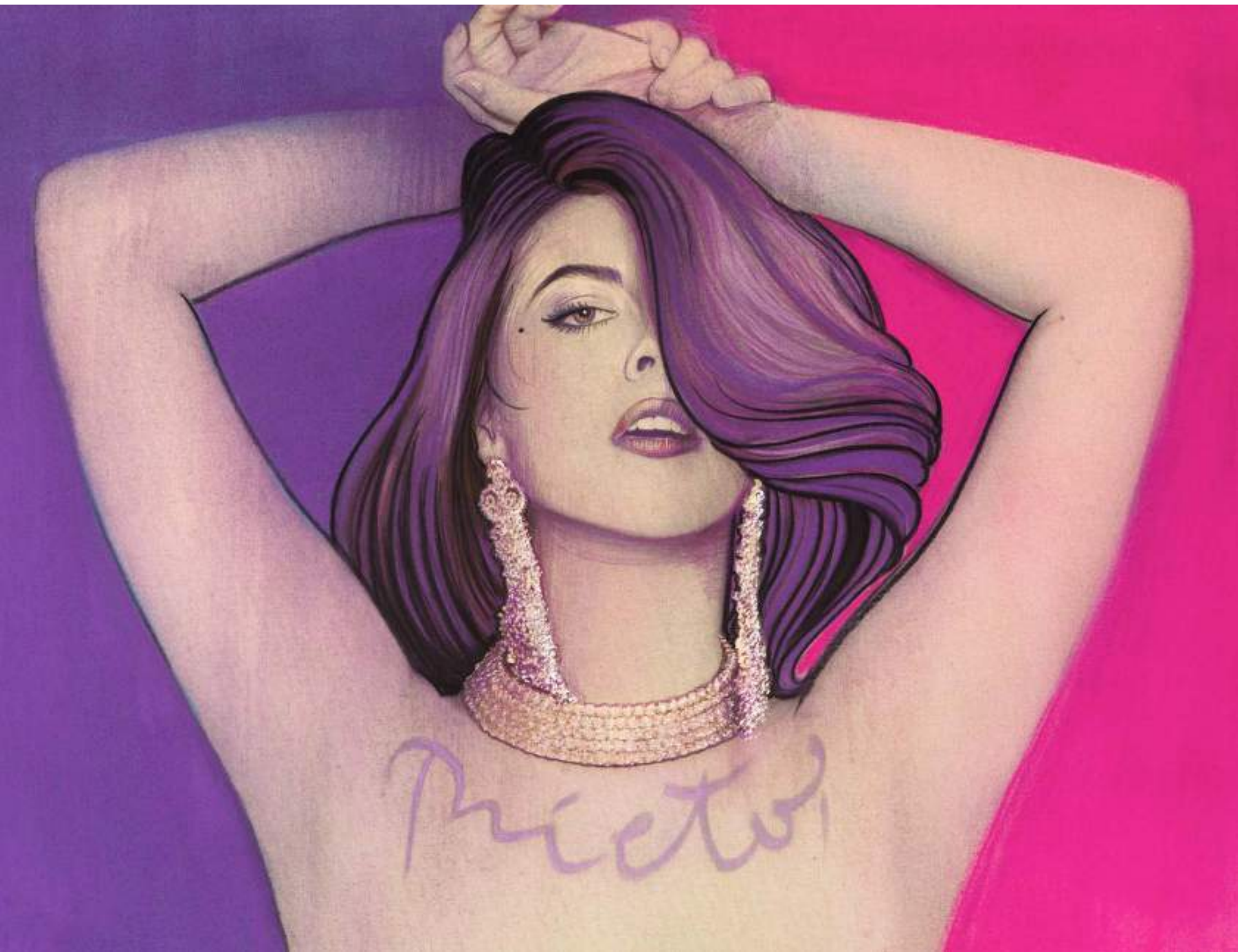









Nutella

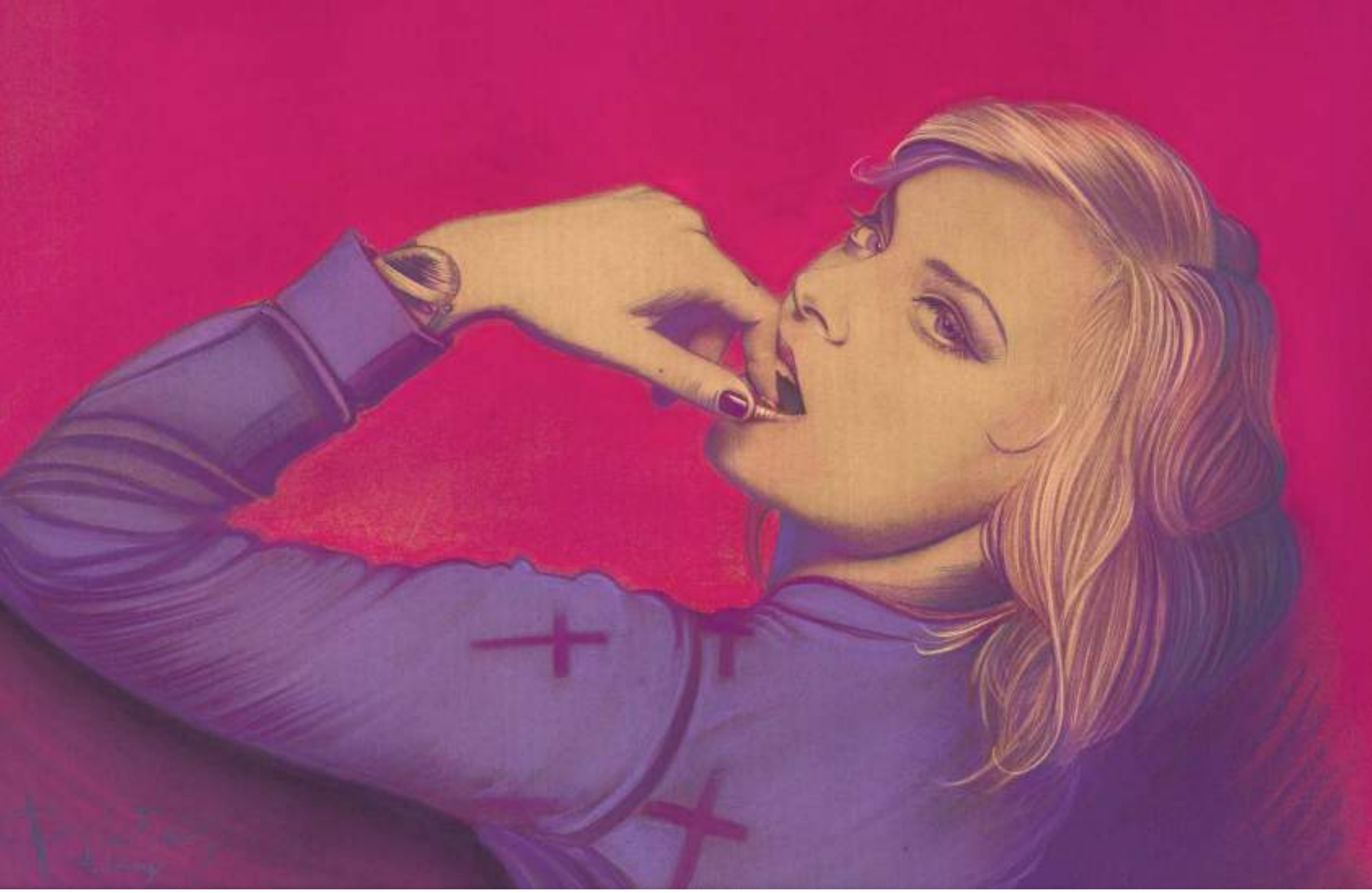



MOTHERF*CK#R


MOTHERF*CK#R


MISTER





Querido pájaro azul, cuando decidas abandonar mi corazón volaremos igual que dos águilas saciadas de naturaleza, y una vez decidamos aterrizar susurraremos como dos caracoles ocultos de un depredador en el mismo caparazón, dos criaturas que no necesitan ver ni hablar para saber que están juntas en esta tesitura. Juntos y solos en la oscuridad de su refugio, donde su cascara acabara por convertirse en un lienzo en blanco y tu, solo tú, bailaras en el filo de mi pincel, con besos sabor a trementina y dolor.

No importa lo fuerte que arremetan los vientos de la vida ni el oleaje de nuestro entorno. No importa cómo nos sacudan los maremotos mentales, que podrían incluso doblar cualquier árbol de raíces invencibles, seremos la flexibilidad de la palmera que es capaz de soportar el huracán, porque lo que siento es fuerte, algo que durara eternamente, mas allá del tiempo y la voz de los hombre, … ya sea a través de la palabra escrita, o de la sinceridad del cantar de un pájaro, que lo hace sin tener motivo.

Ya sea de un pincel que subyazca al fondo de un bote de pintura. Olvidado reseco y reacio por el dolor de tus palabras, por tus desapariciones al filo de la noche, por este dolor que no une y nos separa, por tus palabras y sobretodo por tu silencio arrebatador.

¿Quién es ese pájaro que ha aparecido para cambiar mi forma de pintar? Evanescente entre brumas, un sueño obsesionante, intenso, repleto de sin sabores.

Eres ese pájaro tan especial e infinito, oscuro y secreto quien te lleva de la mano a un reino nuevo, alejado de miserias y personajes embriagados de alcohol y penurias con el corazón hecho trizas.

Pájaro que destila amor, amor por todas las criaturas, por el sol de derrama su esplendida luz, como agua de oro sobre este mundo que cada vez que amanece le da sentido a todo.

Escucha mi canto, dando por empezada la orquesta de la eternidad que fluye a nuestro alrededor. Escucha a tu corazón, que late furiosamente. Escucha como tu sangre recorre tu organismo y oxigena tus pulmones. Escucha a tu estomago, y a la incansable guerra del corazón contra las sienes.
Escúchame y escucha mi pregunta ¿eres acaso tú la mujer?¿la elegida?¿Eres el rostro que jamás podre retratar?¿O solo el medio que necesito para desarrollar una obra de arte?¿Seguirás siendo mi luz en la oscuridad aunque mueras?¿la resurrección de tanto anhelo?.

Me doy cuenta de que en tus ojos siempre descubro cosas mías, calor en tu sonrisa, ardor en tus ojos, paz en tus arrugas que me guían hacia el sueño.

Comprendo el peligro de una soledad mayor que cualquier caracola muerta en una playa sin mar, porque hay momentos duros en los que todo se derrumba desmesuradamente. Comprendo que para que exista la felicidad debe haber penumbras, pero también alcanzo a entender que toda acción o hecho conlleve a más preguntas. Pregúntame que ves en mis lienzos,

en mi recuerdo, en mi voz adelgazada por la distancia. Pregúntame que te dicen mis cuadros en los malos momentos, pregúntame si el amor es suficiente o la vida solo es pintar y amanecer. Pregúntame todo esto y luego dame tu mejor vuelo interior dentro de mi corazón, donde no te dejo salir, ábrete en canal y deja que contemple tus vibrantes entrañas de ángel caído.

Porque ese será el momento de preguntarme una vez más si tu poder sobrepasa los límites que me harán ser grande, único, extraordinario, como la primera hoja que cae al atardecer durante el otoño, preciosa en su perfección, color y forma, en perfecta armonía, mientras se desliza en el aire para mostrar que dicha perfección apena dura unos segundos.

Prueba de amor y lealtad son los mejores momentos que te brindo cuando solo somos tu y yo, un pájaro y un corazón, ADAN Y EVA, hombre y mujer, sol y luna, que tanto se aman, que no les importa esperar incansablemente para formar un eclipse. En la jaula donde te meces hay más amor que en la TIERRA, en ese polvo nauseabundo en el que brillas con luz propia, sin necesidad de hogueras ni antorchas que únicamente significan nuestro retraso emocional y físico.

Me pregunto entonces ¿Qué derrumbaras entre tanto dolor? Caíste del cielo despojado de tus privilegios para mostrarme el camino para combatir el síndrome del lienzo en blanco.

Recuerdo perfectamente la última noche que pasamos juntos, mi inspiración todavía caminaba con grilletes ebria de trementina y amor. Aplasté el pincel sobre los colores olvidados de mi paleta, terminando de darle forma a uno de mis enjutos personajes con ojos empañados de dolor y absenta.



Mientras se derretía una lánguida melodía en fa sostenido del maestro Max Richter, acompañado de un triste y agonizante violín que humedecía esta mirada infiel, alejándome de la realidad, a una calle helada por el frío del amanecer y el dolor, que solo podía escucharse el rodar de los coches que despertaban las calles y acunaban farolas.

Ella rellenó su copa. Otra más. El bourbon ya sobrepasa el límite de la etiqueta Four Roses. El carmín de sus labios vaciaba la cajetilla de Fortuna, encendiendo su primer cigarrillo con el fuego de sus ojos y tiñendo la boquilla de carmín y mentiras.

Se tumbó sigilosa sobre la antigua alfombra persa que reposaba a los pies de mi caballete. Se retorcía como una cascabel hambrienta. A ella no le importaba mancharse ese vestido tan sexy rojo picota.

Mis trazos sobre el lienzo empezaron a ser difusos, tanto como la descarada sonrisa con la que ella me miraba. Sus ojos de gata en celo brillaban entre las sombras, como sus pechos en carne viva, derritiendo con su aliento el papel pintado de mi taller. Su belleza era ambigua e inquietante. Caminaba hacia mí, felina, muda, sensual, maliciosa, desnuda. Esa falda ya no pertenecía a sus piernas, yacía a los pies de mi cama.

Volvió a rellenar su copa, escanciando el bourbon que estrangulaba con su mano, llenándolo hasta el borde, dejando caer unas gotas sobre la alfombra llena de manchas de pintura seca. Iba dando pequeños sorbos, sin dejar de mirarme, la escuché decir con la voz entrecortada ¿Amor, …dónde estabas cuando más te necesitaba?

Fue una pregunta que no obtuvo respuesta. Mi boca estaba seca. La pasión me dominaba. La conocía tan bien…





que no quise alentar pensamientos equivocados.

Llegó representando el papel de mujer mundana. Se fue acercando hacia mi gateando, envuelta en una aureola de perversión y deseo.

Acaríciame,-me dijo- Mientras humedecía la parte superior de sus labios con el filo de su lengua. Cogió mis manos y las puso sobre sus pechos, presionándolos con ternura. Su boca perversa, casi pegada a la mía, me susurró que me amaba mientras lamía mi oreja derecha y masticaba las palabras que quedaron ausentes en mi paladar. El morbo se podía masticar.

Deslizó mi barbilla con uno de sus pulgares hasta la altura de sus retinas, mis pupilas iban archivando cada unos de sus movimientos tan sensuales, mientras tanto, las cerdas de mis pinceles se erizaban y la pintura impregnada en mi último lienzo se derretía.

Empezó a besarme descontroladamente, retorciendo su pasión contra mi deseo, arañando mi espalda y mi corazón herido. Ella sabía que no era capaz de rendirme a sus encantos de "femme fatale" y le gustaba jugar conmigo a fuego lento.

La vi tumbarse en el camastro, invitándome a hacerlo junto a ella. En ese momento comprendí que las largas noches de insomnio, y los días de cientos de horas, ya no serían tan largos. Su cuerpo, atrevido, desafiante, con un lunar en forma de corazón bajo su rótula izquierda, dándole aún todavía más sentido a su belleza, reptaba por el mío escandalosamente, enroscándose cual serpiente hambrienta en un peregrinar sin metas posibles.

Ella despidió  la velada quemando el último pitillo de la noche, diciéndome sutilmente, que esta sería la última vez que nos acostaríamos.

Por la mañana, mientras ahí fuera llovía melancolía, ella me despertó haciendo el amor, lentamente.

Amor de una noche. Pero en esta ocasión, su ausencia ya no me partió en mil pedazos el alma, porque la vi alejarse herida…



Blue Bird in my heart

hay un pájaro azul en mi corazón que
quiere salir
pero yo soy demasiado duro con él,
le digo, estate ahí dentro, no voy
a dejar que nadie
te vea.

hay un pájaro azul en mi corazón que
quiere salir
pero yo derramo whisky sobre él e inhalo
el humo de los cigarrillos
y las putas y los camareros
y los dependientes de ultramarinos
nunca saben que
él está
ahí dentro.

hay un pájaro azul en mi corazón que
quiere salir
pero yo soy demasiado duro con él,
le digo, estate ahí abajo, ¿es que quieres
hacerme un lío?
¿quieres cargarte mis
obras?
¿quieres arruinar las ventas de mis libros
en Europa?

hay un pájaro azul en mi corazón que
quiere salir
pero yo soy muy listo, solo le dejo salir
algunas veces por la noche
cuando todo el mundo está dormido.
Y digo, sé que estás ahí,
así que no estés triste.

entonces lo vuelvo a guardar,
pero él canta un poco
allí dentro, no le he dejado
morir
y dormimos juntos
así
con nuestro
pacto secreto
y es lo suficientemente hermoso
para hacer a un hombre
llorar, pero yo no
lloro, ¿lo haces tú?

**Charles Bukowski**



Caro uccello azzurro, quando tu decida lasciare il mio cuore voleremo come due aquile sazie della natura, e quando decideremo di atterrare, sussurreremo come due lumache nascoste da un predatore nello stesso guscio; due creature che non hanno bisogno di vedere o parlare per sapere che sono insieme in questa tessitura. Insieme e soli nell'oscurità del suo rifugio, dove il suo guscio finirebbe per diventare una tela bianca e tu, solo tu, ballerai sul bordo del mio pennello, con baci assaporando trementina e dolore.

Non importa quanto forti siano i venti della vita e le onde che ci circondano. Non importa quanto ci scuotano i maremoti mentali, che potrebbero anche spezzare qualsiasi albero di radici invincibili, avremo la flessibilità della palma, che è in grado di sopportare l'uragano, perché quello che sento è forte, qualcosa che durerà per l'eternità, oltre il tempo e la voce degli uomini, ... attraverso la parola scritta, o la sincerità del canto di un uccello, che canta senza motivo.

O un pennello che rimane nel fondo di un barattolo di vernice. Dimenticato asciutto e riluttante dal dolore delle tue parole, dalle tue sparizioni ai bordi della notte, da questo dolore che non unisce ma ci separa, dalle tue parole e soprattutto dal tuo affascinante silenzio.

Chi è quell'uccello che è apparso per cambiare il mio modo di dipingere? Evanescente tra le nebbie, un sogno ossessionante e intenso, pieno di sgradevolezze.

Tu sei quell'uccello così speciale e infinito, oscuro e segreto che ti porta per mano in un nuovo regno, lontano dalle miserie e dai personaggi intossicati dall'alcool e dalle difficoltà con il cuore spezzato.

Uccello che distilla l'amore, l'amore per tutte le creature, per il sole che riversa la sua splendida luce come acqua d'oro su questo mondo che ogni volta che sorge dà significato a tutto.

Ascolta il mio canto, che inizia l'orchestra dell'eternità che scorre intorno a noi. Ascolta il tuo cuore, che batte furiosamente. Ascolta come il tuo sangue scorre attraverso il tuo corpo e ossigena i tuoi polmoni. Ascolta il tuo stomaco e l'infaticabile guerra del cuore contro i tuoi templi.

Ascoltami e ascolta la mia domanda, sei tu la donna? La prescelta? Sei tu la faccia che non riuscirò mai a ritrarre? O solo i mezzi di cui ho bisogno per sviluppare un'opera d'arte? Sarai ancora la mia luce nelle tenebre anche se morirai? La risurrezione di così tanto desiderio? Mi rendo conto che nei tuoi occhi scopro sempre cose mie, calore nel tuo sorriso, ardore nei tuoi occhi, pace nelle tue rughe che mi guidano al sogno.
Capisco il pericolo di una solitudine più grande di qualsiasi conchiglia morta su una spiaggia senza mare, perché ci sono momenti difficili in cui tutto crolla in modo sproporzionato.

Capisco che per esserci felicità ci deve essere tristezza, ma capisco anche che ogni azione o evento porta a più domande. Chiedimi cosa vedi nelle mie tele, nella mia memoria, nella mia voce assottigliata dalla distanza. Chiedimi che cosa i miei quadri ti raccontano in tempi difficili, chiedimi se l'amore è sufficiente o la vita è solo dipingere e sorgere. Chiedimi tutto questo e poi dammi il tuo miglior volo interiore nel mio cuore, da dove non ti lascio uscire, apriti come un canale e lasciami contemplare le tue viscere vibranti di angelo caduto.

Perché questo è il momento di chiedere ancora una volta se il tuo potere va oltre i limiti che mi faranno diventare grande, unico, straordinario, come la prima foglia che cade al tramonto in autunno, preziosa nella sua perfezione, il colore e la forma in perfetta armonia, mentre scivola nell'aria per dimostrare che una simile perfezione dura solo pochi secondi.

Prova di amore e lealtà sono i momenti migliori che ti do quando siamo solo io e te, un uccello e un cuore, Adamo ed Eva, uomo e donna, sole e luna, che si amano così tanto, che non si preoccupano di aspettare instancabilmente per formare un'eclissi. Nella gabbia dove ti culli, c'è più amore che nella TERRA, in quella polvere nauseabonda in cui brilli con la tua stessa luce, senza il bisogno di falò o torce che significano solo il nostro ritardo emotivo e fisico.

Mi chiedo allora, cosa crollerà in mezzo a tanto dolore? Sei caduto dal cielo privato dei tuoi privilegi per mostrarmi il modo di combattere la sindrome della tela bianca.

Ricordo perfettamente l'ultima notte che abbiamo passato insieme, la mia ispirazione camminava ancora con le catene inzuppate di trementina e amore. Ho schiacciato il pennello sui colori dimenticati della mia tavolozza, finendo di plasmare uno dei miei personaggi magri con gli occhi annebbiati dal dolore e dall'assenzio.

Mentre una melodia languida in FA maggiore del Maestro Max Richter accompagnata da un violino languido e straziante inumidiva questo sguardo infedele, allontanandomi dalla realtà, da una strada gelata dal freddo dell'alba e dal dolore, e si ascoltava solo il passaggio delle auto che svegliavano le strade e cullavano lampioni.

Lei riempi il suo bicchiere. Un altro. Il bourbon supera già il limite dell'etichetta di Four Roses. Il rossetto delle sue labbra svuotò il pacchetto di Fortuna, accendendo la sua prima sigaretta con il fuoco dei suoi occhi e macchiando il boccaglio di carminio e menzogne.



Cadde di soppiatto sull'antico tappeto persiano che giaceva ai piedi del mio cavalletto. Si contorceva come un sonaglio affamato. Non le dispiaceva macchiare quel vestito rosso ciliegia sexy.

I miei pezzi sulla tela cominciarono a diffondersi, così come il sorriso sfrontato con cui mi guardava. I suoi occhi da gatto in calore brillavano nell'ombra, come i suoi seni nudi, sciogliendo con il suo respiro la carta da parati del mio studio. La sua bellezza era ambigua e inquietante. Si diresse verso di me, felina, muta, sensuale, maliziosa, nuda. Quella gonna non apparteneva più alle sue gambe, giaceva ai piedi del mio letto.

Riempì ancora il bicchiere, versando il bourbon strangolato con la mano, lo riempì fino all'orlo, lasciando cadere alcune gocce sul tappeto pieno di macchie di vernice secca. Stavo prendendo piccoli sorsi, continuando a guardarmi, l'ho sentita dire con voce strozzata

"Amore, ... dov'eri quando avevo più bisogno di te?"

Era una domanda che non ha avuto risposta. La mia bocca era asciutta. La passione mi ha dominato. La conoscevo così bene ... Non volevo incoraggiare pensieri sbagliati.

È arrivata rappresentando il ruolo di una donna mondana. Si stava avvicinando a me strisciando, avvolta in un'aura di perversione e desiderio.

"Accarezzami" -mi disse- mentre inumidiva la parte superiore delle sue labbra con il bordo della lingua. Mi prese le mani e le mise sul petto, premendolo teneramente. La sua bocca perversa, quasi appiccicata alla mia, sussurrava che mi amava mentre mi leccava l'orecchio destro e masticava le parole che erano assenti dal mio palato.

Il morboso potrebbe masticare. Mi fece scivolare il mento con uno dei pollici fino all'altezza delle sue reline, le mie pupille stavano archiviando ciascuno dei suoi movimenti sensuali, nel frattempo, le setole dei



miei pennelli si rizzarono e la vernice impregnata nella mia ultima tela si sciolse.

Ha iniziato a baciarmi in modo incontrollabile, torcendo la sua passione contro il mio desiderio, grattandomi la schiena e il cuore ferito. Sapeva che non ero in grado di arrendermi al suo fascino di "femme fatale" e le piaceva giocare con me a fuoco lento.

L'ho vista sdraiarsi sulla cuccetta, invitandomi a farlo accanto a lei. In quel momento capii che le lunghe notti di insonnia e i giorni di centinaia di ore non sarebbero stati così lunghi. Il suo corpo audace, ribelle, con un lunare a forma di cuore sotto la rotula sinistra, dando ancora più significato alla sua bellezza, strisciava attraverso la mia scandalosamente, avvolgendosi come un serpente affamato in un pellegrinaggio senza obiettivi possibili.

Ha liquidato la serata bruciando l'ultima sigaretta della notte, dicendomi sottilmente, che questa sarebbe stata l'ultima volta che andavamo a letto insieme.

La mattina, mentre là fuori pioveva malinconia, lei mi ha svegliato facendo l'amore, lentamente.

Amore di una notte. Ma questa volta, la sua assenza non ha più spezzato la mia anima in mille pezzi, perché l'ho vista allontanarsi ferita ...





C’è un pettirosso nel mio cuore che
vuole uscire,
ma io sono troppo duro per lui,
dico, rimani dove sei, non voglio
che qualcuno
ti veda.

C’è un pettirosso nel mio cuore che
vuole uscire,
ma io butto whiskey su di lui e
fumo di sigarette
e le puttane e i baristi
e i commessi
non sanno
che lui c’è.

C’è un pettirosso nel mio cuore che
vuole uscire,
ma io sono troppo duro per lui,
dico
rimani dove sei, non mi vorrai
incasinare?
Non vuoi rovinarmi, vero?
Aumentare le vendite dei miei libri in
Europa?

C’è un pettirosso nel mio cuore che
vuole uscire,
ma io sono troppo furbo, lo faccio uscire
soltanto di notte, qualche volta,
quando tutti dormono.
Dico, so che sei là,
non essere triste,
poi lo rimetto,
ma lui continua a cantare un po’
dentro, non l’ho faccio morire
del tutto
e dormiamo insieme
così
con
il nostro
patto segreto
ed è assai bello
per far piangere
un uomo, ma io non
piango, e tu?

**Charles Bukowski**

# VIDEO MAPPING BLUE BIRD



# VIDEO D’AMORE SI VIVE - ROME 2019









**Arte** • El creador cierra «definitivamente» su taller en Palma, ubicado en el número 14 de la calle Can Cavalleria • Lleva dos semanas viviendo en la ciudad italiana con una familia

# Carlos Prieto: «Mi marcha a Roma es un grito en silencio para reencontrarme»

**Clara F. Capó** | PALMA

«No hay nada más triste que cerrar definitivamente las puertas de un taller donde has dejado parte de tu alma», reconoce Carlos Prieto (Palma, 1987) sobre su marcha de Mallorca a Roma, donde reside desde hace dos semanas. El taller al que se refiere estaba ubicado en el número 14 de la calle Can Cavalleria de Palma. Este estudio abrió sus puertas el mes de septiembre de 2015 con la exposición *Belleza robada*.

«Me duele marcharme de Mallorca, aunque la tempestad siempre trae cosas buenas y no hay mejor motor que cierta angustia mezclada de voluntad de éxito. En la Isla me sentía un bucle, una fotocopia de otra fotocopia. Sentía que, de alguna manera, si continuaba en esta ciudad iba a acabar por prostituir mi bien más preciado: mi pintura. A su vez, y es raro sentirse así, notaba que me echaba mucho de menos y aseguro que duele decir eso», confiesa.



Carlos Prieto, pintando una cúpula en una propiedad privada en Binissalem.

## Huir

«Cuando estás en zona de confort hay que huir. Mi marcha a Roma es un grito en silencio para reencontrarme como pintor y como persona, morir para volver a nacer. Mi Renacimiento en Roma», añade.

En cuanto a su decisión, Prieto admite que «el detonante ha sido mi reciente ruptura sentimental, que fue la que me impulsó a cerrar mi estudio con amor y dolor a partes iguales». «Tendrá razón el dicho de que nadie es profeta en su tierra y haya tenido que venir a Roma para que se valore mi trabajo de verdad», apunta el joven artista.

Respecto a la situación actual de Carlos Prieto, el pintor explica que «en este momento, vivo en la zona de Monteverde Vecchio, a lo alto de la colina, con la familia Ciptelli, una familia italiana encantadora, admiradora del arte y los artistas. Voy diariamente a clases de italiano y por la tarde me empapo de la belleza de la ciudad, visitando iglesias, cafés y museos».

## Galeristas

«Todavía no he empezado a pintar, pero he mostrado alguna de mis obras a galeristas y personas influyentes del arte y parece que les gusta mucho mi trabajo. Me dicen que traigo un aire fresco y diferente, con mucha profundidad y sensibilidad, y que es curioso la edad que tengo y lo que pinto, porque parece que el pintor es una persona enterrada siglos atrás».



## Escapada

El artista mallorquín Carlos Prieto ha cerrado «con tristeza» su estudio en el centro de Palma y ha trasladado su residencia a Roma para reencontrarse. «Se trata de un grito de silencio», afirma. • FOTO: R.L. CULTURA P 60



*Carlos Prieto, en su estudio de Can Cavalleria, entre Beg Villegas y Marta Sánchez. A su derecha, Pablo Ochando.*

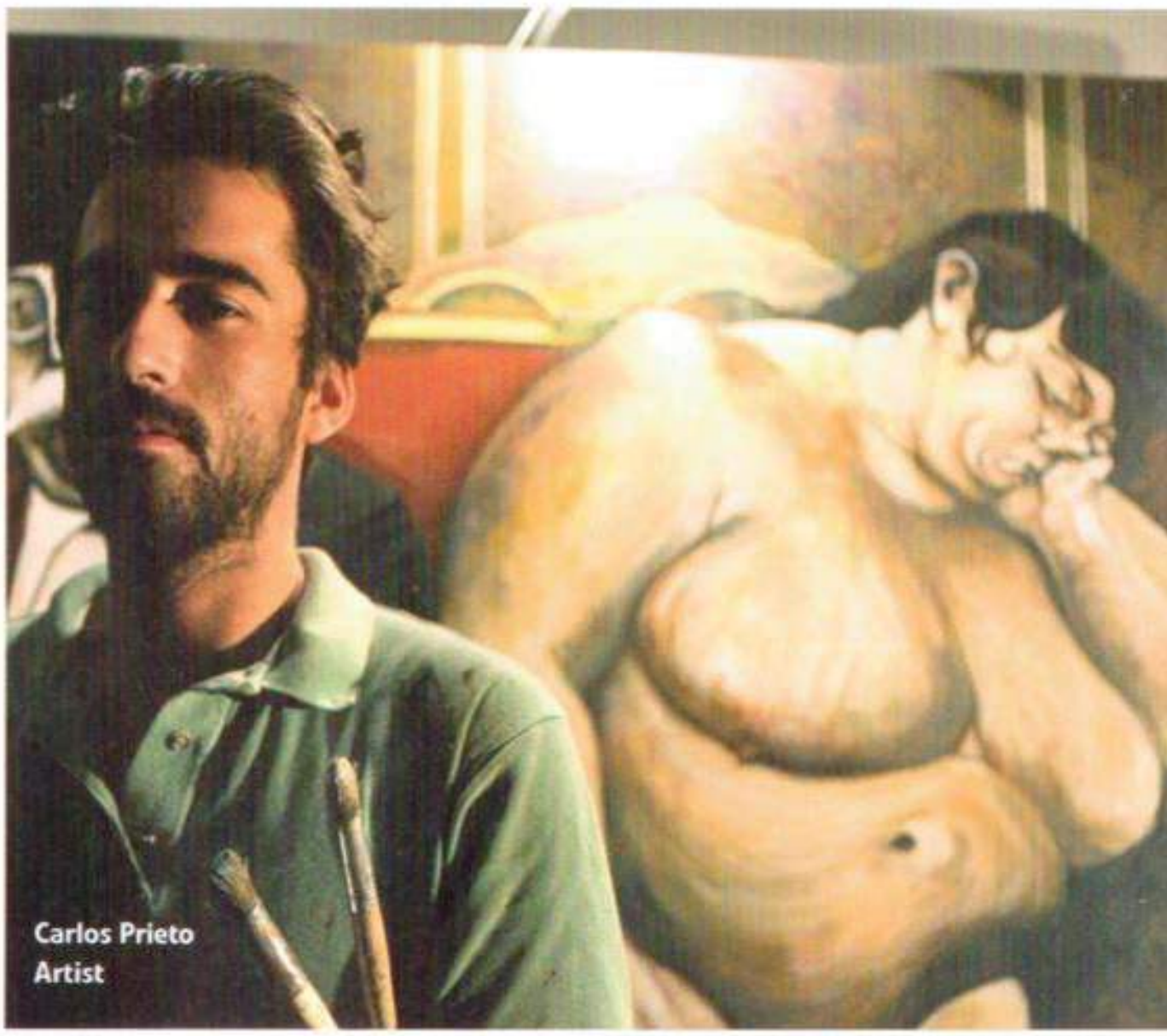
# MARTA SÁNCHEZ ENCARGA SU RETRATO EN PALMA

# Carlos Prieto Sellout Success at Spazio Scena

The young Spanish artist Carlos Prieto is one of the most talented artists of the moment. More than 1000 visitors flocked to his exhibition titled "l'amour est mort" during the Nit d'Art in the new shop Spazio Scena in Palma de Mallorca that took place on September 20th. All of his magnificent works from this exclusive selection were sold during the same night, showing just how much potential and popularity he has with art lovers.

El joven artista español Carlos Prieto es uno de los artistas con más talento del momento. Más de 1.000 personas acudieron a su exposición titulada "l'amour est mort" durante la Nit d'Art en la nueva tienda Spazio Scena en Palma de Mallorca, el pasado 20 de septiembre. Todas las magníficas obras incluidas en esta exclusiva selección se vendieron durante esa misma noche, prueba del potencial y de la popularidad de la que goza entre los amantes del arte.

Der junge Spanier Carlos Prieto zählt derzeit zu den talentiertesten Künstlern. Über 1.000 Besucher strömten am 20. September während der Nit d'Art in die Ausstellung mit dem Titel "l'amour est mort" in dem neuen Geschäft Spazio Scena in Palma de Mallorca. Alle wunderbaren Werke dieser exklusiven Auswahl wurden noch in derselben Nacht verkauft, ein Beweis für sein Potenzial und seine Beliebtheit bei Kunstliebhabern.



**Carlos Prieto**
**Artist**

# Las 'Expresiones' de Carlos Prieto abren la puerta a la nueva pintura del siglo XX

## bohemia, según Carlos Prieto

na gran puesta en escena la exposi
a bohemia de finales del siglo XVI

P R I E T O

# Blue Bird

*in my heart*

PRIVATE OPENING ATELIER

*Jueves* 21 de 19 h *a* 00.00 h

C/ CAN CAVALLERIA 14

CONFIRMATION IS REQUIRED

GUESTS ONLY | 610 262 671

ARTE Se trata de una obra de gran formato • La inauguración fue el jueves con motivo del primer aniversario de la reubicación del casino

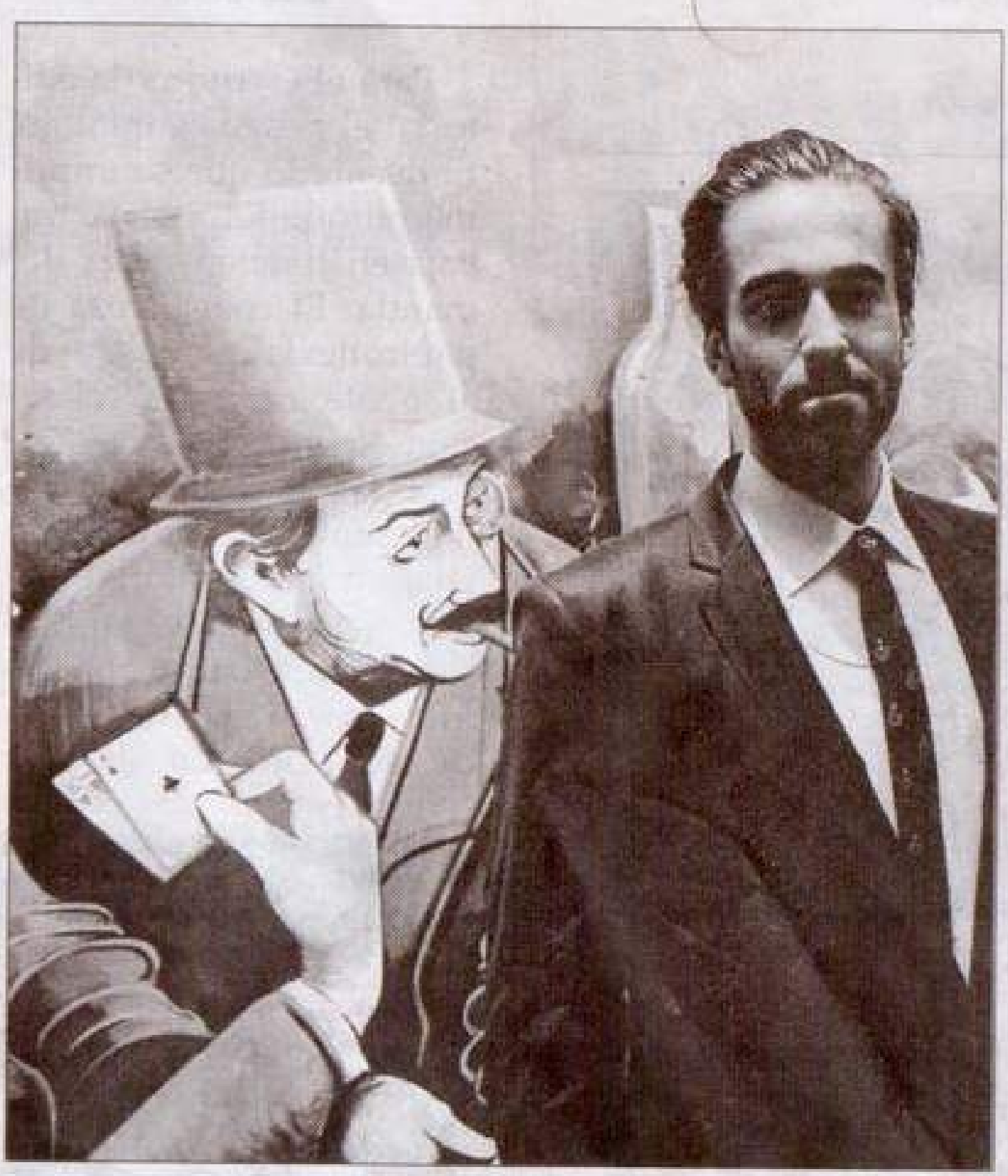
# Un cuadro de Carlos Prieto viste la sala de juegos del Casino Mallorca

M.A.ANTICH

Una partida de póquer con personas apostando sus fichas mientras miran sus cartas. Es lo que plasma el pintor Carlos Prieto en el lienzo que, a partir de ayer, viste la sala de juegos del Casino Mallorca (Av. Joan Miró). Sin embargo, el jueves, y aprovechando el primer aniversario de la reubicación del centro lúdico en Portopí, se inauguró la obra.

Para la ocasión, se mostraron otros lienzos de Prieto y, además, la dirección del casino ofreció un concierto de jazz junto a un cóctel y una partida de ruleta gratuita.

«Es un cuadro de 4x2 metros», revela el pintor, «con un tema sencillo, una partida de póquer, algo trasparente, pero con mi estilo. He estado unos meses trabajando en él y, hasta que no los mostramos la Nit de l'Art en el Spazio Scena, no le pude dar el visto bueno».



*Carlos Prieto, ante la obra que mostrará en el Casino.*

Entre sus próximos proyectos, además de diseñar una nueva etiqueta de los vinos Macià Batle, el director de las bodegas, Ramon Servalls, le ha encargado un mural de 8x2 metros para una de las salas. Además, Prieto tiene previsto afincarse, a principios de 2013, unos meses en Florencia, para asentarse después, un tiempo, en Venecia y la Toscana para pintar.

ENTREVISTA La muestra reúne 24 obras de diversos formatos, en las que indaga en la bohemia parisina de finales del XVIII • La inauguración será a las 19.00 en Addict Shop

# Carlos Prieto: «Soy clásico, mi paleta quedó olvidada en el siglo pasado»

*El artista inaugura mañana en Palma la exposición 'Días de vino y rosa'*

ANA LARGO

Después de cuatro años dialogando con los personajes del París de finales del siglo XVIII, el artista Carlos Prieto presenta el resultado de esas conversaciones plásticas en la exposición *Días de vino y rosa*, que inaugura mañana, a las 19.00, en la tienda Addict Shop (calle Can Danus, 4, de Palma). Influenciado por los artistas de XIX, por el postimpresionismo francés y Lucien Freud, entre otros, Prieto indaga en la bohemia sentado en su estudio, desde la mirada de un clásico.



*El artista Carlos Prieto, junto a una de sus obras.*

**—Dos años después de su última exposición, regresa con nuevos personajes y un mismo ambiente.**

—La temática es la misma, la bohemia. Sigo mis principios, sin dejarme seducir por las modas ni las tendencias. Esta exposición es el resultado de la evolución de esta temática en los últimos cuatro años. Lo que me propuse pintar en mi taller de París en 2008, lo he podido hacer este año en mi taller de Palma a base de constancia y de ser fiel a mis principios.

**—¿Qué ofrece ahora de nuevo?**

—Ofrezco pintura de caballete, con foco, pincel, paleta y trementina. Hoy con tanta vanguardia y modernidad es complicado que se cumplan todos estos requisitos. Yo soy clásico, no me siento identificado absolutamente con nada de lo que corre en estos tiempos. Mi paleta quedó olvidada en el siglo pasado.

**—Su técnica ha evolucionado en este tiempo...**

—Sí, me he vuelto más elegante y limpio en la finalidad. Estoy más cómodo y seguro ante el lienzo.

**—¿Hasta dónde cree que podrá exprimirla?**

—¿Hasta dónde podrá exprimirme ella a mí? Llevo dos meses sentado doce horas diarias ante el caballete. El drama no es algo que tenga tope, por eso he titulado la exposición *Días de vino y rosas*. La gente que retrato, esas mujeres de final de XVIII, meretrices algunas, y esos caballeros, señores apuestos o 'mindundis', todos tienen una doble vida, la bohemia te hace tenerla. Cuando entran al burdel dejan atrás todas sus penas, preocupaciones o las cosas por la que se lamentan... Se dejan seducir por la noche, la nocturnidad, el alterne, la infidelidad, la lujuria, el deseo y todos los pecados que cometemos algunos.

**—Son historias de gran formato...**

—Expongo 24 obras, una por cada año que tengo. Normalmente se me reconoce como un pintor de cuadros gigantes. En esa exposición hay mucha variedad. Se podrá ver el cuadro más grande que he pintado nunca, de cuatro metros, y el más pequeño, a penas de un par de centímetros. Creo que ésta es una colección que no dejará indiferente a nadie y para la que he creado un ambiente mágico.



*María Antònia Munar, Carlos Prieto, Cristina Cerdó y Miquel Nadal, ayer.* FOTOS: JAUME MOREY



*Más de doscientas personas acudieron a la inauguración en La Granja, en Esporles.*

# Carlos Prieto regresa a sus «tugurios» franceses con influencia neoyorquina

ARNAU BUSQUETS

Más de doscientas personas acompañaron ayer a Carlos Prieto en la inaugu-

clientes y las 'señoritas de compañía'.

Su interés por estos «tugurios», que retrata con toques de humor, se ha reafir-

18/19
Sept/
19h

Labor in the Freeze

PRIETO
ART STUDIO

# GRAND OPENING ATELIER
# CARLOS PRIETO
## BELLEZA ROBADA EXHIBITION
Carrer de Can Cavalleria 14



**Картины Карлоса Прието, написанные маслом, отличаются не только размером, но и особенной атмосферой, царившей 200 лет тому назад в игровых комнатах для мужчин.** Фото: Анна Чумаченко

# «Я рисую свою реальность!»

## Ночь искусства Nit de l'Art – 20 сентября молодой художник Карлос Прието выставляет свои произведения в Пальме

**Анна Чумаченко**

«Париж меня разочаровал, – говорит 24-летний Карлос Прието (Carlos Prieto), глубоко затягиваясь сигаретой и запивая табачный дым пивом из бокала для воды. – Я слишком много ожидал от этого города, а оказалось, что Монмартр – это не стоящим художником».

Не найдя во Франции того, чего ему хотелось бы найти, парень начал выдумывать сцены и персонажей своих картин. Произведения стали воплощать в себе более чёткие формы, людей, атмосферу и юмор.

■

была пять метров в длину и два метра в высоту.

«В 2010 году я вновь на долгое время покинул Майорку – решил искать вдохновения на другом конце океана – в Нью-Йорке, – говорит Прието. – Город, поглощённый цементом, был сильным контрастом

ты современны, даже если их сюжеты двухвековой давности, – объясняет художник. – Я не рисую майоркинскую природу с её побережьями, горами и ландшафтами. Я рисую свою собственную реальность».

Прието нравится работать на Майорке . «Это моя родина, и она всегда хорошо ко мне относилась, –

...la tarde, ...
...ras, en la Plaça Cervantes.

...Bennàssar.

...explicó



Joan Bennàssar.

**Pintura** • Será hoy de 19.00 a 23.00 horas, en la calle Can Cavalleria de Palma • Expondrá obras de su nueva colección, 'Renacimiento'



*Carlos Prieto posa ante dos obras de la colección 'Renacimiento'.* ■ FOTO: PERE BOTA

# Carlos Prieto abre las puertas de su taller antes de «renacer» en Miami

ALBA TARRAGÓ

El artista Carlos Prieto celebra esta noche una jornada de puertas abiertas en su taller de Palma, ubicado en la calle Can Cavalleria, 14. Será entre las 19.00 y las 23.00 horas, para presentar *Renacimiento*, su nueva colección. Con esta muestra pretende romper con el París de 1900, que tanto le inspiró en sus inicios como pintor, para abrir una nueva etapa. Con el título, Prieto transmite la necesidad de «morir para volver a nacer».

Tras exponer en Gallerystic, una nueva galería de arte en Miami, Prieto decidió trasladarse al otro lado del charco y «coger lo más positivo». Es así como ha reconducido su estilo hacia tonos más pastel, pero siempre «realzando la belleza estética de la mujer».

*Renacimiento*, que solo se podrá visitar hoy, viajará a Miami en septiembre, junto con obras de Domingo Zapata. Su idea es dar la oportunidad al público local de «conocer una muestra de su obra y el lugar donde trabaja». Entre los colaboradores, destacan el Espacio Bang & Olufsen, la marca de cerveza Salada y Pinko

PRIVATE OPENING ATELIER

# PRIETO

PRESENTS THE EXHIBITION

## RENACIMIENTO

15/7. 19h

Carrer Can Cavalleria 14 - Confirmation is requared - Guests Only

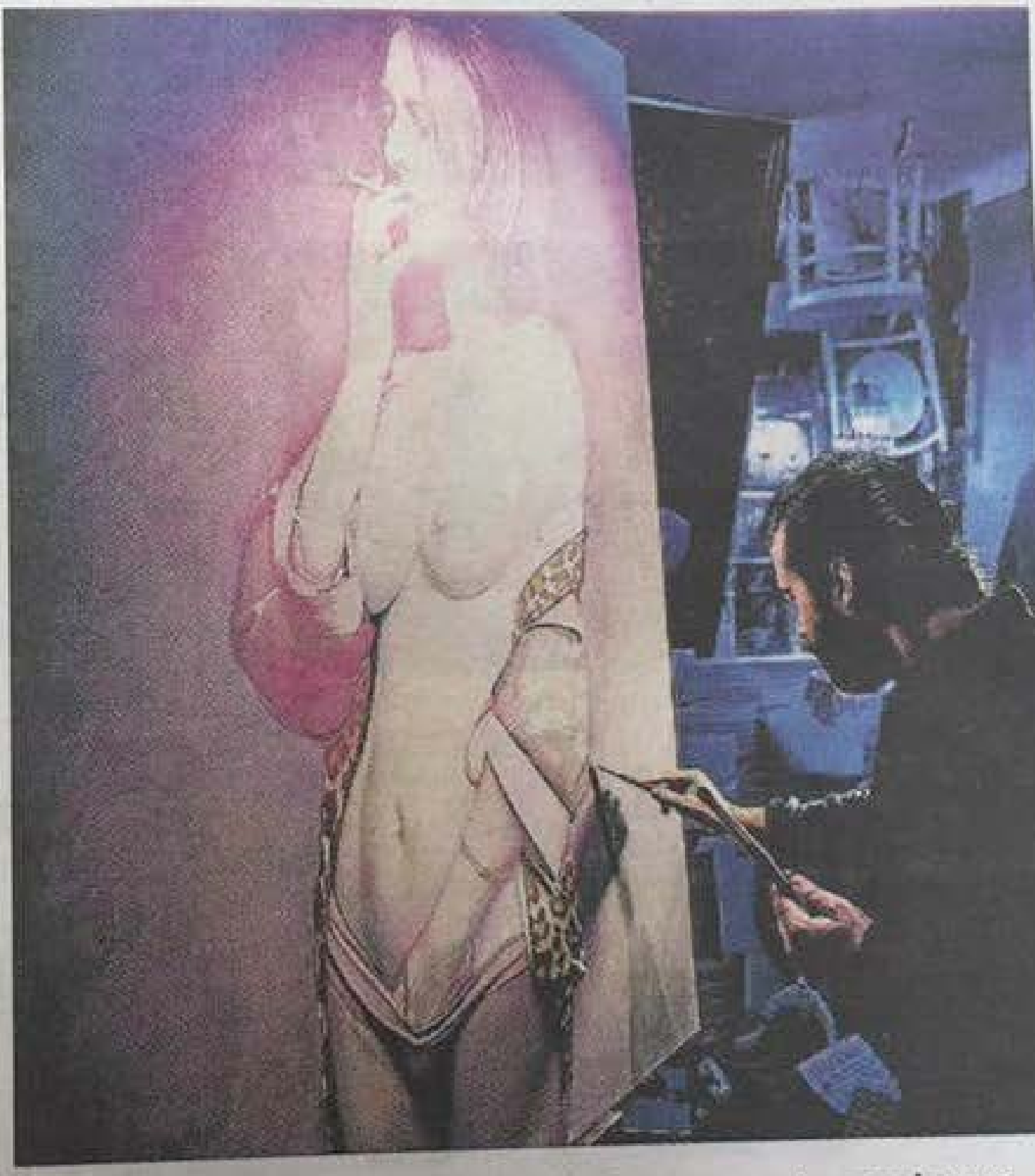
**pintura** • El artista abre mañana las puertas de su estudio con motivo de la Nit de l'Art • Desvelará nuevas piezas

# Carlos Prieto cierra su 'renacimiento' en Palma ante su periplo americano

N.J.

Carlos Prieto se desprende en su última colección, *Renacimiento*, de todo aquello que lo influenció en el pasado, sobre todo del París de 1900, para comenzar un «nuevo camino», uno que le llevará este noviembre a Miami a exponer su trabajo. Antes de su periplo norteamericano, el pintor quiere cerrar este ciclo con motivo de la Nit de l'Art. Para ello, mañana sábado, desde las 19.00 horas, invita al público a visitar su estudio de Ciutat, en la calle Cavalleria, 14.

La de mañana no será la única cita, «he preparado tres días consecutivos de exposiciones». Ayer, en el restaurante Palma Café Gallery Ciutat, en el Passeig de Mallorca; hoy, en Etoh Bar, en la calle Fàbrica, y mañana clausurará la exposición *Renacimiento* en su estudio. Será un cierre en el que estrenará dos nuevas obras, un lienzo titulado *Cerveza al amanecer*, y un retrato de la joven diseñadora palmesana Ela Fidalgo. La primera tela es «mi obra predilecta», confiesa el artista. De hecho, en el cuadro aparece su esposa. «He tardado los 28 años de mi vida en pintarlo, es mi obra maestra», subraya.



***Carlos Prieto, pintando 'Cerveza al amanecer', una de sus nuevas obras.***

Actualmente, además preparar su viaje a Mia lleva las telas de *Amane* a la obra gráfica, unas p zas de gran formato re zadas en terciopelo mos za, que son las que exhi desde hoy en Etoh Bar.

# PRIETO

## PERFORMANCE AUDIOVISUAL 4D

# IRRVISIBLE

director artístico SERGIO ROYO · visuales LIGHTBORATORY

## SAB · 16 AGOSTO · 00:00H

DEJAVÜ SOLLER

# Dis... Marta Sánchez en... retrato a... Carlos Prieto



La cantante, en el estudio del pintor mallorquín.

**ARTE** El joven pintor inaugura el viernes en Esporles una exposición con sus últimas obras, creadas durante su estancia en América

## Carlos Prieto traslada la influencia de Nueva York a su «pintura de instantes»

ARNAU BUSQUETS

El ambiente que se respira en los cuadros de Carlos Prieto es inconfundible: *madammes*, señoritas de alquiler, clientes con bombín y traje negro. Esta fauna de burdel reaparece en la exposición *De París a Nueva York*, que se inaugura el viernes a las 19.00 horas en La Granja de Esporles.

Tras pasar casi un año en la capital francesa, donde asentó las bases de su universo particular, ahora ha repetido experiencia en

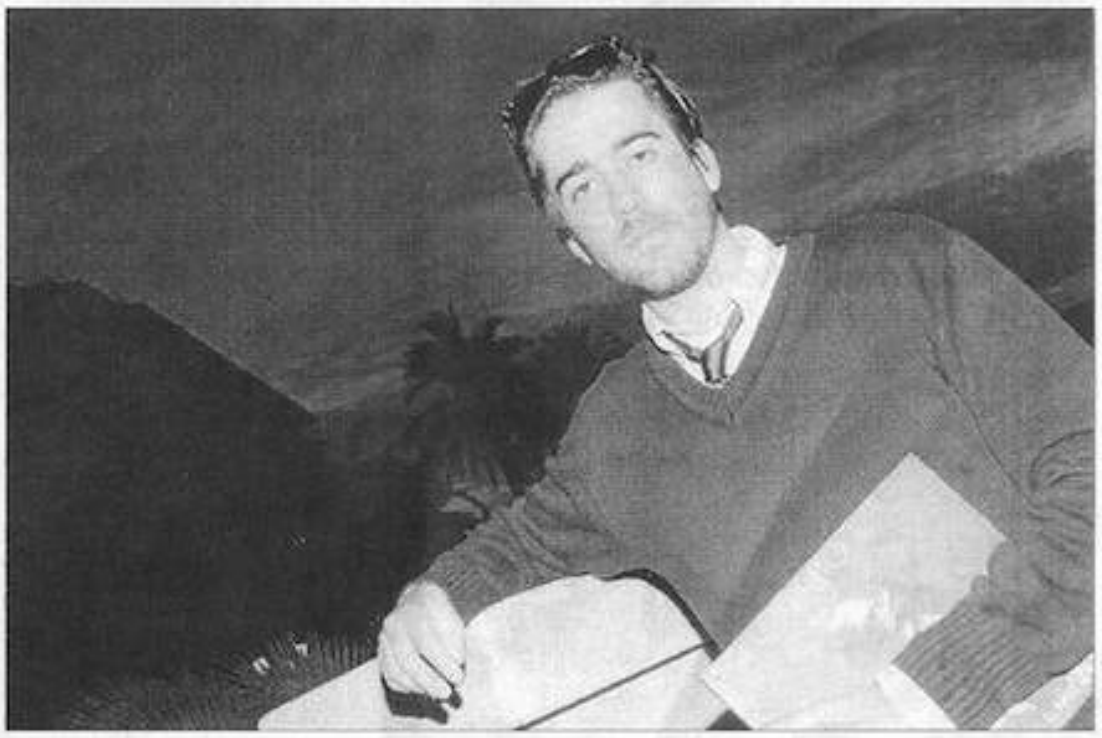
ciudad y de cultura». El joven artista (nació en 1987) considera que la experiencia le ha dado «madurez a la hora de pintar y observar».

A nivel pictórico, la estancia en Nueva York ha desembocado en la sustitución del claroscuro por el turquesa, un color óptimo para recrear «el estado de frialdad de las situaciones» que reproduce. «Me permite congelar el burdel húmedo, encharcado», explica.

- «El color turquesa me permite

Sus lienzos, que nos trasladan 200 años atrás, siguen capturando «situaciones que se quedan en la retina. Me considero un pintor de instantes». Un grupo de prostitutas charla en la barra del bar, otra espera sonriente en un sofá y los clientes beben entre cuerpos desnudos. En realidad, «es un reflejo de la situación real disfrazada con otra ropa y peinados. La doble moralidad de entonces sigue vigente».

Carlos Prieto aprovecha sus óleos y dibujos al car-



*Carlos Prieto, sosteniendo el catálogo de la exposición, que se inaugura mañana.* ▮ Foto: J.LLADÓ

sin ropa con oportunas copas o botellas. El pintor –que tiene a Klimt, Schiele

que estaría perdidísimo»– admite que le «fascinaría» haber vivido en la época

algo que hoy en día es difícil de conseguir. Me adapto al presente, porque no hay




# PRIETO

## Del mal alumno al buen aprendiz

No es mi intención hacer una biografía de Carlos Prieto, pero para quienes no lo conocen debo contarles mínimamente que nace en Palma de Mallorca en noviembre del 87. Es el menor de cuatro hijos y desde los 16 años su vida cambió. Actualmente tiene 24 años así que podemos decir que, cronológicamente hablando, no ha pasado tanto tiempo; pero si ese tiempo lo trasladamos a su obra se trata de otra manera de transcurrir.

En su curriculum tiene en su haber varias exposiciones en Palma, tres exposiciones en Murcia, un viaje a París donde se instala por cuatro meses, acontecimiento que marca un antes y un después en su trazo.

A su regreso, en junio de 2007 expone en la Galería Balaguer, Círculo de Bellas Artes, su primera serie de obras titulada "París".

Poco después viaja a Nueva York, y hace de este el lugar donde tendrá su taller y su hogar durante nueve meses. De vuelta en la isla, en noviembre de 2009, expone en la Granja de Esporles, [illegible]

no Conde presentará sus cuadros, y la respuesta que tuvo del público verifica aquella aceptación que había tenido dos años atrás.

Pere A. Serra, uno de los coleccionistas de arte más importantes de España, adquirió una obra suya para el fondo del Museo de Arte Contemporáneo de Can Prunera, y uno de sus murales más emblemáticos fue adquirido por la princesa Diana de Francia para su palacio, Althausen.

En 2010 se le encarga un mural para el Palacio de Yves Saint Laurent, en Deauville, donde vibra su singular homenaje a Hemingway.

Cuenta que vive de su arte desde los 17 años, y que se vincula con artistas que lo ayudan en ello, en sus de mayores profesores. La diversa edad con esa imaginería que le aporta respecto a artista, dentro de la clase, que la [illegible] que no lo conoce cree que es de 60 años, cuenta, sin darse cuenta, [illegible] vacío... y que luego se [illegible] conocerlo y encontrarse [illegible] joven y físicamente [illegible]

ARTE Lo presentará, a partir de las 19.30, en las bodegas Macià Batle de Santa Maria • El pianista Biel Durán presentará un tema que ha compuesto inspirado en el artista • El lienzo mide ocho metros de largo por 2,70 de alto

# Carlos Prieto culmina el lienzo 'Aída' tras «más de 200 noches de soledad»

MIGUEL ÁNGEL ANTICH



*Carlos Prieto, mientras pintaba el cuadro 'Aída'.* Foto: ALBERTO VAN STOKKUM

Hay acontecimientos en la vida de una persona que marcan un antes y un después. En el caso del artista Carlos Prieto hay uno que tiene nombre, *Aïda*, pero no es sólo el de una expareja, sino también el del cuadro de ocho metros de largo por 2,70 de alto que ha pintado en los últimos meses, «más de 200 noches de soledad» que presentará este viernes, a partir de las 19.30, en las bodegas Macià Batle de Santa Maria (Camí de Coanegra, s/n).

«Este proyecto lo empecé con una mujer», recuerda Prieto, «ella se fue y he pintado mientras arrastraba ese romance hasta que terminé el cuadro y pude quitarme de encima el dolor y el amor que pude profesar por ella, sentimientos que he canalizado en el lienzo».

La escena de *Aída* consiste en un burdel ambientado en el siglo XIX dentro de una imagen anacrónica de un palacio greco-romano «en el que se han recluido, sin querer, muchas almas perdidas que sufren y que se unen, porque, momentáneamente, pueden ser felices y olvidar sus penurias».

- El cuadro «es un reclamo para las nuevas generaciones», dice el pintor

El proceso de pintar más de 20 metros cuadrados ha conllevado «muchas contradicciones», reconoce el artista, quien destaca que «hubo un momento en que casi tiro la toalla», pero encontró apoyo en el pianista Biel Durán, quien compuso su propia *Aída*.

El músico, que tocará la pieza el viernes, desvela que «no me inspiró el cuadro en sí, sino ver que alguien pinta como antiguamente se hacía, con la esencia del pintar bien». Para Carlos Prieto el cuadro «va dedicado a los escépticos, porque estoy acostumbrado a oír que sólo sé pintar de cintura para arriba en una barra de bar», pero, también, «es un reclamo para las nuevas generaciones, para demostrar a la sociedad mallorquina que no tenemos que tener más de 50 años para hacer cosas grandes».

PINTURA El artista exhibirá una docena de cuadros • Prieto prepara una muestra con los bocetos que dieron vida a su obra 'Aída'

# Carlos Prieto reúne su «mejor obra» en el Palma Café-Gallery Ciutat

M.A.ANTICH

- La exposición se inaugura hoy, a las 19.00, con motivo de la apertura del restaurante

Cuando el pasado noviembre se inauguró *Aída*, un mural de ocho metros de largo por dos y medio de alto que preside la sala principal de las bodegas Macià Batle de Santa María, su autor, Carlos Prieto, acabó «agotado física y mentalmente». Pero estos meses, «aunque he descansado mucho», no ha parado, y la próxima exposición, «con mi mejor obra y trabajos nuevos», se inaugurará hoy, a las 19.00, en el Palma Café Gallery Ciutat del Passeig Mallorca, 30, coincidiendo con la apertura del restaurante.

«Mis amigos se aventuran con un proyecto nuevo [porque ya tienen un restaurante en Portopí], y para la ocasión he hablado con las personas que tienen la que considero mi mejor obra para mostrarla [desde hoy]», explica Carlos Prieto, quien señala que se trata de «gente joven, y entre nosotros tenemos que apoyarnos cuando emprendemos nuevos trabajos, sobre todo cuando se



El artista Carlos Prieto, en su estudio.

combina la restauración con el arte».

### Lienzos

La muestra reúne una docena de obras que intercalarán lienzos antiguos, «todos con un tono rojo burdeos», con «los más nuevos», porque «ahora estoy trabajando el carboncillo». Además, el artista prepara una exposición de los bocetos que dieron vida a *Aída*, «de la historia que hay detrás del cuadro, las primeras ideas que no se plasmaron, las contradicciones...». Prieto reconoce que «ahora me he decantado por algo más pequeño, pero que conserve mi esencia, mi estilo».

# Carlos Prieto «evoluciona» con el lienzo 'Aída', un cuadro de ocho metros de largo

M.Á. ANTICH

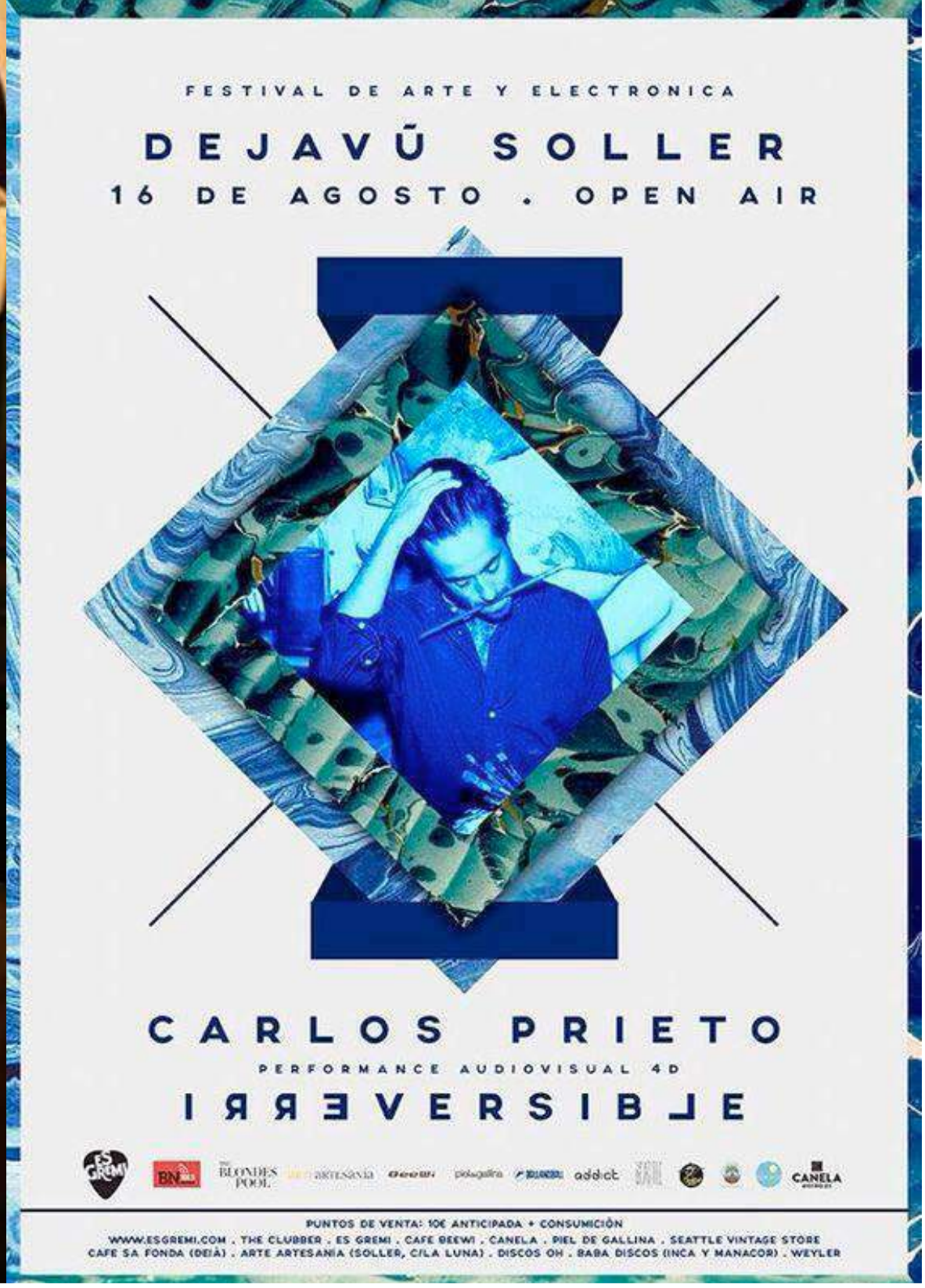
Un don, en ocasiones, puede convertirse en una maldición para aquellos que lo poseen. La dedicación y la entrega por una pasión pueden llevarnos a perder a los que tenemos cerca, como le pasó a Carlos Prieto, quien vio como su pintura le costaba su relación sentimental, pero, lejos de acabar con él, se repuso, para «evolucionar, personal y profesionalmente», comenzar a trazar el cuadro *Aída*, «probablemente el lienzo de tela única más grande pintado por un mallorquín».

«Para mí es un proyecto especial», afirmó el pintor, «que, aunque no esté terminado, ha marcado un antes y un después en mi vida y, por tanto, en mi carrera». El lienzo, que comenzó en enero, mide ocho metros de largo por 2,7 de alto, un desafío, porque «es una única tela, y eso supone un gran trabajo de creación y una dificultad a la hora de pintar», explicó. Además, tuvo un problema logístico, porque tiene que pintar sobre un



El pintor Carlos Prieto.


Días de vino y rosas
Exposición Carlos Prieto - 11/11/11 a las 19h
addict store - Can Danús, 4. Palma


FESTIVAL DE ARTE Y ELECTRONICA
DEJAVÜ SOLLER
16 DE AGOSTO . OPEN AIR
CARLOS PRIETO
PERFORMANCE AUDIOVISUAL 4D
IRREVERSIBLE
PUNTOS DE VENTA: 10€ ANTICIPADA + CONSUMICIÓN
WWW.ESGREMI.COM . THE CLUBBER . ES GREMI . CAFE BEEWI . CANELA . PIEL DE GALLINA . SEATTLE VINTAGE STORE
CAFE SA FONDA (DEIÀ) . ARTE ARTESANIA (SOLLER, C/LA LUNA) . DISCOS OH . BABA DISCOS (INCA Y MANACOR) . WEYLER


El Hombre Moderno del Pasado
-Picasso ya era increíble cuando tenía siete años.-

NIT DE L'ART '15

**Exposición** • El pintor inauguró ayer tres muestras simultáneas: en su taller ('Belleza robada'), en el restaurante Canela y en el Spazio Scena ('Out of the blue') • En una de las salas de su estudio hay una proyección de 'Video mapping'

# Carlos Prieto traslada al público a «otra era» en su estudio palmesano

G. ESTEBAN



*Carlos Prieto, fotografiado en Spazio Scena, con algunas portadas de 'Time'.* Foto: G. E.

La calle Sant Jaume fue territorio conquistado por Carlos Prieto. El pintor ofreció ayer tres inauguraciones simultáneas. En el restaurante Canela, en el Spazio Scena y en su estudio de Can Cavalleria, una calle paralela, donde presentó *Belleza robada*. En la exposición, con hilo musical operístico, Prieto traslada al público a «otra era», a un siglo pasado rebozado de ambiente parisino.

«Es un espacio atemporal, con influencias de Kubrick, un poco futuristas. Es una amalgama de sensaciones, épocas, culturas y estilos», explica el artista, con el tenor Enrico Caruso de fondo.

Una de las salas del taller acoge la proyección de *Video mapping*, de Lightboratory. «Pensando en el cuadro y su estética, básicamente, han incorporado películas que me gustan al estilo *Metrópolis* o *Nosferatu*. Además, en el mismo espacio, se escuchan unas palabras del escritor Charles Bukowski, extraídas del libro *El capitán salió a comer y los marineros tomaron el barco* (Anagrama). «Dice que lo único que es importante es que nada tiene importancia», comenta. «Es lógico lo que dice un tipo tan sabio y cutre como fue Bukowski, que define la vida así. Da que pensar y poco que rascar», sentencia Prieto, que hoy también abrirá las puertas de su taller, en Can Cavalleria, desde las 19.00.



*Un grupo de modelos lucieron los diseños de la argentina Verónica de la Canal.*

## Ambiente parisino

Pintura y moda se dieron cita en el Casal Balaguer en una animada fiesta



Alrededor de 600 personas se dieron cita la noche del jueves en el Casal Balaguer en la inauguración de la exposición 'París', de Carlos Prieto, hijo de nuestro compañero Pedro Prieto; presentación en la que la pintura y la moda se dieron la mano para sorprender a un público que participó de la fiesta hasta pasadas las 23.00 horas.

María Antònia Munar, presidenta del Parlament; Rosa Estarás, presidenta del PP balear; Miquel Nadal, presidente de UM, y Cristina Cerdó, concejal de Medi Ambient del Ajuntament de Palma, también estuvieron en una inauguración que contó con mucha gente joven y un extraordinario ambiente.

Mucho glamour y alusiones al París del siglo XIX se vivieron en una noche donde un grupo de modelos, de la mano de Tomeu Ferragut, presentó todos los diseños de la diseñadora argentina Verónica de la Canal, desde lencería hasta trajes de noche. Lo hicieron tras haber presentado la exposición y mientras el público disfrutaba de un parisino encuentro.

•R.D.

Fotos: Jaume Morey



*Uno de los momentos del espectáculo.*



*El joven Carlos Prieto, rodeado de bellezas.*



*Numerosos público se dio cita en el Casal Balaguer.*



**Art**

**El Moulin Rouge de Prieto pren el Casal Balaguer**

El jove pintor Carlos Prieto inaugurà ahir la mostra *París* al Casal Balaguer. L'exposició, que es podrà visitar fins al 27 de juny, inclou 17 obres al més pur estil Moulin Rouge en què Prieto recupera l'essència del cabaret parisenc. A l'acte assistí la presidenta del Parlament, Maria Antònia Munar, entre d'altres autoritats. • dB

Foto: Jaume Morey

ARTE 'L'amour est mort' se inaugura hoy, a las 19.30, en el Spazio Scena de Palma

# Carlos Prieto fusiona sus obras con la música y la iluminación de una habitación tecnológica

M.A. ANTICH

*L'amour est mort* sentencia como título de su exposición Carlos Prieto, un pintor cuyos lienzos, que retratan personas de finales del siglo XIX, se fusionan con el Spazio Scena. Habitualmente, este *showroom* acoge una casa plagada de nuevas tecnologías que, hoy y mañana, casarán con las obras del artista. La inauguración: hoy, a las 19.00, en la calle Sant Jaume, 17, de Palma.

El título de la exposición encierra «la esencia» de los personajes que pinta el artista, en esta ocasión en una docena de lienzos entre mediano y gran formato. Las obras se ambientarán con música de Hans Zimmer, bandas sonoras y algunas piezas de Vivaldi y, además, telas de color «rojo melancólico», un juego de luces y videoproyecciones.

«Esta exposición es el resultado de la idea de Alberto Torrens [propietario de la tienda] que un día me sugirió hacer algo diferente, próximo a una *performance*», explica el artista. «Son trabajos recientes, con los que he descubierto una nueva habilidad, cuyo resultado es un estilo más postimpresionista».

Carlos Prieto reflexiona que «tengo que cambiar», pero le gusta «ser fiel» a su estilo. Un tipo de pintura que es «el que me gustaría ver colgado en una pared». Sus inspiradores, tiempo atrás fallecidos, le «incitan a coger cualquier detalle actual y convertirlo en una pieza similar a las de principios del siglo XIX».

**L'amour est mort.** De Carlos Prieto. Inauguración hoy, a las 19.30, en Spazio Scena de Palma (Sant Jaume, 17).



***Carlos Prieto, junto a uno de sus lienzos, ayer.*** a Foto: J. MOREY

# El inconsciente, la destrucción y París inspiran tres exposiciones en Palma

C. HEREDIA

El arte se define como las creaciones mediante las cuales el ser humano expresa una visión sensible en torno al mundo que lo rodea. Desde ayer se podrá disfrutar en Palma de tres formas muy distintas de concebirlo con las exposiciones *París*, de Carlos Prieto; *Guardians*, de Jaume Espasses, y *Should art be destroyed?*, de Mercadal.

El Casal Balaguer es el lugar que ocupa desde ayer, y hasta el 27 de junio,



revista científico cultural Nº11 Año 2013

# Denki

ARTE CULTURA CIENCIA SALUD

CARLOS MOYÀ
LAS NUEVAS TECNOLOGÍAS

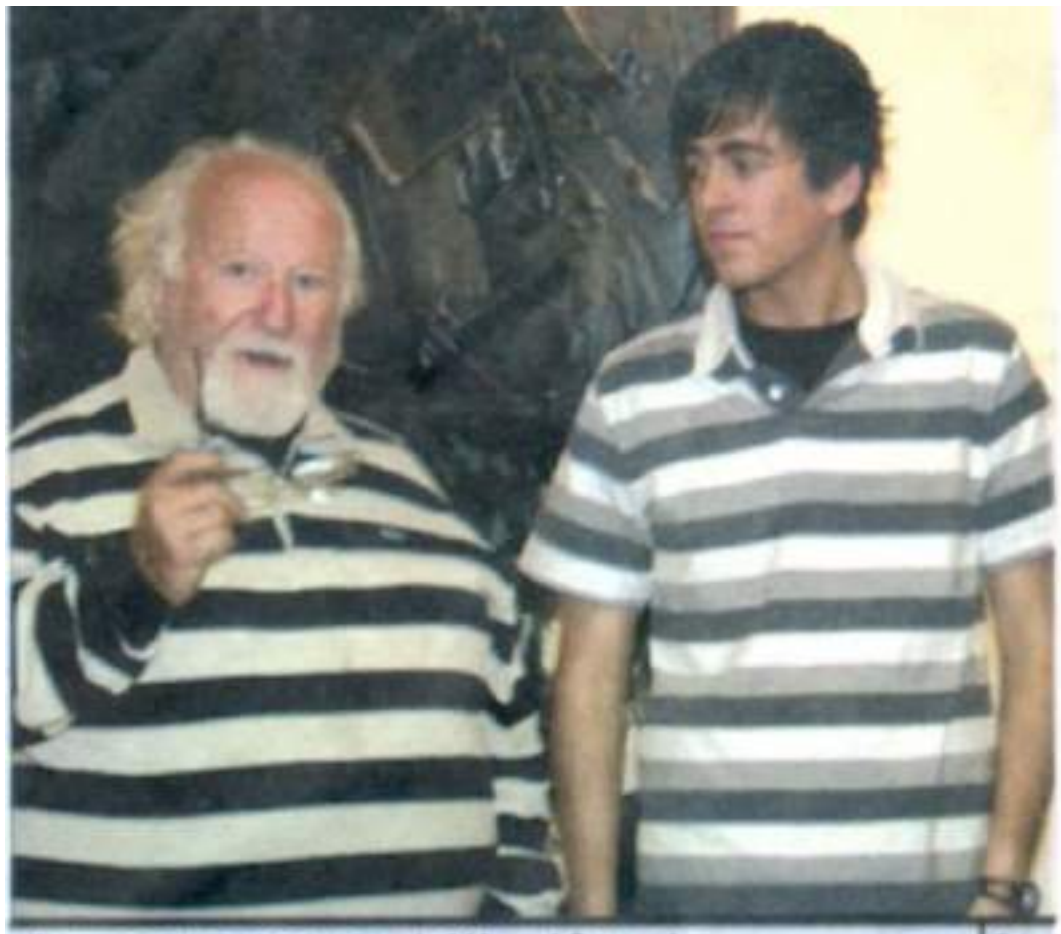
## CARLOS PRIETO
UN CLÁSICO MODERNO

MACIÀ BATLE
ARTE Y VINO

JOSÉ MANUEL PARADA
UN COMUNICADOR COMPROMETIDO



▲ **Carlos Prieto inaugura 'No amarás'.** El artista Carlos Prieto inauguró ayer la exposición 'No amarás', durante un evento privado en un local de Puerto Portals. ▪ Foto: TERESA AYUGA



El joven artista junto a su "mentor" Manuel Coronado | R.A.





Invitación desde el Casino de Murcia

# Magnífica obra de Carlos Prieto

## La obra del pintor mallorquín ve por primera vez la luz en la Casa de Cultura "Francisco Rabal"

regidor de Cultura del Ayuntamiento de Palma.

Por su parte, y en representación del Ayuntamiento de Águilas la edil de Cultura, Clara Valverde, definió la obra de Carlos Prieto como "grandiosa y espectacular", declaración a la que se sumó el primer edil, Juan Ramírez, quien auguró para el pintor "los mayores éxitos"

Durante la inauguración de esta exposición, que podrá ser visitada hasta el próximo 22 de abril, Miguel Olmos, director artístico del Casino de Murcia, que se encontraba presente en el acto señaló que "así como Manolo te ha traído por primera vez a Águilas, yo me comprometo a llevarte por primera vez a Murcia"



Este es el escenario de la vocación y el goce de un artista de altura que ha creado, dentro de su vivienda, un lugar de propia perspectiva que refleja su paisaje interior.

# Carlos Prieto

## *Una casa vivida a su manera*

Pintar y sentirse como un artista del novecientos. Llegamos a la casa del artista recreando en la mente escenas emblemáticas de sus obras pictóricas. Metida de lleno en los hilos que mueven el magín pienso que voy a entrar en habitaciones con mucho humo y poca luz donde reinará el terciopelo y el aroma a tabaco y licor, de noches muy largas. Cada persona vuelca su paisaje interior en el paisaje íntimo de su vivienda y es por ello que, a través de esos personajes que pueblan los paisajes interiores del artista Carlos Prieto, vamos a intentar encontrar similitudes en este joven artista con los clásicos a los que desentierra a través de su trabajo. Se ríe al comentarle la recreación imaginaria de su obra. «Creías que mi casa era una especie de burdel? Sí, es un lugar bohemio, aunque sólo en mis rincones privados». Esos que, por supuesto, queremos conocer, indagar y escrutar palmo a palmo.

Al llegar juntos a la casa, nos recibe un cariñoso perro llamado Lucas y una mimosa gata que se lanza a sus brazos. Prieto muestra toda su ternura mientras les acaricia. En el descansillo, las paredes acogen decenas de obras pictóricas que le han visto crecer. «Desde pequeño, mis padres me inculcaron el amor por el arte pictórico. Yo miraba estos cuadros y soñaba que algún día pintaría algo parecido sobre un lienzo en blanco». Lienzos o paredes de cemento y pintura agradecida. Los rincones íntimos del joven artista acogen retratos de mujeres de burdel pintados a carboncillo en las paredes, en el suelo, entre objetos personales. Como si de un espectro se tratara, una no puede retirar la vista de esa figura femenina, de mirada lánguida, que pintó en una de las paredes del salón de su espacio, ese sótano que es su vivienda-taller. Ante la mujer pintada en la pared descansa el caballete que compró Prieto en París cuando, por fin, decidió llevar al lienzo todo aquello que había acumulado en su retina, alma y mente durante los primeros meses vividos en aquel ambiente parisino de Montmartre, de la bohemia de Aznavour, del café Pushkin, de las hojas doradas como alfombra de desvanes hasta donde suben las lilas a impregnar su aroma.

En su salón, Carlos amplía la perspectiva con una espejo gigante «recogido de alguna esquina cercana. Me gusta recoger objetos que son expulsados de una vivienda para darles utilidad en la mía». Si la parte superior de la casa acoge muebles de nobles materiales y confortables butacones combinados sabiamente con las tapicerías de cortinas, cojines, lámparas y objetos de utilidad doméstica, el



ARTE El artista ha querido mostrar su imagen de la ciudad del Elíseo de principios del XIX • En la muestra destaca el claroscuro y la deformación de la figura humana

# Carlos Prieto expone en Palma una visión bohemia y erótica con la muestra 'París'

EL HERALDO

Una visión muy particular de la ciudad del Elíseo, un París de principios del siglo XIX en el que están presentes el arte, el erotismo, los sombreros de copa, los cigarrillos y las copas de vino. Así lo ha querido interpretar el artista Carlos Prieto en la muestra *París*, que se inaugura hoy, a las 20.00 horas, en el Casal Balaguer (Palma) y permanecerá hasta el 27 de junio.

En sus pinturas sobre papel conviven «las mismas historias contadas en diferentes escenas», explicó. Son historias bohemias que transcurren en los bordeles oscuros de paredes empapeladas. En este contexto, «muestro un erotismo limpio, de cuerpos desnudos que se visten de objetos colocados estratégicamente», explicó.

En una de las pinturas, el humo del cigarrillo sale de los labios rojos de una mujer, la gran protagonista de la muestra. «Quería reflejar la superioridad de la mujer ante el hombre, sobre todo en el ámbito de la sexualidad», confesó Prieto. El contexto y las historias que el artista va gestando a través del pincel son de color ocre, rojo y, sobre todo, claroscuro. «Estoy enamorado del claroscuro porque, contrastados, con cualquier color hacen que salgan buenas historias».

Para Prieto, un pintor autodidacta, la figura humana es muy importante. «Busco la deformación de la figura humana sobre la base de una anatomía perfecta», explicó. «Y quiero que esa de-

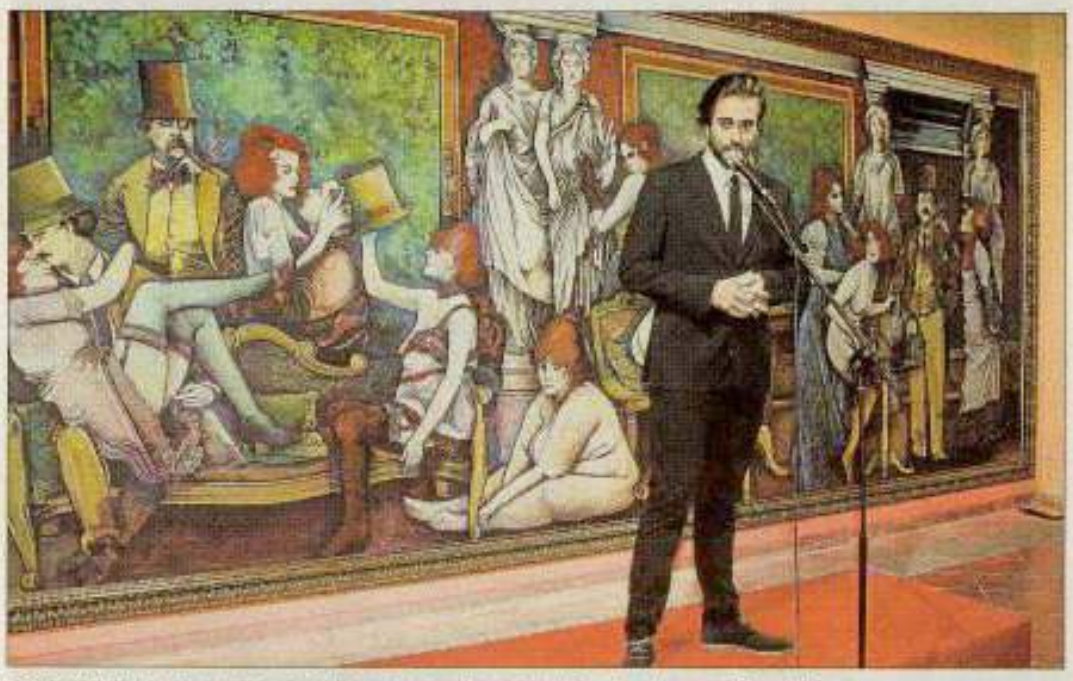


*Imagen del artista Carlos Prieto, pos*

• «Quería reflejar la superioridad de la mujer ante el hombre en el ámbito sexual»

formació
identidad
da identi
tenga que
En la m
gana de l

**ARTE** Durante el acto, el pianista Biel Durán interpretó la composición que le inspiró la obra, 'Sinfonía nº1 Aída'
• Cientos de personas se dieron cita ayer en las bodegas para ver el cuadro, en un evento en el que una veintena de jóvenes llevaron vestidos de la época



*Carlos Prieto tuvo unas palabras para quienes habían hecho posible el lienzo.* ▪ Fotos: JAUME MOREY



*Biel Durán y Carlos Prieto, en el centro, acompañados por un grupo de jóvenes.*

# Carlos Prieto traslada a Macià Batle a principios del siglo XX con 'Aída'

M.A. ANTICH

Las bodegas Macià Batle de Santa Maria (Camí de Coanegra, s/n) viajaron ayer hasta el París de principios del siglo XX gracias a la inauguración del cuadro *Aída*, del pintor Carlos Prieto, un lienzo de ocho metros de largo por 2,70 de alto que ahora preside la sala principal de las bodegas.

Los cientos de asistentes, entre los que había familiares del artista, amigos y rostros conocidos de la sociedad mallorquina, llenaron las salas de las bodegas, además del patio, mientras esperaban a que se descubriera la obra, oculta tras una tela negra.

Pasadas las ocho, Carlos Durán se acercó al micro instalado frente al lienzo para dar una breve pincelada de la biografía de Carlos Prieto, «quien dio sus primeros trazos a los 16 años». Diez después, «culminó, tras un amorío marchito, el lienzo más grande de Balears y uno de los más grandes de España».

• El artista presentó ayer en las bodegas de Santa Maria un lienzo de ocho metros de largo

Carlos Durán, después de recitar unas palabras que Carlos Prieto escribió tras completar la obra, dio paso al pianista Biel Durán. El músico interpretó la composición que le inspiró el cuadro, *Sinfonía nº1 Aída*, que terminó con el descubrimiento del lienzo y un sonoro aplauso.

Cuando se hizo el silencio, entró el autor de *Aída*, quien explicó que «en esta pintura he descargado todo lo que supuso un amor ahora extinto, en más de 200 noches de soledad». E artista dedicó el lienzo a sus padres y agradeció e «apoyo incondicional» de Biel Durán. También tuvo unas palabras para «quien ha hecho posible este trabajo, quien creyó en m desde el principio, Ramon Servalls Batle», director ge rente de las bodegas.

Para finalizar, Carlos Durán invitó a los asisten tes a que se introdujeran en el mundo de Prieto, «ese París de principios del siglo XX» mientras que, a son de *La vie en rose*, entraba un grupo de jóvenes con vestidos de la época para que el lienzo «cobre vida».



**ARTE** El joven artista inauguró ayer en La Granja de Esporles su muestra 'De París a Nueva York' • La exposición exhibe las obras que ha creado durante su estancia en Estados Unidos • Más de doscientas personas le acompañaron



*María Antònia Munar, Carlos Prieto, Cristina Cerdó y Miquel Nadal, ayer.* ▪ Fotos: JAUME MOREY



*Más de doscientas personas acudieron a la inauguración en La Granja, en Esporles.*

# Carlos Prieto regresa a sus «tugurios» franceses con influencia neoyorquina

ARNAU BUSQUETS

Más de doscientas personas acompañaron ayer a Carlos Prieto en la inauguración de *De París a Nueva York*, que se expone en La Granja de Esporles. Las piezas son fruto de la estancia que el joven artista ha realizado durante casi un año en Nueva York.

Entre los asistentes destacó la presencia de la presidenta del Parlament, Maria Antònia Munar, que recorrió la exposición escuchando atentamente las explicaciones del artista. También acudieron el conseller de Turisme, Miquel Nadal; la teniente de batlessa de Medi Ambient, Cristina Cerdó, y el alcalde de Esporles, Miquel Ensenyat. El sector artístico estuvo representado por Luis Maraver, Lorenzo Martínez, Manolo Coronado, Tomás Horrach, Tolo Alberti y José Aranda, entre otros. No faltaron a la cita la ex Miss Europa Maruja García Nicolau y su marido, el ex portero del Mallorca Martín Mora.

En esta exposición Carlos Prieto sigue considerándose como un «pintor de instantes», según sus propias palabras. Continúa centrándose en el ambiente oscuro y húmedo de los burdeles del París de hace dos siglos, en los que se evidencia la doble moralidad a través de *madammes*, clientes y las 'señoritas de compañía'.

Su interés por estos «tugurios», que retrata con toques de humor, se ha reafirmado y ha «madurado» durante su periplo neoyorquino. Esos meses de trabajo le han servido para potenciar el uso del color turquesa, perfecto sustituto del claroscuro porque congela «la frialdad de las situaciones» que pinta el artista.



Antonia Munar, Carlos Prieto, Christina Cirdo and Miguel Nadal

# CARLOS PRIETO

text and photos by
Kim & Angela Ross





Carlos Prieto and Gabriela Ruete De Arana

10 CELEBRITY MAGAZINE



**Art**

## El Moulin Rouge de Prieto pren el Casal Balaguer

El jove pintor Carlos Prieto inaugurà ahir la mostra *París* al Casal Balaguer. L'exposició, que es podrà visitar fins al 27 de juny, inclou 17 obres al més pur estil Moulin Rouge en què Prieto recupera l'essència del cabaret parisenc. A l'acte assistí la presidenta del Parlament, Maria Antònia Munar, entre d'altres autoritats. • **dB** Foto: Jaume Morey



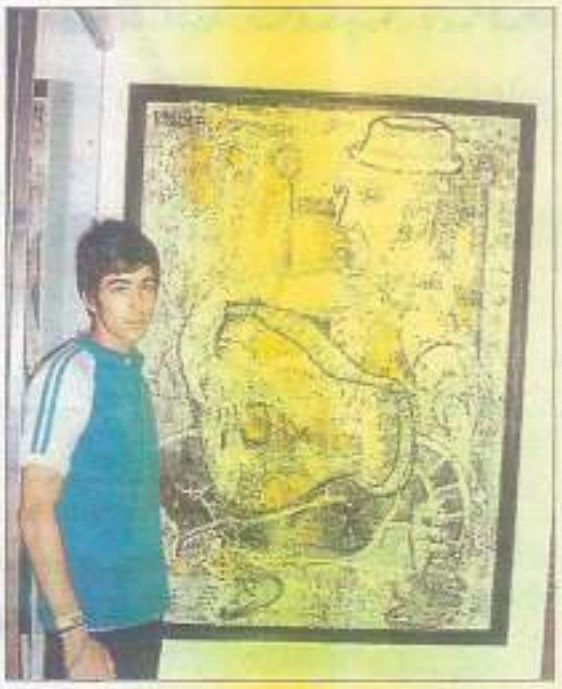
**ARTE** La galería El Temple de Palma acoge hasta el 6 de octubre la segunda exposición individual de este pintor • La muestra reúne una treintena de obras en las que el artista busca «un reflejo de la sociedad y de las circunstancias en las que se desarrolla»

# Carlos Prieto capta los sentimientos más íntimos del ser humano en «Emociones»

NURIA ABAD

Inclinar la balanza de un cuadro desde la forma hacia la expresión del contenido, esta es la vocación artística de Carlos Prieto, que hoy inaugura la exposición «Emociones» a las 20.00 horas en la galería El Temple (Ramon Llull, 18, Palma). Una treintena de dibujos y lienzos dan forma a esta muestra que busca potenciar el impacto emocional del espectador a través del colorido, las formas retorcidas, la composición agresiva.

Detrás de la realidad que representan los cuadros de este joven pintor de dieciocho años se esconde mucho más de lo que puede percibirse mediante la vista. «Busco un reflejo de la sociedad y de las circunstancias en las que ésta se desarrolla», explica Prieto, propósito que queda definido en «cuadros cargados de emoción que pretenden captar los sentimientos más íntimos del ser humano...».



Carlos Prieto, ayer en la galería El Temple. | Foto: P.P.

La utilización expresiva del color y la gestualidad del trazo quedan reforzados en la obra de Prieto por la materialidad y la deformación de la composición mediante la inclusión de objetos cotidianos descontextualizados. «Intento investigar a través del uso de elementos cotidianos como colillas o zapatillas para romper la dinámica tradicional del cuadro, a la vez que también exploro las posibilidades que me ofrecen materiales como la lista china, el látex o la silicona».

«Emociones», segunda exposición individual de Prieto tras su debut en abril en Águilas (Murcia), se exhibirá en El Temple hasta el próximo 6 de octubre.



Click y la N



Texto: Pedro Prieto

# El mejor debut

## Juana Ferrer, o cómo hacer salir a la gente de casa, incluso lloviendo

Juana Ferrer es pintora y galerista. Como pintora es muy conocida, como galerista acaba de estrenarse al frente de la *Galería El Temple*, en Ramón Llull. Y a decir verdad, el debut no pudo ser mejor. Reunió a un pintor, Carlos Prieto, «a quien me encontré en la calle—nos dijo Juana—, expondendo su obra en la pasada Nit de l'Art», un joven de 18 años y con mucho camino por recorrer, de lo cual él es consciente; y a una prestigiosa escultora, Mayra Carré, que transforma el cristal en auténticas maravillas, algo digno, como mínimo, de ser contemplado para luego admirar. Y lo mejor de todo en estos casos, en que una pretende dar a conocer no sólo el contenido sino el continente, es que lo consigue. A pesar de la lluvia, la gente estuvo en la calle haciendo cola para entrar. Algo que no se veía en mucho tiempo.

La exposición fue presentada por Bartolomé Beltrán, que entiende de arte, que es un excelente comunicador y que además disfruta haciendo lo que hace, con lo cual todos salimos ganando.

En cuanto al público asistente—¿cuántas personas... 300, tal vez 400 a lo largo de toda la noche?— fue muy diverso. Pudimos ver, por ejemplo, departir amistosamente, como no podía ser de otro modo, al presidente Matas con la presidenta María Antònia



Matas, con Antonio Seijas.



Matas, con Juan Cabrera.











# el indiscreto

## Claroscuro



*Julián Aguirre*

● No hace muchos meses se presentaba en sociedad, en una galería de arte en Palma un jovencísimo pintor, *Carlos Prieto* quien cautivó con sus obras. Su nombre se rumoreaba entre los entendidos que no quisieron perderse la oportunidad de estar en la presentación. El acto desbordó todas las expectativas y las obras, de gran formato, se vendieron antes de finalizar la velada. Pues bien, *Carlos Prieto*, como si nada de aquello hubiese ido con él, continuó haciendo lo que le gusta, pasar noches en vela y trabajando con sus lienzos, botes de pintura, brochas y demás. Aislado horas y horas en su apartamento-taller ha dado líneas, curvas y rectas a sus ideas, pensamientos y expresiones creando una colección de pinturas que se presentará el próximo 8 de junio a las 20,30 horas en la galería Can Janer, en Inca. Denominada «Claroscuro», sus obras derrochan talento en una constante investigación donde mezcla tierra, ramas, raíces y látex creando paisajes un tanto apocalípticos.



*Carlos Prieto presentará «Claroscuro» en Inca.*

**Arte** • La inauguración será hoy, en el Weyler Cocktail Bar, de Palma



*Carlos Prieto, frente a una de sus obras.* ▮ Foto: PERE BOTA

# Carlos Prieto explora la belleza femenina en su nueva obra

J.MUNAR

«En *Happy Ending* represento a la mujer en tres edades diferentes. Aunque anacrónica, la pintura cuenta con imágenes de personajes actuales», desvela el artista Carlos Prieto sobre el cuadro central de la exposición que inaugura hoy, a las 20.00 horas, en el renovado Weyler Cocktail Bar de Palma.

La muestra también cuenta con varias piezas de su colección *Belleza robada*, así como tres cuadros de *Times*. «Se puede apreciar contraste entre tres estilos: mi sello, el drama y la decadencia del 1900», asegura el artista.

«A lo largo de mi trayectoria he tratado de desarrollar la belleza de la mujer, resaltando sus líneas y capturando todo aquello que puede llegar a emitir su figura a través de la pintura», explica Prieto.



*Un grupo de modelos lucieron los diseños de la argentina Verónica de la Canal.*

# Ambiente parisino

Pintura y moda se dieron cita en el Casal Balaguer en una animada fiesta



Alrededor de 600 personas se dieron cita la noche del jueves en el Casal Balaguer en la inauguración de la exposición 'París', de Carlos Prieto, hijo de nuestro compañero Pedro Prieto; presentación en la que la pintura y la moda se dieron la mano para sorprender a un público que participó de la fiesta hasta pasadas las 23.00 horas.

María Antònia Munar, presidenta del Parlament; Rosa Estarás, presidenta del PP balear; Miquel Nadal, presidente de UM; y Cristina Cerdà, concejal de Medi Ambient del Ajuntament de Palma, también estuvieron en una inauguración que contó con mucha gente joven y un extraordinario ambiente.

Mucho glamour y alusiones al París del siglo XIX se vivieron en una noche donde un grupo de modelos, de la mano de Tomeu Ferragut, presentó todos los diseños de la diseñadora argentina Verónica de la Canal, desde lencería hasta trajes de noche. Lo hicieron tras haber presentado la exposición y mientras el público disfrutaba de un parisino encuentro.

**R.D.**

**Fotos: Jaume Morey**



*Uno de los momentos del espectáculo.*



*El joven Carlos Prieto, rodeado de bellezas.*



*Numerosos públicos se dio cita en el Casal Balaguer.*

# ZONA VIP

● ZONA VIP ● ZONA VIP ● ZONA VIP ● ZONA VIP



*Matías Cañellas, Carlos Prieto, María Antònia Munar, Miquel Nadal y Cristina Cerdà.*



*Juana María Ferrer, Gemma Muñoz, Catalina Mir y Gabriel Marcel.*





Carlos Prieto es un pintor mallorquín que con solo 18 años va a exponer por primera vez su obra en Águilas. Con el apoyo de Manuel Coronado, este artista presenta un conjunto de obras innovadoras, impactantes y llenas de sentimiento bajo el titulo de "Expresiones". Cuadros, todos ellos, que reflejan sentimientos y sensaciones y que son el resultado de lo que el propio artista define como "una batalla ante una tela blanca que no concluye hasta que no finalizas el cuadro y te quedas satisfecho con él".

ENTREVISTA

Carlos **Prieto**

Pintor

- *Utiliza una técnica mixta porque asegura que "no me gusta que mis cuadros se parezcan entre sí para no quedarme siempre en el mismo sitio"*
- *El artista busca innovar e impactar con todas sus obras*

# "En mis cuadros busco sobre todo innovar"

## La obra del artista verá la luz por primera vez en Águilas

TEXTO: REBECA AGULLÓ

*¿Cómo definiarias la pintura que haces?*

**Es una pintura trabajada a la que le pongo muchas ganas. En mis cuadros me gusta sobre todo innovar con el material, cada vez que hago un cuadro busco que no se parezca a otro para no quedarme siempre en un mismo sitio. Utilizo una técnica mixta en la que tiene cabida cualquir cosa que se me pase por la cabeza, puedo incluso meter una camiseta vieja dentro de un cuadro. No me gusta hacer un cuadro liso, busco un cuadro que impacte, que refleje dureza por eso casi todas las expresiones son de ira, de sentimientos.**

*¿Cómo nace en ti el interés por la pintura?*

**A mi siempre me han gustado los cuadros, el colorido... pero desde que empecé al bachiller artístico comencé a dibujar, porque hay algo que siempre digo y es que un buen pintor siempre es un buen dibujante porque el dibujo es el esqueleto de la pintura.**

*Y , ¿en qué pintores te inspiras?*

**Me gusta mucho los pintores como Barceló, Anselm Kiefer... Me gusta un poco de todo e intento coger lo mejor de todos, pero no me gusta que mis cuadros se parezcan a los de ningún artista.**

*Esta es tu primera exposición, ¿cómo te sientes ante este momento?.*

**Bueno, tengo algunos cuadros expuesto en Mallorca pero como exposición esta es la primera y yo pensaba que iba a estar más nervioso, pero de momento, y por lo que he visto a la gente le gusta y les llama la atención sobre todo porque soy muy joven. Pero bueno, yo me siento bien, estoy feliz.**

*¿Por qué Águilas para la primera vez que expones?*

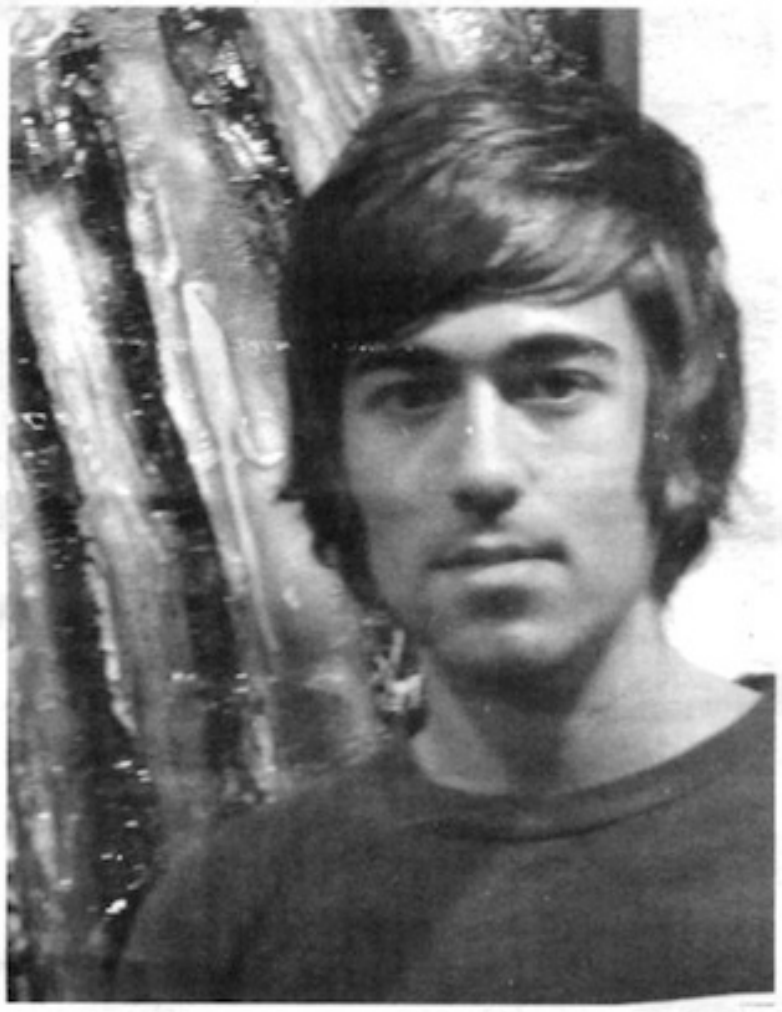
**Sobre todo por Manolo Coranado, un gran amigo y un gran pintor, que me ofrecio la oportunidad. Además, para mi, es un gran honor porque esta es una tierra llena de pintores y con gran aficcion al arte. Manolo es el que me ha levantado para que yo haga todo esto, es el que me ha puesto al día sobre el arte porque antes era como un hobbi y ahora lo he tomado como un trabajo.**

*¿Qué te aporta la pintura, el hecho de ponerte delante de un lienzo y crear?*

**Es un camino muy difícil el que he elegido, una carrera que nunca se acaba, una forma de vida distinta. Pero yo con ella disfruto. Es un sentimiento que sólo la gente que es pinta conoce, es necesario vivirlo. Delante de un cuadro lo pasas bien y mal. Cuando tienes una tela blanca, es una lucha, una batalla que no acabas de vencer hasta que no finalizas el cuadro y te quedas satisfecho con él. Muchas veces el cuadro te vence a ti y por eso lo pasan mal los artistas.**

*¿Cual es la parte más dura?*

**Parece muy facil pero cuando terminas un cuadro y tienes que deshacerte de él te cuesta. A mí lo que más me cuesta es deshacerme de mi obra y sobre todo de esta exposición me va a costar mucho separarme del cuadro de la biblioteca (Conocimiento) porque me ha costado mucho. Para superarlo no tengo que pensar en lo bien que lo he hecho en estos sino en lo bien que lo haré en los próximos. Pero este cuadro (Conocimiento) significa mucho para mi porque me recuerda muchos momentos de mi vida que están plasmados aquí, forma parte de un conjunto de cuadros oscuros de mi primera época donde ya comenzaba a innovar.**



> La pintura es una lucha, una batalla que no acabas de vencer hasta que no terminas el cuadro y te sientes satisfecho con el resultado



Carlos Prieto

La soledad del corredor de fondo

Die Einsamkeit des Langstreckenläufer

# Carlos Prieto: «Pintar es una lucha con el lienzo en blanco, el cuadro te lleva»

JOAN SAMPOL

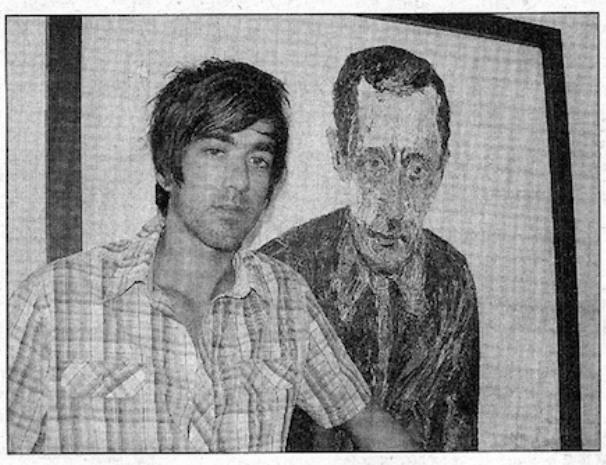
El joven pintor Carlos Prieto, de 19 años, expone su obra durante todo el mes de junio en la galería de arte Can Janer de Inca. Ésta es su tercera exposición individual. También ha participado en dos colectivas, una de ellas en Murcia compartiendo espacio con obras de pintores tan destacados como Picasso, Dalí o Miró.

**—¿Como definiría su obra?**

-Intento tocar todos los temas y tendencias porque soy joven. Mis obras van desde el impresionismo al arte figurativo, moderno y abstracto.

**-¿Es difícil darse a conocer en Mallorca?**

-Sí, pero lo más importante es estar contento con lo que uno hace y no pensar en si eres el mejor. Sólo pienso en pintar y trabajar, y que a la gente le guste lo que hago.



*El joven pintor Carlos Prieto, junto a su obra.*

**-¿Cuáles son sus influencias? ¿Hay algún pintor en particular que admire?**

-Todos tenemos influencias, aunque sean inconscientes. Intento coger lo mejor de cada uno y aplicarlo, transformarlo a mi manera. Admiro a Lucian Freud, Anselm Kiefer, Picasso, Rene Magritte, Barceló, Coronado, Luis Maraver o Joan Bennássar.

**-¿Tiene alguna fuente de inspiración?**

-No tengo un prototipo de inspiración. Como dijo Picasso, «que la inspiración te pille trabajando». Hay días en que tienes menos ganas de trabajar y la inspiración te encuentra a ti y no al revés.

> • «Lo más importante es estar contento con lo que uno hace y no pensar en si eres el mejor, sólo pienso en pintar»

**-¿Qué es más importante para usted, el concepto o la técnica?**

-Las dos cosas, una lleva a la otra. Si hay una buena idea y la técnica no lo es, no saldrá bien. Pintar es una lucha con el lienzo en blanco, el cuadro te lleva por su camino.

**-¿Cuáles son sus planes de futuro?**

-Seguir trabajando. Dentro de poco voy a exponer en Manacor, y más adelante puede que en Cantabria y Nueva York.

**ARTE** El joven artista expone obras abstractas y retratos en la galería Can Janer • Las obras, dice Prieto, reflejan su estado de ánimo • Al acto asistieron Jaume Matas y Maria Antònia Munar, entre otros muchos políticos, así como pintores amigos del artista



*Celia Velasco, Manolo Coronado, Carlos Prieto y Joan Riera Ferrari en la inauguración.*



*Maria Antònia Munar también se interesó por las últimas obras de Prieto.* ℹ FOTOS M.N.

# Numeroso público, en la inauguración del pintor Carlos Prieto en Inca

MARIA NADAL

La galería Can Janer de Inca acogió ayer la inauguración de la exposición del joven pintor Carlos Prieto, un acto al que asistió numeroso público entre el que destacó la presencia de muchos políticos.

Entre los asistentes figuraban el president Jaume Matas y la presidenta del Consell, Maria Antònia Munar; tampoco faltó el alcalde de Inca, Pere Rotger, acompañado por los regidores de la corporación.

El pintor Manolo Coronado, que ha sido uno de los mentores de Carlos Prieto, también estaba presente, así como otros artistas como los pintores Pep Roig, Luis Maraver y Joan Riera Ferrari.

Prieto es un joven autodidacta que en esta ocasión presenta lienzos de gran formato que reflejan su estado de ánimo a través de pinturas abstractas y retratos de técnica mixta. De momento, y hasta que defina su estilo, el joven pintor cuenta que se mueve entre el impresionismo, el figurativo, el arte moderno de las últimas décadas del siglo XX y la abstracción. Sus próxima exposición será en Manacor y dice que tal vez lo hará en Nueva York.



**CULTURA** EL PINTOR AGUILEÑO, MANUEL CORONADO, ES EL 'PADRINO ARTÍSTICO' DEL JOVEN ARTISTA MALLORQUÍN

# Las 'Expresiones' de Carlos Prieto abren la puerta a la nueva pintura del siglo XXI

*La Casa de la Cultura acoge la muestra "Expresiones" de Prieto*

Hasta el próximo sábado, los amantes del arte tienen la oportunidad de conocer las creaciones de Carlos Prieto. El joven artista de 18 años está sorprendiendo a los expertos con la genialidad y la madurez de sus obras

SERGIO JEREZ ÁGUILAS

■ "Al principio no lo tomé como un pasatiempo, pero al ver que podía sacar de mí cosas buenas y que era capaz de combinar los colores, mi trabajo comenzó a ser más constante y comprendí que la pintura iba a ser mi vida". Con tan sólo dieciocho años, Carlos Prieto ha demostrado que su temprana vocación artística está llamada a dar grandes frutos al panorama del arte contemporáneo. No en vano, "su padrino artístico", el pintor aguileño más internacional, Manuel Coronado, confiesa que con Prieto tuvo la misma sensación que experimentó al conocer las obras pintadas por Barceló a la edad de trece años. "Al ver la pintura de Carlos, solamente pude decir hablemos pintor", manifestaba Coronado en la inauguración de la exposición que Carlos Prieto está mostrando desde el sábado día 8 de abril en la localidad aguileña. Es precisamente en la Sala que recibe el nombre del pintor aguileño, donde se desarrollará, hasta el próximo sábado, una muestra del joven artista mallorquín, bajo el título "Expresiones". Tal y como afirma Carlos Prieto, "el título de esta exposición responde a mi propia mirada y a las sensaciones que experimento al realizar una obra determinada". Para Prieto, "es necesario partir de un estudio previo a la hora de enfrentarse al lienzo, pero también es esencial expresar los sentimientos en cada pincelada".

### Dominio del dibujo

El talento de Prieto no ha podido ensombrarse en el mero academicismo. El mallorquín, pese a su juventud, ya posee una buena formación cultural y se revela como un buen conocedor de los grandes genios de la pintura. Actualmente está recibiendo clases de anatomía y de dibujo impartidas por el artista de Mallorca, Joan Vic. En sus inicios, el maestro Coronado fue el primero en atisbar la valía del pintor y le transmitió sus consejos para que comenzara a desenvolverse en el mundo del arte.

La futura formación de Prieto pasará por la cuna del arte pictórico: Italia. Será allí donde el joven artista continúe perfeccionando su técnica. Para Carlos Prieto, "lo más importante de la pintura es dominar el dibujo porque se constituye en el 'esqueleto' de las composiciones".

### Pintor del siglo XXI

"Carlos Prieto representa al pintor del nuevo siglo XXI". Así lo ha definido Manuel Coronado. En opinión del consagrado artista aguileño, "los pintores del siglo XXI como Prieto, se caracterizan por ser grandes dibujantes y por estar muy metidos en la realidad de su tiempo. En sus creaciones, el espectador puede comprobar que da a la pintura lo que es pintura y al dibujo lo que es dibujo", afirmó Coronado a la hora de referirse a las pinturas de Prieto.



El joven artista muestra su exposición "Expresiones" en la localidad

El joven artista define a los cuadros, que aparecen en la exposición de la Casa de la Cultura, como "obras fuertes y algunas pueden resultar agresivas a los ojos de quien las contempla". Prieto no se decanta por los temas alegres, ya que, a juicio del pintor, "en la vida suele haber más lamentaciones que motivos para la alegría".

Prieto tendrá un intenso verano lleno de trabajo porque está preparando su próxima exposición que tendrá lugar en tierras mallorquinas, lugar de donde procede este nuevo 'crack' del arte que pasó por Águilas.

■ ACTUALIDAD ARTÍSTICA

## Coronado sigue apostando por Águilas como centro artístico de referencia

El artista aguileño, Manuel Coronado, ha jugado un papel decisivo en el hecho de que la exposición de Carlos Prieto pudiera realizarse en la localidad costera. Coronado sigue poniendo toda su empeño en convertir a Águilas en un "centro de arte importante", tal y como afirmó en la inauguración de la exposición de Prieto que tuvo lugar en la sala que recibe el nombre del propio pintor aguileño.

Al mismo tiempo, el maestro Coronado quiso hacer un llamamiento a los aguileños para que le apoyen y apuesten por el coleccionismo del arte como "la mejor vía para lograr que el municipio pueda gozar de un patrimonio artístico con vistas al futuro".

Artistas como Mompó, Tapies o Miró llegaron a Águilas de la mano de Coronado. "Sus obras no gustaron porque era una pintura muy avanzada a su tiempo pero no hay más que ver a dónde llegaron esos artistas", recordaba el pintor.



El joven artista mallorquín acompañado del alcalde de Águilas, la concejal Valverde y el pintor Coronado



COL·LOQUIS DELS DISSABTES

# El París de Carlos Prieto

En els locals del Casal Balaguer, a Ciutat, vaig visitar l'exposició pictòrica d'un jove artista, fill d'un estimat amic i que al marge d'aquest sentiment, em sembla un creador de ja provats mèrits, o dit d'una altra manera, no és una promesa sinó una realitat. Em refereixo a Carlos Prieto i a la seva mostra monogràfica titulada *París*. Ell mateix ho explica així: "Quan vaig viatjar a París portava en el meu equipatge tot un caramull d'idees sobre pintors com Picasso, Toulosuse-Lautrec, Degas, Manet, Renoir, Monet, Matisse, Modigliani... Llegides un i altre cop. Vaig sortir de ca meva per tal d' experimentar el que aquells genis sentiren en l'època daurada de la pintura parisina. Joves artistes que s'instal·laren prop dels punts clau per els pintors de l'època: Montmàrtre, Montparnasse, Le Chât Noir..."

- Una bona fórmula. L'evocació sumada a una dosi imaginativa.
- Ho dius bé. Una mena de somni retrospectiu.
- Però ho fa amb una tècnica innovadora i una força narrativa ben interessant.

Els personatges, l'expressivitat dels rostres i dels cossos, les suggerències escenogràfiques, les tonalitats d'una gamma gris-vermellenca que aconsegueixen l'efecte oníric-nocturn que la temàtica pretén.

Són, en la seva majoria, teles de singular tamany que ens endinsen en aquest París extemporani i fet de records. Els títols ho diuen tot: Seducció col·lectiva, declaració etílica, el reflex de Picasso, dones de sexe dominant, xerrada femenina, l'espera, Moulin Rouge, etc.

- És evident que Prieto domina un estil propi i això el dirigeix vers una estètica expressionista que em sembla ben vàlida en els temps que corren...
- El simbolisme de París.
- Tan simbòlic que a França, a cada poble i a ser possible en la seva plaça major, hi solia haver i hi ha encara un "cafè de París"...
- Sinònim en certa manera de quelcom important. La "Ville Lumière" ha estat durant més de dos segles un referent de progrés urbà, social i cultural, o quelcom que implicava un indicador de models i costums. Però des de sempre i sobre tot el cau europeu de l'art.




- Sí. Segueix explicant Prieto sobre aquells clàssics del XIX: "Hi arribaren sense mitjans econòmics, la qual cosa els dugué a utilitzar les astúcies i a intercanviar dibuixos per aliments, o per un lloc on allotjar-se. Una lluita d'estils entre d'ells, per intentar ser el millor. Enveges, travetes, mentides i un desafiament constant per a destacar en el món de l'art. Aquest és el París que m'hagués agradat trobar, que el segle XXI em transportarà d'alguna manera a començaments del XX. Però tots aquests llocs, ja no eren enclaus plens de bojos genis de la pintura, ni el Moulin Rouge, era aquell local ple d'al·lotes joves ballant amb els seus vestits encotillats i roba blanca d'encaixos, compartint una copa amb clients tot mudats, on l'erotisme s'ensumava a cada racó. No. No era el mateix. Però aquesta era la imatge que conservava l'època. I així em vaig aficar en el meu obrador de 19 metres quadrats en els Camps. Ellysées, em vaig introduir plenament en el segle passat i vaig començar a dibuixar..."
- I se'n va sortir.



**Miquel Ferrà**

**PINTURA** La muestra sólo se podrá ver mañana en el Spazio Scena



*Un momento del mediometraje 'Irreversible', en el que aparece Carlos Prieto pintando a su musa Nayiver.*

# Carlos Prieto recrea su taller en Palma con la exposición 'Nayiver'

M.À.ANTICH

La faceta más íntima de un pintor es su taller, el lugar en el que se enfrenta al lienzo en blanco y que muy pocos pueden ver. Ese lado «íntimo» es el que mostrará Carlos Prieto durante la Nit de l'Art de Palma en el Spazio Scena, donde recreará su taller para presentar *Nayiver*, una exposición en la que desvela a «la musa que me ha hecho desarrollar la belleza femenina».

Lo hará con una muestra que sólo se podrá ver mañana y, que será también «un poco performance», ya que «el espacio emulará mi taller a todos los niveles para mostrar mi lado más oculto», desvela el pintor. *Nayiver* estará acompañada por la proyección del mediometraje *Irreversible*, dirigido por Sergio Royo Romero. Además, contará con el apoyo audiovisual de Lighboratory, quienes proyectarán en la fachada del local videomapping.

La velada servirá para que Carlos Prieto descubra a su «gran musa» para esta exposición. Por otra parte, el artista tiene previsto el traslado del cuadro Aída a Ciutat. Ahora se podrá ver en el Brondo Architect Hotel de la calle Brondo de Palma.

**Arte** • La inauguración será hoy, en el Weyler Cocktail Bar, de Palma



*Carlos Prieto, frente a una de sus obras.* ▮ Foto: PERE BOTA

# Carlos Prieto explora la belleza femenina en su nueva obra

J.MUNAR

«En *Happy Ending* represento a la mujer en tres edades diferentes. Aunque anacrónica, la pintura cuenta con imágenes de personajes actuales», desvela el artista Carlos Prieto sobre el cuadro central de la exposición que inaugura hoy, a las 20.00 horas, en el renovado Weyler Cocktail Bar de Palma.

La muestra también cuenta con varias piezas de su colección *Belleza robada*, así como tres cuadros de *Times*. «Se puede apreciar contraste entre tres estilos: mi sello, el drama y la decadencia del 1900», asegura el artista.

«A lo largo de mi trayectoria he tratado de desarrollar la belleza de la mujer, resaltando sus líneas y capturando todo aquello que puede llegar a emitir su figura a través de la pintura», explica Prieto.





*Carlos Prieto, en su estudio de Can Cavalleria, entre Rey Villegas y Marta Sánchez. A su derecha, Pablo Orlando.*

# MARTA SÁNCHEZ ENCARGA SU RETRATO EN PALMA

## Carlos Prieto expone en la casa de Paco Rabal, en Águilas (Murcia)

Carlos Prieto expone en Águilas (Murcia) desde el pasado sábado. El joven pintor palmesano, que ha vivido su primera experiencia como expositor, tendrá un feliz recuerdo de ella, pues no sólo ha vendido prácticamente toda la obra, sino que dos de sus cuadros han sido adquiridos por el Museo de Ceutí (Murcia) y la Fundación de Sotelino Coronado, de Águilas, a la vez que ha sido tentado para realizar dos exposiciones, en Cieza y Murcia capital, aparte de otras dos en Palma, aunque –dice– se lo va a pensar, pues ante todo quiere seguir estudiando y dibujando con Joan Vich. María Crespo, ex presidenta de Emaya, que asistió a la exposición, le hizo entrega de cartas de Jaume Matas, José María Rodríguez y Rogelio Araújo, que le deseaban mucha suerte.



*Carlos, con el alcalde, la edil de Cultura y Coronado.*

# El inconsciente, la destrucción y París inspiran tres exposiciones en Palma

C. HEREDIA

El arte se define como las creaciones mediante las cuales el ser humano expresa una visión sensible en torno al mundo que lo rodea. Desde ayer se podrá disfrutar en Palma de tres formas muy distintas de concebirlo con las exposiciones *París*, de Carlos Prieto; *Guardians*, de Jaume Espasses, y *Should art be destroyed?*, de Mercadal.

El Casal Balaguer es el lugar que ocupa desde ayer, y hasta el 27 de junio, la muestra *París*, de Carlos Prieto. En ella, el artista muestra su visión particular de la ciudad del Elíseo de principios del siglo XIX.



*El joven pintor Carlos Prieto posó ayer junto a las autoridades.* ■ Foto: JAUME MOREY

# *El pacto que viene...*

**Pep Matas**

¿Es esto vida real./ ¿Es sólo fantasía?/ Atrapado en un derrumbe no hay escape de la realidad./ Abre tus ojos, mira el cielo y ve...» («Bohemian rapsody», de Queen). Hari OM. Buenos días.

• **Estamos a la** espera de que se haga oficial el pacto entre el PSIB-PSOE, UM y Bloc y por lo tanto todavía no hay nada oficial. Ahora bien, sólo por los movimientos que se están dando, tanto de políticos como de asesores, técnicos y demás personas, unas a las que se les acaba el contrato (para entendernos) y otras que ven la oportunidad de colocarse, el asunto ya está más que claro. Son días en los que se echa



*Carlos Prieto Velasco. Vale la pena ver su exposición en la galería Can Janer, en Inca. Estará abierta hasta el 5 de julio.*

Prieto




## CONTACT US

carlos__prieto

Carlos Prieto

www.carlosprieto.es

+39 347 583 1524
+34 610 262 671

prietovelascocarlos@gmail.com
mariapia.montefusco@gmail.com